

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.P.L.S. 21
 REDAZIONE E CANTIERA A.P.L.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.P.L.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
 Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
 PREZZO CENT. 20

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Raggiunto un accordo tra Parigi e Mohamed Ben Yusef

L'ex Sultano ha accettato il piano francese - Riunione del "Comitato dei Cinque" ed oggi Consiglio dei Ministri - Ancora incerto l'atteggiamento di Ben Arafat

Parigi, 11. Dopo aver avuto colloqui, nel primo pomeriggio con il Ministro dell'Industria e del Commercio Morice, e con l'ex Pascia di Sefru, Si Bekkal, il Presidente del Consiglio, Edgar Faure, ha ricevuto all'Hotel Matignon, poco dopo le 18,30 i Ministri Schuman, Pinay, July e Koenig, che con lui compongono il Comitato dei Cinque. Alla riunione sono poi intervenuti il Gen. Catroux, e Henry Yrissou, i quali erano giunti da poco a Orly di ritorno dal Madagascar dove si erano recati come è noto, per intrattenersi con l'ex sultano Ben Yusef sulle possibili soluzioni da apportare al problema marocchino.

Verso le 19 il «Consiglio dei Cinque» è stato ulteriormente allargato con la convocazione di altri Ministri. Verso le 21, Robert Schuman, Ministro della Giustizia, e membro del Comitato dei Cinque, lasciava la Presidenza del Consiglio dichiarando ai giornalisti che il Comitato aveva terminato l'esame del rapporto presentato dal generale Catroux, e che domani pomeriggio alle 15 si sarebbe tenuto un Consiglio dei Ministri.

All'ultima ora si apprende che il Gen. Catroux ha annunciato al Comitato dei Cinque che Ben Yusef ha accettato il piano francese per il Marocco, ciò ha prodotto viva soddisfazione negli ambienti parigini.

In base all'accordo raggiunto tra il Gen. Catroux e Ben Yusef, l'accordo sancito con uno scambio di lettere da parte delle due personalità, Ben Yusef si impegna a sostenere una politica intesa a creare del Marocco uno stato libero e sovrano collegato attraverso un patto di interdipendenza alla Francia che manterrà in quel paese i suoi interessi strategici, politici e culturali.

Questa schiarita della situazione permetterà, anche se non si potrà formare il nuovo governo marocchino entro domani, scadenza che il Presidente del Consiglio si era imposto per la soluzione del problema, almeno di annunciare ufficialmente.

Mosca, 10.

Sui colloqui delle delegazioni tedesca e sovietica a Mosca è stato pubblicato il seguente comunicato: «Il 10 settembre alle 10, ora di Mosca, ha avuto luogo la seconda riunione tra le delegazioni dell'URSS e della Repubblica Federale. Su proposta del Capo della delegazione sovietica Bulganin, la presidenza delle sedute è tenuta alternativamente dai capi delle due delegazioni. Nella seduta odierna ha tenuto la presidenza il Cancelliere della Repubblica Federale Adenauer. Durante la riunione è stata seguita la discussione sui problemi relativi alla istituzione di relazioni diplomatiche commerciali e culturali dirette tra l'URSS e la Repubblica Federale e di altre questioni che interessano le due parti. Lo scambio di vedute generali tra le due delegazioni è terminato. Spetta ora ai Ministri degli Esteri il presentare proposte concrete».

Secondo quanto ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa, tenuta più tardi, il capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri sovietico Ilisciov, nella seduta di oggi hanno parlato successivamente Bulganin, Adenauer, von Brentano, Kruscev, Molotov e Hallstein.

Secondo Ilisciov nel suo intervento di oggi Bulganin si è rivolto contro alcune dichiarazioni della stampa occidentale secondo cui si dovrebbe parlare con l'URSS da una posizione di forza. «Tali dichiarazioni possono essere accolte soltanto con ironia, coloro che parlano di politica di forza — ha detto Bulganin — non hanno evidentemente tratto sufficienti ammaestramenti dall'epoca della seconda guerra mondiale. Se si vuol parlare anche qui di posizioni di forza questi colloqui non hanno alcun senso». Sul problema della liberazione dei prigionieri tedeschi Bulganin ha detto: «Qui secondo noi c'è un malinteso. Nell'Unione Sovietica si trovano al momento attuale soltanto criminali di guerra dell'ex esercito Hitleriano». Il loro processo è stato un atto di umanità. Del resto se si parla di questo problema si debbono interpellare anche i rappresentanti della Repubblica Democratica Tedesca. Nel caso che la delegazione della Repubblica Federale non fosse disposta a trattare con i rappresentanti della Repubblica Democratica sarebbe inutile menzionare tale

mente gli accordi con Ben Yusef e pubblicare le lettere, in una delle quali l'ex Sultano esorta i marocchini alla calma e alla disciplina.

Rimane, però, da vedere ancora se in 24 ore sarà possibile indurre Ben Arafat ad andarsene.

Sono intanto partiti in aereo per il Madagascar dove si incontreranno con l'ex Sultano due rappresentanti del Comitato esecutivo del movimento «Istiqlal», e precisamente Abdel Rehim Boabid e Hag Omar Abdel Galil.

Come è noto tale incontro venne annunciato nel comunicato che lo stesso Comitato diramò mercoledì scorso al termine della sua riunione di Roma.

Si ha notizia da un'agenzia stampa che Mohammed Ben Yusef si imbarcherà, fra una quindicina di giorni, a bordo di una nave che prenderà la rotta del Capo di Buona Speranza e dell'Atlantico. La vera ragione di questo itinerario è che si vuole evitare il passaggio del canale di Suez, non tanto per-

ché ci sia il pericolo di una fuga di Yusef, come quella del ribelle Abd El Krim, una ventina di anni or sono, ma perché il canale di Suez è un territorio egiziano e sarebbe una situazione oltremodo imbarazzante se le rive fossero affollate di arabi che applaudissero il Sultano durante il suo viaggio da un esilio scomodo ad un esilio più comodo.

Anche nel campo politico interno le cose accennano a sistemarsi, infatti i deputati indipendenti, contadini e gollisti ARS, riunitisi per esaminare la tensione franco-marocchina, hanno respinto con 15 voti contro 13 una mozione di assoluta opposizione al trasferimento di Ben Yusef in Francia. Hanno invece approvato un ordine del giorno che invita il Governo a impegnarsi pubblicamente a non ammettere in nessun caso il ritorno sul trono del deposedo Sultano o dei suoi figli.

Il gruppo dei contadini, riunitosi poi separatamente, ha deploreato le trattative di Antsirabe e ha condannato la «politica rinunciataria del Governo».

La vertenza greco-turca per Cipro

Atene, 11. Il Ministro della Difesa ha ordinato agli ufficiali greci addetti al Quartier Generale della NATO di Smirne di restare al loro posto. Le loro famiglie sono state rimpatriate ieri per motivi di sicurezza su aerei militari. Si conferma però anche che le forze greche non parteciperanno alle manovre della NATO alle quali le forze armate turche prenderanno parte negli ultimi giorni di settembre. Si sta esaminando adesso se, dopo le recenti manifestazioni anti elleniche, sarà possibile tenere la riunione, prevista per il mese corrente ad Ankara, dei Capi degli Stati Maggiori dei tre paesi firmatari del patto balcanico. Negli ambienti autorizzati dei partiti di opposizione si faceva notare come, dopo gli ultimi avvenimenti, la Grecia dovrebbe rivedere la sua politica per quanto riguarda l'alleanza greco-turca.

In un editoriale dedicato agli ultimi sviluppi delle relazioni greco-turche, il giornale «Vima» scrive tra l'altro: «amicizia greco-turca non esiste più. Se gli americani puntano le loro speranze sul sistema di difesa tripartito anglo-greco-turco nel Mediterraneo orientale, essi debbono cancellare questo sistema dai loro progetti perché è destinato a fallire. Gli inglesi hanno saputo infrangere l'unità degli alleati nel Mediterraneo orientale per soddisfare le loro egoistiche ambizioni coloniali. Quanto ai Turchi, essi sono nemici dichiarati dei progressi della nazione ellenica».

I COLLOQUI RUSSO-TEDESCHI DI MOSCA

Tono drammatico nella riunione di sabato

Completa divergenza di vedute tra le due delegazioni per quanto concerne: ripresa delle relazioni diplomatiche, riunificazione della Germania e prigionieri di guerra — I due Ministri degli Esteri stanno preparando proposte concrete per la prossima sessione plenaria — I primi commenti degli ambienti tedeschi.

Mosca, 10. Sui colloqui delle delegazioni tedesca e sovietica a Mosca è stato pubblicato il seguente comunicato: «Il 10 settembre alle 10, ora di Mosca, ha avuto luogo la seconda riunione tra le delegazioni dell'URSS e della Repubblica Federale. Su proposta del Capo della delegazione sovietica Bulganin, la presidenza delle sedute è tenuta alternativamente dai capi delle due

delegazioni. Nella seduta odierna ha tenuto la presidenza il Cancelliere della Repubblica Federale Adenauer. Durante la riunione è stata seguita la discussione sui problemi relativi alla istituzione di relazioni diplomatiche commerciali e culturali dirette tra l'URSS e la Repubblica Federale e di altre questioni che interessano le due parti. Lo scambio di vedute generali tra le due delegazioni è terminato. Spetta ora ai Ministri degli Esteri il presentare proposte concrete».

Secondo quanto ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa, tenuta più tardi, il capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri sovietico Ilisciov, nella seduta di oggi hanno parlato successivamente Bulganin, Adenauer, von Brentano, Kruscev, Molotov e Hallstein.

Secondo Ilisciov nel suo intervento di oggi Bulganin si è rivolto contro alcune dichiarazioni della stampa occidentale secondo cui si dovrebbe parlare con l'URSS da una posizione di forza. «Tali dichiarazioni possono essere accolte soltanto con ironia, coloro che parlano di politica di forza — ha detto Bulganin — non hanno evidentemente tratto sufficienti ammaestramenti dall'epoca della seconda guerra mondiale. Se si vuol parlare anche qui di posizioni di forza questi colloqui non hanno alcun senso». Sul problema della liberazione dei prigionieri tedeschi Bulganin ha detto: «Qui secondo noi c'è un malinteso. Nell'Unione Sovietica si trovano al momento attuale soltanto criminali di guerra dell'ex esercito Hitleriano». Il loro processo è stato un atto di umanità. Del resto se si parla di questo problema si debbono interpellare anche i rappresentanti della Repubblica Democratica Tedesca. Nel caso che la delegazione della Repubblica Federale non fosse disposta a trattare con i rappresentanti della Repubblica Democratica sarebbe inutile menzionare tale

problema nelle presenti trattative». Sul problema del ristabilimento dell'unità tedesca Bulganin ha dichiarato che si tratta di un grande compito per il popolo tedesco. Accennando all'adesione della Germania occidentale alla NATO e all'UEO egli ha aggiunto che «l'Unione Sovietica si vede costretta a tener conto della situazione odierna e cerca secondo le possibilità di trovare una strada per porre termine ai raggruppamenti militari in Europa». A questo scopo mira — ha detto il portavoce — la sua proposta per la costituzione di un sistema collettivo di sicurezza europea.

Bulganin ha invitato la delegazione tedesca ad esporre il suo punto di vista sul problema della istituzione di normali rapporti fra i due paesi e cioè la istituzione di ambasciate a Bonn e a Mosca. A Bulganin ha risposto Adenauer dicendo di rendersi conto che il popolo sovietico ha sopportato grandi sacrifici e perdite, d'altra parte egli ha voluto osservare che non si possono mettere sullo stesso piano la Germania ed Hitler. Prima di iniziare le trattative bisogna pensare a quella grande parte del popolo tedesco che ricorda con orrore i crimini hitleriani. Nessuno nella Germania occidentale vuole parlare da una posizione di forza con una grande potenza come l'URSS. E' esatto che le truppe hitleriane hanno commesso gravi crimini nell'URSS ma anche le truppe sovietiche hanno commesso qualcosa sul territorio tedesco.

Intervenendo a sua volta von Brentano ha osservato che è impossibile stabilire normali relazioni tra l'URSS e la Repubblica Federale se non si risolve il problema dei militari e civili tedeschi trattenuti nell'URSS. Egli ha pregato i delegati sovietici di chiarire la sorte non di migliaia ma di centinaia di migliaia e milioni di uomini. Per quanto concerne il ristabi-

(continua in 6ª pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Ministro degli Esteri Martino è rientrato a Roma da Londra

Oggi riunione del Consiglio dei Ministri - Relazione dell'on. Martino al Presidente del Consiglio - Colloquio dell'Ambasciatore d'Italia Brosio al Dipartimento di Stato

Roma, 11. Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri per deliberare sulla questione che in questi giorni ha maggiormente richiamato l'attenzione pubblica: le competenze dei «Tribunali Militari» e l'accezione da dare alla dizione costituzionale «appartenenti alle forze armate». Decisi ad imporre la loro tesi «estensiva» grazie alla quale, per determinati reati, i cittadini verranno considerati militari fino a che non abbiano raggiunto i limiti di età richiesti per il congedo assoluto, i Ministri della Giustizia e della Difesa difenderanno le proposte che già Moro ha illustrato al Presidente del Consiglio. Ma è un punto di vista che, ostico alla gran parte dell'opinione pubblica, trova — scrive stamane «La Stampa» — opposizioni anche all'interno stesso del Gabinetto.

Si apprende, intanto, che il Ministro degli Esteri, on. Martino è rientrato a Roma da Londra alle 14.35 di sabato, accolto all'aeroporto da personalità del Ministero degli Esteri.

Il Ministro Martino appena sceso dall'aereo ha fatto alcune dichiarazioni in cui dopo essersi detto soddisfatto del viaggio in Olanda ed in Inghilterra ed aver affermato che rileverà i progressi sono stati fatti all'Aja sulla via dell'integrazione economica dell'Europa, ha parlato della visita a Farnborough, dichiarando che notevoli progressi sono stati realizzati nel campo della aeronautica e dell'industria britannica.

Circa i colloqui con il Ministro degli Esteri Mac Millan e con il «Premier» britannico Eden, l'on. Martino ha detto: «In entrambi questi colloqui è stato possibile uno scambio di idee ed un esame approfondito dei problemi esistenti in questo momento in Europa, particolarmente su quelli creati dal processo di distensione che si è iniziato a Ginevra; esame che a me sembra non soltanto molto interessante, ma anche molto utile al fine della collaborazione italo-britannica ed al fine dello sforzo comune per la costruzione della pace in Europa».

Ieri mattina l'on. Martino è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio al Viminale. Il Ministro Martino ha fatto all'on. Segni un'ampia e dettagliata

relazione sui risultati cui è pervenuto il «Consiglio dei Ministri della CECA» nella sua recente riunione all'Aja e sui colloqui avuti a Londra con Eden e Mac Millan.

Nella giornata di sabato l'on. Segni, al fine di completare i contatti con i Ministri, in preparazione del Consiglio dei Ministri, ha ricevuto il Ministro delle Poste on. Braschi.

Col Ministro Gonella, l'on. Segni, si è intrattenuto sui problemi di attuazione della Costituzione. Come è noto, l'on. Gonella ha predisposto il progetto di legge sulla Presidenza del Consiglio e sul numero e le attribuzioni dei vari dicasteri. E' stato anche ricevuto il Segretario del PSDI, on. Matteo Matteotti con il quale l'on. Segni si è intrattenuto circa due ore. Si è trattato di una riprese di contatti dopo le ferie. Nel corso del lungo colloquio è stato compiuto un esame generale del programma di governo per i prossimi mesi, dei singoli problemi e dei tempi di attuazione constatando l'identità di vedute.

Da Washington si ha che l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, è stato ricevuto dal Segretario di Stato Aggiunto, incaricato degli affari dell'America Latina, Holland Peg, al quale ha illustrato una serie di progetti di colonizzazione agricola che i complessi finanziari italiani intendono attuare in diversi paesi dell'America centrale e meridionale. Quando questi progetti, che prevedono un largo impiego di manodopera italiana e locale, entreranno nella loro fase di pratica attuazione dei finanziamenti internazionali si renderanno probabilmente necessari ed è stato in vista di questi ulteriori sviluppi che l'Ambasciatore Brosio ha ritenuto di richiamare l'attenzione di Holland sui progetti già citati. Tra le altre iniziative in cantiere, Brosio ha ricordato a Holland quella della Società mista italo-costaricana SICA, creata per colonizzare una vasta regione del Costarica pari a diecimila ettari occupata oggi da foreste. Il progetto della SICA prevede la immissione nella zona colonizzata di trecento famiglie di agricoltori, con partecipazione di famiglie italiane nella misura minima di due terzi.

IN MARGINE ALLE CONVERSAZIONI DI MOSCA

Nuovo progetto statunitense per l'unificazione della Germania

New York, 11.

Gli Stati Uniti avrebbero preparato un nuovo progetto per la unificazione della Germania e per assicurare nello stesso tempo, la pace in Europa. La notizia, che è venuta da Londra ha provocato qui negli Stati Uniti una forte sorpresa. Secondo questo progetto 14 nazioni dei gruppi occidentale e orientale si unirebbero nella firma di un trattato di sicurezza. Lo scopo che il progetto si propone sarebbe quello di mostrare che gli Stati Uniti e le potenze occidentali hanno veramente l'intenzione di difendere il blocco sovietico nel caso che questo venisse attaccato da una Germania unificata. Risulta anche che gli Stati Uniti avrebbero già presentato una prima bozza di tale trattato ai governi inglese e francese, base per eventuali future discussioni. Se tale progetto verrà accettato si ritiene a Washington che il Segretario di Stato, John Foster Dulles, lo proporrà all'URSS durante la Conferenza dei Ministri degli Esteri che avrà inizio a Ginevra il 27 ottobre prossimo; in cambio dell'impegno

che le nazioni occidentali verrebbero ad assumere la Russia dovrebbe cooperare per la riunificazione della Germania permettendole di allearsi alla NATO qualora lo desiderasse.

Per quanto le ambasciate francese e inglese a Washington non abbiano ritenuto di commentare la notizia, le reazioni ufficiose dei diplomatici britannici sembra che siano abbastanza favorevoli.

Le nazioni del gruppo occidentale sarebbero: Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Italia, Belgio, Canada, Olanda e Lussemburgo; quelle del gruppo orientale: Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria e Bulgaria. Queste quattordici nazioni si impegnerebbero formalmente a consultarsi per decidere un'eventuale azione militare nel caso che una di esse venisse attaccata da una nazione non facente parte del gruppo, come per esempio la Germania unificata.

Questo patto sarebbe — si commenta a Washington — la logica risposta ai timori avanzati dal-

(Continua in 6ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Quattro nuovi Vice Capì Distretto Somali

Con un provvedimento di recente emanazione altri quattro funzionari somali sono stati assegnati agli Uffici periferici dell'Amministrazione con le cariche a fianco di ciascun nominativo segnate:

- Sig. Auad Hagi Mussa - a Chisimao - in qualità di Vice Capo Distretto;
- Sig. Ahmed Seek Mohamed Issa - a Margherita - in qualità di Vice Capo Distretto.
- Sig. Mugne Gassim Seek - a Bardera - in qualità di Vice Capo Distretto.

Il Sig. Hagi Omar Scego è stato invece assegnato al Gabinetto di S. E. l'Amministratore con la qualifica di «conservatore» per il Museo della Garesa.

Con l'Alitalia diretta a Roma sono partiti:

Armando Dottore, Rosa Vezzalini, Matteo Vivona, Luigi Insalata, Luciano Farri, Sabato Farina, Gaetano Floramonti, Giuseppe Pavano, Romano Arfelli, Carla Arfelli, Abdalla Hussein Amir, Antonio Fabozzi, Romildo Tessier.

Con il piroscafo italiano «Spuma» proveniente da Zanzibar, sono giunti:

Salad Abdi Issa, Hagi Ahmed Ali Gradi.

Con il piroscafo «Sher» diretto a Mombasa sono partiti:

Ayo Nur Muhammad, Kadigia Abdi Elmi, Hai Haei Mohamud, Farah Herst Arale.

STATO CIVILE

NASCITE:

Abdussalam Abucar Ali, Ibrahim Mohammed Osman, Mohammed Issa mar, Chadigla Abdulle Siad, Mariam Ali Abdennabi, Fattuma Abdi Herst, Ahmednur Hagi Ahmed Hagi Barre, Mumina Ahmed Mahmud, Abdi Mohammed Abdulle, Abderrascid Issin Abdi, Ascia Mohammed Ahmed, Abdelcadir Farah Fido, Lui Mahmud Maò, Abucar Sadigh Seech Omar, Hussein Ahmed Hassan, Abdelcadir Gharad Ahmed, Addet Mohammed Abicar, Mohammed Ahmed Uarsama, Abdulle Zuber Hagi Iusuf, Hodan Mahmud Seech Mussa, Abdennasser Hussein Ahmed, Mubarec Ali Auad, Mohammed Hussein Mohammed, Saidahmed Mahmud Gaal, Hassan Godah Barre, Ahmed Abdelcherim Mohammed, Iusuf Mohammed Ali, Fattuma Hassan Baris, Ali Ahmed Salah, Abdelcadir Mohammed Giamma.

MORTI:

Aden Santur Culo', Aden Ali Hussein, Farah Dubo Gheddi, Fattuma Abrone Abdilò, Chadigla Ali Ahmed, Mumin Sufi Dere, Seech Adde Seech Mohammed Sufi, Habiba Seech Agi Malò, Ali Omar Hassan, Scerif Hascem Scerif Mohammed Ahmed.

Arrivi e Partenze

Con un aereo americano della Roger Exploration, proveniente dalla Somalia britannica, sono giunti: John Robins (pilota), Ira Higgins Cram, Harold Raymond Prescott.

Con la M/n «Franchina Fasio» proveniente dall'Italia sono giunti: Teresa Corà, Francesco Giordano, Wanda Giordano, Edoardo Giordano, Umberto Zucchetti, Ferdinando Cerri, Lorenzo Laudati, Francesco Laudati, Domenico Laudati, Bruna Giovannoni, Gabriella Giovannoni, Guido Tartara.

Con il piroscafo «Diana» diretto a Mombasa sono partiti:

Sante Sorge, Zelnah Ali Muhammad, Ahmed Omar, Kalib Omar, Nur Omar Ahmed, Abud Ali Muhammad, Ali Muhammad Ali, Said Auad Omar, Maharus Said Hassan, Aisha Obeld, Muhammad, Ruwels Saleh Mohsen, Alawi Mohamed Alawi, Addò Osman Addò, Hagi Mohiddin Hagi Ali, Scerif Sellilla Scerif Hussein Zeno, Abdi Seek Aboke, Scerif Abubakar Agihil Abubakar, Ascia Scido Abdi, Mohamed Ali Auad.

IL "MICROFONO D'ARGENTO"

Iniziate le "registrazioni" per la prima eliminatoria

Hanno avuto inizio stamattina presso l'Auditorium di Radio Mogadiscio del Forte Cecchi, le registrazioni dei partecipanti al «Microfono d'Argento», organizzato come è noto, in occasione della III Fiera della Somalia, dalla Sezione in lingua Somala di Radio Mogadiscio.

Le registrazioni di questa mattina e quelle che seguiranno nei giorni successivi serviranno alla prima eliminatoria che avverrà attraverso la votazione fatta dall'apposita giuria di cui si è già dato la composizione.

In proposito poichè i signori Mohamed Ali Sciandile e Mustafa Seek Hassan hanno declinato l'incarico a causa delle loro occupazioni, si comunica che essi sono stati sostituiti dai signori Mohamud Mohamed Aden e Mohamed Mohamud Adde detto «Sanlibah».

Diamo ora qui di seguito l'elenco degli iscritti alle varie categorie.

HELLISTI:

Abdi Muhumed Amin, Ahmed Mohamed Warsame «Bari-bari», Rahe Moallim Omar «Hilla», Mohamed Farah Halane, Mohamed Hassan Ali, Warsame Mohamed Abdulle, Aden Scuirie Arrale, Dahir Hassan Farah, Ali Nur Warsame, Aidd Nur A-wale, Cassim Abdulcadir Mohamed, Salah Hirsi Guled, Said Daib Abdurahman, Ahmed Mohamed Omar, Said Ali Mohamud, Farah Ahmed Ghanyare, Said Kalre Ali, Mohamed Hassan Giamma, Cadigia Abdullahi Ali «Daleis», Abdi Guled Giamma, Ahmed Hussein Iusuf, Mohamed Abdi Hassan, Aden Dirce Hirsi, Mohamed Sabrie Aden «Carani», Cassim Hiloule Camis «Schifo», Warsame Ali Osman, Iusuf Dirie Olou, Mohamud Mohamed Raghe, Ahmed Ali Yabaou «Lelmon», Mohamud Giumale Ad-dawe, Hassan Abdicirim «Islow», Fidow Mohamed Guled, Omar Gabow Subrie, Farah Said Ali, Salad Aianle Nur, Mohamed Said Musse, Abdulcadir Mohamed Iusuf, Abdullahi Moallim Cassim, Abdullahi Barre Mohamed, Abdulcadir Hussein Mohamed, Mohamed Giamma Elmi «Glof», Abdi Hassan Ahmed, Abdi Giamma Barre, Abucar Ahmed Mohamed, Ali Said Ahmed, Mohamed Mohamud Iusuf, Ahmed Roble Nur, Awer Hagi Maow, Mohamed Selkhow Moallim, Abdulcadir Mohamed Iusuf, Dahir Mattan Guled, Nur Ibrahim Giumale, Ahmed Mohamed Warfa «Timir-une».

GABAI:

Ali Hussein Hirsi Mohamed, Mohamed Ahmed Absughe, Mohamed Hassan Ahmed, Mohamed Kadie Osman, Ismail Ran Gutale, Ibrahim Mire Nur «Fighi-Burale», Hasci Ali Barre, Mohamud Anscuir Shelle, Hassan Ali Mohamed, Ali Moallim Abdulle Eibacar, Hassan Wardere Warsame.

CANZONE MODERNA SOMALA:

Giacchetto Truzzi, Ahmed Mohamed Hagi, Awer Ghedo Dinje, Cassim Hiloule, Ibrahim Mohamed Abdi, Mohamed Abdi Hagi «Tiffow», Abdou Galed Mughbil, Iusuf Mohamed Gis, Mohamed Scikh Nur «Oli», Sufi Ali Osman, Faduma Mohamed Ali «Kenya».

ATTORI:

Mohamed Yalahu Abicar, Osman Hagi Adde, Mohyadin Yabarow Gabow, Mardadi Seik Hagi Awe, Ascia Mohamud.

Continua intanto l'afflusso dei premi che arricchiscono sempre di più questa manifestazione di arte somala.

A.M.A.

CORPO SICUR. DELLA SOMALIA COMANDO DEPOSITO

Avviso d'Asta per vendita rottami ferrosi

Si rende noto che questo Comando Deposito procederà il giorno 19 alle ore 9, nei locali siti in Mogadiscio - Campo Bottego - alla vendita per asta pubblica di un lotto di circa 500 q.li di rottami ferrosi e di ghisa esistenti nei propri Magazzini dello stesso Campo Bottego.

Prezzo base di vendita: So. 5 (cinque) al Ql.

Il deliberamento seguirà per pubblico banditore a favore del migliore offerente in aumento al prezzo unitario per ogni Ql. di rottame come sopra stabilito per base dell'incanto.

Il deliberatario dovrà eseguire

anticipatamente il pagamento totale dei rottami venduti sulla base presunta di Ql. 500, salvo conguaglio finale in relazione al peso reale che verrà riscontrato all'atto del ritiro, presso la Cassa di questo Comando, e ritirare i rottami acquistati entro il termine di gg. 15 decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Qualora non siano ritirati entro tale termine, l'Amministrazione Militare procederà a nuova vendita di essi, a spese, rischio e pericolo dell'aggiudicatario.

Il lotto di rottami dovrà essere ritirato integralmente nello stato in cui si trova, senza possibilità di scelta o cernita, qualunque sia il peso reale che verrà accertato nel corso del ritiro; l'Amministrazione Militare non risponderà di eventuali reclami in merito alla spesa e quantitativi dei rottami costituenti l'intero lotto.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'erario, un agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione del presente avviso, i diritti di segreteria ed ogni altra inerente al contratto di vendita sono a carico del deliberatario.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto.

Mogadiscio, 6 settembre 1955

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap. M. Pignatelli

Bollettino Meteorologico del giorno 12 settembre 1955

Temperatura massima 28,7
Temperatura minima 23,2
Vento prevalente SSW km/ora 10,0
MAREE per il giorno 13 sett. 1955:
Alta marea: ore 02,15 ed ore 14,10
Bassa marea: ore 07,55 ed ore 20,45

Schermi e Ribalte

MAGIA VERDE

Premiato nel 1953 al Festival Internazionale di Cannes e vincitore del secondo premio al Festival di Berlino, questo film ha in sé elementi tali da poter davvero essere considerato il «best seller» della cinematografia italiana nel 1953.

Realizzato da Leonardo Bonzi, per la regia di Gian Gaspare Napolitano, «Magia Verde» è il documentario filmato di un «raid» compiuto con due autovetture «Alfa Romeo», dal Brasile al Perù attraverso il Paraguay e la Bolivia.

La savana, la jungla, le foreste impenetrabili, le paludi, la pampa e le Ande sono il paesaggio naturale ed in questo caso gli elementi costitutivi sui quali poggia il successo del film.

Mario Craveri, operatore principe, ha il merito di aver animato l'interpretazione degli elementi naturali attraverso una stupenda fotografia in un «Ferrymanicolor» che si è dimostrato perfettamente all'altezza dei sistemi migliori.

Difficile è indicare la parte più interessante dell'opera, ricca di spunti e realizzata con una purezza narrativa di eccezionale valore ed uno stile cinematografico classico e rigoroso pur nell'impostazione spigliata e moderna.

La lotta dei due serpenti, il racconto del cercatore di gomma, così come il brano dei «gauchos» ed il matrimonio sull'altopiano andino, costituiscono certamente, insieme con le farfalle, gli uccelli e la fauna tutta che appare nel film, capitoli di alto pregio e di straordinario effetto cinematografico.

Lo spettatore si rende conto di aver assistito alla proiezione di un'opera d'arte che è animata sullo schermo in una successione di immagini, di sequenze, tutte da ammirare.

Naturale e spontaneo scaturisce l'applauso ed il consenso generale cui la critica si associa pienamente, con lo spirito migliore verso questo film che onora la produzione cinematografica italiana.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Notiziario sportivo
17.20 - Canzone moderna somala
17.30 - Gabai
17.40 - Nozione di istituzione islamica
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione.

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

IFIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 1,70
Giuba
Lugh Ferrandi m. 3,15

SOCI del

Touring Club Italiano

presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le

CARTOLIBRERIE IMPERO di G. Porro uno sconto del 10% su vari articoli.

ISCRIVETEVI al

Touring Club Italiano

per informazioni rivolgetevi presso il Consolo del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

AVVISO

Continuano a pervenire ai vari Uffici dell'AFIS numerose domande di assunzione in servizio.

Si comunica che, a norma delle disposizioni attualmente vigenti per il personale somalo, le assunzioni di personale di qualsiasi categoria vengono effettuate a mezzo di regolari concorsi, banditi di volta in volta a seconda delle necessità dell'Amministrazione.

Si avverte infine che alle domande di assunzione in servizio che pervengono ancora e che non si riferiscono a concorsi regolarmente banditi, non potrà essere data alcuna evasione.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Il nemico pubblico n. 1»
CINEMA CENTRALE - «L'eterna Eva»
CINEMA EL GAB - «Mudmast» film indiano.
CINEMA HADRAMUT - «Ardente fiamma»
CINEMA TEATRO HAMAR - «Maggia verde» - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE - «Il Generale Quantrell»
SUPERCINEMA - «Il tesoro del Condor» - Cinegiornale.

ANNUNCI ECONOMICI

VENDESI BAR TABACCHI e mercerie - Posizione Centrale - Rivolveri Porro.
STRUMENTI MUSICALI: violini, clarini - chitarre - mandolini, ecc.
OMBRELLONI FANTASIA per giardino e spiaggia. - ZEBINI vero cocco fantasia. - Troverete presso «Magazzini R. Patria» vicino Supercinema.
NOVITA' LIBRARIE - Longanesi, Mondadori, Rizzoli, Bompiani, Il Nuovissimo Melzi (Rilegato 2 volumi) - Poliglotta Francese - Manuale Ragioniere alle Librerie Impero di PORRO.
CERCASI insegnante per ragazzino dodicenne preparazione ammissione scuola media retribuzione convenirsi rivolgersi Porro.
TAXI APE servizio perfetto economico - Telefonare n. 35 e n. 46 - Autoscuela Benadir.

OGGI

alla LIBRERIA di GUIDO LUSINI

inizia il TOTOCALCIO

sul Campionato Italiano

Pistone "BORGO,"

IL PISTONE DI ALTO RENDIMENTO
IL PISTONE PERFETTO
IL PISTONE DELLE VITTORIE

NON OCCORRE PROVARLO:

Adottatela!!

Vasto assortimento per qualsiasi motore

ESCLUSIVISTA PER LA SOMALIA:

C. Maranzana

Alla MACELLERIA CENTRALE

troverete sempre carne di vitello e vitellini frollati.

AFFILATA!

NACET
REG. TRADE MARK
BLADE

NACET
Safety Razor
Blades

"Deutz,"

MOTORI DIESEL RICAMBI
ELETTROGENI MOTOPOMPE

PER TUTTE LE APPLICAZIONI

CONSEGNE IMMEDIATE:

Motori CV 4/6 - 8/10 - 12/16
Elettrogeni - Kw. 5 - 8 - 12,5
Motopompe - piccola e media portata

IMPIANTI - ASSISTENZA TECNICA - PREVENTIVI

IMPORTATORE: S.A.I.E.M.A. Est-Africa
Telefono 49 - Casella Postale 32 - MOGADISCIO

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

TORNEO DI CALCIO COPPA HAGAI

LL. PP. Officina - Corpo di Sicurezza 2 a 0 ma gli «azzurri» vincono il Torneo

CORPO SICUREZZA: Chiarello: Abdulkadir, Farah; Vessio, D'Ambrosio, Catapane; Catalogna, Tabit, Barile, Cipriani, Savini.

LL. PP. OFFICINA: Abdi Nehehi; Jusuf Eimo; Abd Abdalla; Abdulla Nunò, Omar Musse; Ali Abdulla; Abdulkadir Hassan, Kamis Ali, Aden Uarsama, Omar Mohamed.

ARBITRO: Caputo.

RETI: primo tempo: al 41' Ali Abdullahmid (Officina); — Secondo tempo: al 43' autorete del Corpo Sicurezza.

ANGOLI: dieci contro «Corpo Sicurezza» e sette contro «Officina».

Dopo che il dott. Olivieri ha consegnato alla squadra del «Corpo Sicurezza» la «Coppa di Hagai» vinta meritatamente dagli azzurri in virtù di due partite finali condotte con superiorità di classe e di rendimento rispetto ai rossoblu del «LL. PP. Officina», abbiamo lasciato il campo di gioco con molta amarezza. E la ragione è presto detta: ricordando l'incontro precedente, avevamo già predisposto l'animo ad una contesa altrettanto bella, altrettanto emotiva; ed invece quello che ci si è presentato agli occhi nel corso dei novanta minuti di gioco è stato qualche cosa di profondamente brutto, e nei riguardi di diversi giocatori dell'«Officina», abbastanza deplorabile. La squadra rossoblu, che tante, molte volte, abbiamo ammirata ed elogiata, si è manifestata in questa occasione un complesso che non intendeva usare mezzi misure pur di raggiungere lo scopo, che era quello di rimontare e superare lo svantaggio reti riportato nella partita di andata. Non potendo farsi largo fra le maglie dello schieramento azzurro, ha cercato ed attuato il sistema delle cariche più grossolane, degli spintoni più plateali, che con molta frequenza hanno scaraventato a terra il malcapitato avversario, quando questi — come nel caso della violenta pedata contro Vessio, costretto a lasciare il campo per circa un quarto d'ora

ra della ripresa, e questa assenza ha causato la rete del «LL. PP. Officina» al 41', e come nel caso di D'Ambrosio colpito da una ginocchiata e da un pugno sullo stomaco al 33' del secondo tempo ed anche esso costretto a lasciare il campo definitivamente — era in azione di offesa o di difesa.

Quanti nomi di giocatori rossoblu l'arbitro ha segnati sul suo taccuino, dopo averli ammoniti severamente? Se ne saranno salvati, si e no, 3 o 4. Per una squadra che deve offrire uomini alla «nazionale» in gestazione, la prospettiva non è lieta. Quello che poi merita la più completa deplorazione, è stato l'atteggiamento assunto da alcuni giocatori dell'«Officina» che si sono rifiutati di schierarsi con tutti gli altri per la premiazione. Qui si entra nel campo dell'irrispetto verso le autorità sportive, e nella mancanza di civismo. Avremmo voluto scrivere a tutte lettere mauscole quest'ultima frase; ma crediamo che basti anche così.

Il «Corpo Sicurezza», che in fondo avrebbe potuto non accogliere in santa pace il contegno dell'avversario, ha dovuto frenare le sue reazioni, ed ha badato piuttosto al gioco, chiudendo ogni via ai rossoblu che hanno realizzato le due reti più di fortuna che per altro.

Non val davvero la pena di metterci alla cronaca così come fecemmo con piacere per lo incontro di andata; ma vogliamo invece non passare sotto silenzio l'arbitraggio di Caputo, che, in una situazione simile, ha diretto con fermezza e con abilità.

Mogadiscio **6**
Civile Somala **1**

A. S. MOGADISCIO: Foggetta, Scech Said, Iessin Ali; Mohamed Fodle, Scech Tifò, Grassi; Storino, Gatti, Terzaghi, Patrone, Dinelli.

A. C. CIVILE SOMALA: Mo-

hamed Ahmed, Said Mohamed, Ahmed Bachit; Mohamed Osman, Icar Scech, Ali Dahir; Mohamed Mear, Scech Ali, Scerif Hassan, Ali Abdurahman, Ali Hagi Aves.

RETI: 1° tempo: al 10' Ali Abdurahman (C.S.), al 42' Terzaghi (Mog.), Storino (Mog.) — 2° tempo: al 6' Terzaghi (Mog.), al 30' Terzaghi (Mog.), al 33' Dinelli (Mog.), al 43' Storino (Mog.).

ARBITRO: Caputo.

(L. S.) — La Mogadiscio ha salutato il vecchio campo municipale battendo per 6 a 1 la Civile Somala, conquistando così il terzo posto del torneo.

Ad un primo tempo chiusosi sul 2 a 1 a vantaggio dei giallo-rossi, i quali a tratti dovevano difendersi dalle puntate avversarie, faceva riscontro una ripresa in cui gli uomini del Dr. Gentili sfoderavano un gioco ricco di penetrazione mettendo a segno altre quattro reti.

Infatti, l'intesa quasi perfetta tra Patrone, Gatti, giocatori prettamente tecnici, Terzaghi e Scech Tifò faceva scaturire il pingue bottino con passaggi precisi nei corridoi liberi, attraverso i quali Terzaghi, Dinelli e Storino si sono battuti in quarta prendendo in velocità la poco mobile difesa della Civile Somala, squadra di cui abbiamo ammirato la sempre esemplare correttezza, non sorretta però da adeguata preparazione.

Una ripresa, dunque, di spunti pregevoli, di bel gioco e se Patrone potrà rientrare nel peso e nella forma, l'intesa con Gatti e compagni potrà dare sempre maggiori frutti con gli allunghi veramente invitantissimi al tiro a rete.

Foggetta ha riconfermato le sue doti di portiere parando con prontezza e schivando le cariche avversarie come un'anguilla mettendosi in vetrina un rimando veramente lungo sparando, e questo si vede poco dagli altri portieri, dal limite dell'area di rigore.

Bene Scech Said, attivo Grassi, cattivo colpitore Iassin Ali.

Nella Civile Somala Icar Scech si è dimostrato l'elemento più potente mentre Scerif Hassan, Ahmed Bachit, il rientrato Ali Dair, hanno formato un quartetto bene amalgamato che indubbiamente per l'avvenire darà maggiori soddisfazioni a Geilani Scerif il creatore di questa neo-formazione calcistica.

Partita corretta, lineare, senza crisi anche quando il punteggio era ancora incerto.

PALLACANESTRO

III Torneo Campionato

Corpo Sicurezza 18
San Giorgio 11

CORPO SICUREZZA — Bertolini, Giannini, Sorrentini, Chiaia, Bartolomei, Casini, Carreras, Tabarin, Bolognesi, Abdi Aden, Ahmed Cassim.

SAN GIORGIO — Sarasino, Pagura, Foggetta II, Squarcia II, Fornasari I, Fornasari II, Bruffatto.

ARBITRAGGIO — Sig. Facioni e capitano Amadei.

E' stata questa una delle più spedite prestazioni offerte dai rossoblu del «Corpo Sicurezza» dal giorno in cui sono cominciati i tornei valevoli per il campionato; ed era ora che ciò avvenisse. Per troppo tempo la squadra militare è restata lontana dalla forma e dal rendimento da un giorno la fecero temuta da tutte le avversarie; quindi questo riemergere autoritario dall'ombra ha costituito un vero piacere, non solo nei confronti della squadra stessa, ma per l'interesse del presente torneo e di quelli che seguiranno. Chi ha pagato lo scotto

di questa resurrezione, è stata la «San Giorgio» che nel quadro finale del punteggio è restata staccata in modo notevole. Sembrerebbe a tutta prima che i biancorossi abbiano giocato in sordina o in clima di rassegnazione per le mortificazioni passate propinate loro dalla sorte; ma ciò non risponde a realtà: essi hanno giocato con tutto il cuore, con tutto lo slancio ormai conosciuto, solo che i rossoblu, con un Bertolini, per esempio, ritornato ai tempi del Bertolini fulminatore di canestri, con un Sorrentini in ripresa, un Chiaia un gradino più su del consueto, li hanno sopravanzati in linea tecnica e ritmica soprattutto nel secondo tempo, che è stato quello che ha voluto decisamente le carte in favore del «Corpo di Sicurezza». Partita bella, senza scorrettezze, e circuita in un tifo d'inferno.

Gruppo Carabinieri 24
Mogadiscio 21

GRUPPO CARABINIERI — Vabile, Vio, Bonetti, Corrias, Cinotti, Aden Afrah, Mohamed Mador.

MOGADISCIO — Maresca I, Palfotta, Scotti, Squarcia I, Molinari, Patsimas, Porro I, Porro II, Durbanè.

ARBITRAGGIO — geom. Vezzalini e capitano Amadei.

Il «Gruppo Carabinieri» ha ripagato con moneta sonante alla «Mogadiscio» quanto dovette subire nella partita di finalissima del secondo torneo. Si è trattato, da parte del «Gruppo Carabinieri» di una vittoria chiara, netta, inequivocabile, meritata. I rosso azzurri si sono lanciati nella battaglia con la più estrema volontà di riuscire, e di riuscire bene, perciò i giallorossi si sono trovati fra i piedi il castigamanti d'occasione. Ma, a quello che sembra, alla «Mogadiscio» i «castigamanti» non piacciono troppo, altrimenti tutta la serie della platea che essi hanno presentato, gli isterismi di qualche giocatore che è restio a capire che lo sport è cosa nobile nel quale bisogna saper anche perdere dignitosamente, non avrebbe fatto comparsa nel corso della contesa. E per chiudere questa nota, dobbiamo dire che gli arbitri — poveri arbitri!... — non sono fentocci da tre palle a un soldo per prendere di mira. Che se ne pensa alla direzione della Sezione Pallacanestro?

Vittorio di Moser a Prato

Il «Gran Premio Industria e Commercio» di Prato, cui hanno partecipato, tra gli altri Nencini, Fabbri, Minardi, Maggini, è stato vinto da Aldo Moser che ha compiuto i 223 km. del percorso in ore 6 26' alla media di km. 34.662.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO DEL MONDO 1955:

1) FANGIO con punti 41;
2) Moss, punti 23,5;
3) Farina e Castellotti, punti 12;
4) Taruffi, punti 9.

La «Ruota d'oro» dilettanti ciclisti

Si è conclusa con la disputa del Gran Premio Pastore la «Ruota d'Oro» 1955, trofeo riservato ai dilettanti ciclisti. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Grassi che compie i 73 km. in

La «Fiorentina» batte la «Dynamo» di Mosca

«Fiorentina» e «Dynamo» sono scese in campo giovedì allo Stadio di Firenze nella presenza di oltre settantamila spettatori nelle seguenti formazioni:

Fiorentina: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Julinho, Montuori, Virgili, Segato, Gratton.

Dynamo: Jachin; Radionov, Kusiezoj I; Sarew, Kriyewski, Sokolov; Sciabow, Federov, Mandow, Kusnezow II, Riskin.

La prima azione è della Fiorentina che scende con Montuori, ma la palla finisce sul fondo. In contropiede la Dynamo si porta avanti e Sarti deve parare in due tempi su tiro di Manedow. Al 7'

La «Ruota d'oro» dilettanti ciclisti

Sokolov manda il pallone a sbattere contro la traversa; quindi i viola tornano ad attaccare. Al 17' Montuori fallisce un pallone da gol ed al 21' lo stesso Montuori a conclusione di una triangolazione con Julinho e Virgili, si fa precedere da un soffio dal portiere Jachin. Al 35' la Fiorentina passa. E Chiappella che pesca in buona posizione Virgili con un passaggio dosatissimo. Il centravanti non fallisce l'entrata e segna imparabilmente. Il tempo finisce con la Dynamo all'attacco.

Nella ripresa, nella Fiorentina Toros e Prini sostituiscono Sarti e Orzan, nella Dynamo, Hiyn e Sawduin prendono il posto rispet-

tivamente di Federov e Manedow. Il gioco nel secondo tempo, cala subito di tono. Le due squadre sembrano molto provate; comunque la Fiorentina torna ancora in avanti con Julinho e Virgili, i quali, pur non sorprendendo la difesa russa, riescono a creare delle buone azioni. Al 20' Hiyn fallisce da posizione favorevole una buona occasione. Sul finire i russi cercano disperatamente di raggiungere il pareggio, ma la Fiorentina reagisce con impeto ed al 43' un fallo di Jachin — ai danni di Virgili — procura un calcio di rigore ai viola. Tira Montuori ma il pallone dopo aver lambito il palo termina sul fondo.

Squillano le chiarine della «Mercedes», all'Autodromo di Monza

Travolgente ed emozionantissima la 28ª edizione del Gran Premio d'Italia disputato ieri sulla nuova pista dell'autodromo di Monza. Scontata la vittoria della potentissima Mercedes ma incerta sino all'ultimo giro la vittoria tra l'argentino Fangio e l'italiano Taruffi. Infatti il campione del mondo la spuntata sul compagno di squadra mediante un arrivo in volata con poco più di dieci metri di distacco dopo una corsa di 500 chilometri. Magnifico terzo, il giovane pilota della Ferrari, Castellotti, l'unico che sia riuscito a rendere la vita dura alle argente carenate della casa di Stoccarda. Appunto nell'intento di eliminare il pericoloso avversario, le quattro vetture tedesche hanno condotto a ritmo sostenutissimo la corsa fin dall'inizio. Questa tattica se è valsa ad assicurare alla Mercedes i primi due posti, è perocostata il ritiro della metà delle sue vetture messe in campo: vale a dire la macchina di Moss e Kling. L'onorevolissimo terzo posto di Castellotti assume ancor più valore se si tien conto come egli si sia assiso al volante del «Muletto» della Ferrari ed il clamoroso ritiro della «Lancia» per via delle gomme.

Di rilievo anche il quarto posto del francese Behra, giunto sul traguardo con la macchina fumigante, ma riuscito a portarcelo all'arrivo la sua Maserati carenata la generale aspettativa. Dopo di questi uomini, il vuoto. Ma Menditegny, Mieres, Maglioli, Trintignant e Fitch hanno pur sempre il merito di aver terminato la terribile e durissima corsa che nel suo svolgersi ha messo sulle ginocchia ben 11 dei venti partiti.

1) 45' 41" media 41,444; 2) Bruni in 1 46' 16"; 3) Cestari in 1 46' 38".

La classifica finale della «Ruota d'Oro» è la seguente: 1) Fallarin in 9 31' 28"; 2) Mauso 9 34' 54"; 3) Tomasini 9 35' 04".

Firenze Magni vince la Milano-Modena

Ecco l'ordine di arrivo della Milano-Modena disputata ieri:

1. **MAGNI FIORENZO** della Nivea-Fuchs allenatore Pellizzari, che compie i km. 175 della Milano-Modena in ore 4 35'28" media chilometri 115.

2. Coppi Fausto della Bianchi allenatore Consonni a 5".

3. Derijke (Belgio) Toccattelli a 2' e 30".

4. Maule a 2'55".

5. Ferrari a 3'39".

6. Coletto s.t.

7. Moser;

8. Baffi;

9. Minardi.

Le partite di ieri in Italia

Ecco i risultati delle principali partite pre-campionato disputate ieri in Italia:

Bologna-Udinese	1 a 0
Alessandria-Torino	3 a 2
Padova-Juventus	3 a 0
Milan-Inter	6 a 4
Triestina-Belluno	1 a 0
Siracusa-Catania	4 a 3
Spal-Lane Rossia Vicenza	3 a 1
Novara-Legnano	1 a 1
Molfetta-Taranto	2 a 2
Sanremese-Vogherese	2 a 1
Verona-Atalanta	1 a 1
Roma-Lazio	5 a 1
Triestina-Marzotto	1 a 0
Genoa-Modena	3 a 1
Molfetta-Taranto	2 a 2
Parma-Sampdoria	4 a 3
Cremonese-Brescia	4 a 4
Pro Patria-Pro Vercelli	5 a 2

Il G. P. Automobilistico del Venezuela

Le case automobilistiche Mercedes, Maserati e Ferrari hanno aderito in linea di massima a prenderci parte con i propri piloti al Gran Premio Automobilistico di Caracas che si correrà per la prima volta nel circuito della capitale venezuelana il 6 novembre prossimo, cioè all'inizio della stagione della siccità. La Mercedes metterebbe in campo il campione del mondo Fangio, l'inglese Moss e il tedesco Kling; la Maserati il francese Behra, l'italiano Musso e l'argentino Mieres; la Ferrari invece non ha ancora deciso ma già viene fatto il nome di Castellotti. La questione è stata discussa, durante un incontro avvenuto all'Autodromo di Monza tra i dirigenti ed i piloti delle case automobilistiche interessate e una delegazione venezuelana.

Ripresi gli allenamenti dalla Rappresentativa Somala al nuovo Stadio C.O.N.I.

(L. Sauli) - Ieri mattina alle ore 6,30, sono stati ripresi gli allenamenti per la selezione della Rappresentativa Somala sul terreno del nuovo Stadio C.O.N.I.

Agli ordini di chi scrive e di Sassini i «probabili», assenti giustificati Mohamed Alle (Autoparco), Abdalla Nunò, Abati Omar, Ali Abdullamid e Omar Musse (Lavori Pubblici), hanno svolto 70 minuti di buon lavoro battendo la Croce del Sud per 5 a 1 pur avendo, la stessa, nei due tempi a difesa della rete i due portieri in predicato.

Ottimo il fondo, regolare il rimbalzo della palla, ma i giocatori si sono trovati un po' spaesati per la larghezza del campo a loro non troppo di famiglia.

I tre allenamenti settimanali ovvieranno certo a questo inconveniente ed i «probabili» potranno prendere dimestichezza con la maggiore larghezza del rettangolo di gioco.

In forma i portieri Erzi Uadi (Aut.) e Mohamed Gabò (Pol.). Scattante l'ala ambidestra Ahmed Amis, in ombra il mezzo «Dug Dug» potente Mohamed Caiat, preciso Zella Mohamed (Aut.), dinamico Hagi Mussa (Pol.), in buona forma Mumin Adde (Pol.), Scerif Salah (Aut.), Ali Said (Aut.), Scech Said (Mog.), spaesato Scech Scech (Polizia), un po' tardo Scerif Salah (Aut.).

Molto lavoro d'insieme e si potranno avere buoni risultati. La Croce del Sud, allenata da Anglana, ha lavorato egregia-

mente e solo nel secondo tempo ha dovuto capitolare.

Assisteva all'allenamento il dr. Gentili, Capo Sezione Giochi assieme alla Signora, il Presidente dell'Autoparco Rag. Pompili, il corrispondente dell'ANSA del «Corriere dello Sport» e redattore sportivo del «Corriere della Somalia» Sig. Lusini, nonché un folto gruppo di tifosi italiani e somali.

Comunicato USO DEL NUOVO STADIO C. O. N. I.

Il nuovo Stadio C.O.N.I. è stato testé consegnato a questo Commissariato.

Da oggi e fino alla data dell'inaugurazione ufficiale esso sarà a disposizione della:

1) della G.T. incaricata per la formazione della Rappresentativa Calcistica Somala e delle squadre chiamate di volta in volta ad allenare detta Rappresentativa;

2) delle Società, Sezioni Sportive, Enti, Scuole, Collegi, ecc. che hanno in programma le varie specialità dell'atletica leggera per la preparazione ed istruzione degli atleti.

Alla successione dei turni ed al rilascio dei permessi di accesso allo Stadio provvederà questo Commissariato, al quale le Società e gli Enti interessati potranno rivolgersi attraverso la Segreteria (Sig. Sauli - tel. 236).

IL COMMISSARIO
dr. E. Oliveri

Il vagone letto nacque cento anni fa

La carrozza ferroviaria, cioè la vettura mobile su rotaie a dritta al trasporto dei viaggiatori, quando comparve la prima volta trainata da una fumosissima e sbuffante locomotiva era, né più né meno, l'imitazione perfetta delle carrozze stradali allora in uso, cioè a due o tre assi con telaio e cassa di legno.

In Italia comparvero, con telaio in ferro e cassa di legno, solo nel 1869, pochi anni dopo cioè dalla prima carrozza-letto concepita ed attuata in America. La differenza non era piccola e prima che anche da noi venissero in uso le «vetture-letto», molti e molti sferraglianti convogli, non troppo comodi, corsero in lungo e in largo la penisola. Poi...

Dicono oggi i viaggiatori «che possono pagare»: «Prendo la vettura pullmann e viaggio comodo, leggo, son seduto, senza disturbi vicini o ai fianchi e se Venero Ciprigna mi assiste, posso anche trovarmi di fronte, nella poltrona che mi sta davanti, una di quelle sognate ragazze che...».

E se ne vanno via tutti contenti per acquistare, con i supplementi necessari, i biglietti che apriranno loro la via del pullmann tanto agognato.

Bene: carrozza - pullmann? Perché?

Perché fu George Mortimer Pullmann, un giovane tecnico americano, che per primo, circa cento anni or sono, concepì la idea di attrezzare opportunamente, trasformandole, le parti centrali di due vecchie diligenze, dotandole di lavabi e di altre comodità e anche di cucette ribaltabili. Il successo della iniziativa del Pullmann fu clemente incoraggiante e nove anni dopo egli poteva, col denaro ricavato dalla utilizzazione delle prime vetture, costruire un completo e confortevole vagone-letto che venne battezzato «Pionier».

Come sempre accade a tutti coloro che tentano vie nuove e qualcosa di inusitato fu il caso ad andare incontro al giovane Mortimer Pullmann e quella volta il caso prese nome da un personaggio idolatrato in America, il cui nome anche oggi è pronunciato con ammirazione e riverenza: Abramo Lincoln.

Il 14 aprile 1865 il grande Presidente degli Stati Uniti fu assassinato e per trasportare la venerata salma da Washington a Springfield — dove Lincoln aveva iniziato la sua battagliera carriera — il Governo federale dei tempi sollecitò Pullmann a concedere in affitto il carrozzone attrezzatissimo (per quei tempi) che egli aveva messo assieme.

Il «Pionier» passò così maestoso davanti a milioni di americani commossi e restò impresso nei loro cuori: viaggiare comodi e bene è stato sempre il sogno di genti che, comodamente, avevano viaggiato molto poco e man mano che le grandi Compagnie ferroviarie allungavano i percorsi dei convogli e li spingevano sempre più lontano, le carrozze del Pullmann si moltiplicarono passando poi dalle strade ferrate americane a quelle europee.

A questo punto, come fanno tutti coloro che scrivono romanzi facciamo una piccola digressione.

Credete che una delusione di amore possa qualche volta fruttare utilmente per l'umanità o almeno per quella parte della umanità che ama viaggiare comodamente in treno, magari a spese altrui, cioè delle industrie o delle ditte per le quali lavora? Lo credete?

Proprio così: una delusione d'amore, quella che afflisse tormentosa un giovane ingegnere belga e lo spinse ad emigrare verso gli Stati Uniti in cerca di conforto e di nuove illusioni — se poi li abbia trovati la storia non dice — consentì alle linee ferrate europee di godere dei benefici del pullmann, dei vari Pioniers e, più tardi, delle vere e proprie carrozze-letti.

L'ingegnere belga deluso ma perspicace, amareggiato ma attento, appena vide e sperimentò una carrozza Pionier pensò subito di trasferire dal nuovo Mondo al vecchio e, in materia, ancora arretrato, ruote e attrezzature. Come fare? Georges Nagelmackers — questo il nome del precursore — si orientò verso una Società che riuscisse a gestire e a far costruire carrozze-letti per le grandi linee ferroviarie europee e così, nel

1872, i curiosi e i capistazioni videro circolare le prime pompose vetture che con scritte composte in ottone a rilievo, rotolarono mollegiate e ben dotate tra Berlino e Ostenda, tra Parigi e Colonia, tra Vienna e Monaco.

Non dovete pensare alle moderne e sempre più perfezionate carrozze che avrete avuto modo di apprezzare o di vedere e che tutti su per giù conoscono ammirano, ma dovette immaginare vagoni illuminati da lampade a olio, con le comodità dei tempi, senza corridoi d'accesso, piccole e, confrontate con le attuali, sicuramente scomode e soffocanti.

Ma eravamo sulla via del progresso, della grande novità e i piccoli borghesi fabbricatori di scatole di sardine di Ostenda, o i vari Forrester parigini o i molti von di Berlino e i benpensanti monacensi sognarono dolci avventure e forse le vissero sui lenti convogli che portavano da una capitale all'altra e trascinarono vagoni profumati e dotati, pensate, di «alcove».

La Compagnia dei vagoni-letti, fondata a Liegi il 4 dicembre 1876 con un capitale di 4 milioni di franchi (in testa agli azionisti vi era il nome di Re Leopoldo) cominciava a moltiplicare il suo capitale e a distribuire i primi ricchi dividendi. Nel 1898, vennero immesse sulle linee le carrozze ristorante: nello stesso anno vennero inaugurati i primi carrozzoni di lusso confortevoli alla Transiberiana che univa Mosca a Irkutsk e Irkutsk a Vladivostok e da questo centro alle coste del Pacifico. Pochi mesi dopo le carrozze-letti comparvero sulle linee ferroviarie egiziane e poi su quelle tunisine e algerine. Nel

1903 ecco un treno, il primo, tutto di carrozze-letti: il Carlstad Express. Poi vennero i Simplon Express destinato alla linea Altona-Amburgo e Gènes, il Bombay Express che corse nell'India favolosa ecc.

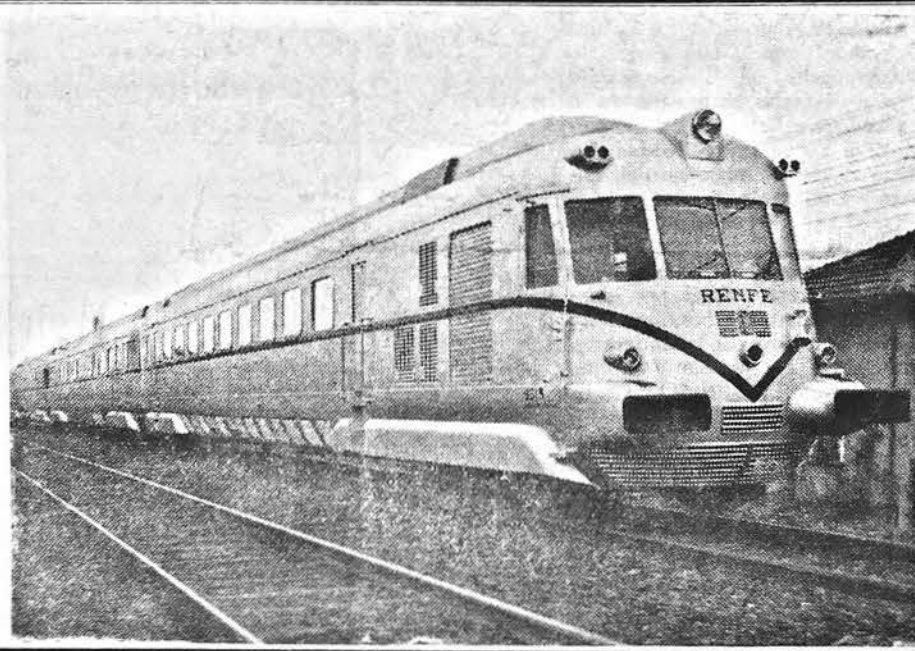
Tutte le linee ferroviarie del mondo videro i caratteristici carrozzoni rutilanti di luci e di specchi, di legni lucidi e pregiati, passare e ripassare colmi di viaggiatori illustri o sconosciuti, tutti soddisfatti.

I perfezionamenti furono costanti e sempre alla pari con il progresso: le carrozze destinate all'Africa furono costruite con criteri speciali per difendere gli occupanti contro il sole e il calore; viceversa quelle destinate al nord furono dotate di sistemi sempre più perfezionati di riscaldamento e di protezione contro il freddo: tra il 1894 e il 1914 si passò dalla illuminazione a gas d'acetilene a quella elettrica; vennero soppressi i compartimenti a quattro posti, aumentato il numero delle toilette ecc.

Poi si arrivò ai treni pullmann per offrire al viaggiatore che preferiva muoversi di giorno, un confort equivalente a quello offerto a colui che preferiva la corsa notturna e nel 1926 fu messo in servizio il primo convoglio composto soltanto di carrozze pullmann e ristorante e fu quello che corse tra Milano e Cannes.

Oggi, con l'avvento degli elettrotreni si sono raggiunte, in fatto di confort e di comodità per chi viaggia, forme veramente notevoli e, oseremmo dire, insuperabili o almeno superabili soltanto dalle astronavi che — a quanto si dice — stanno per essere varate verso i silenzi della stratosfera.

Gli «Autotreni Fiat» sono modernissimi, in essi sono realizzate, come progettazione e costruzione, tutti i più recenti progressi della ingegneria ferroviaria. Dispongono di 174 posti a sedere e possono raggiungere la velocità di 120 km/h. 20 di questi «autotreni» sono già stati forniti alle ferrovie spagnole e 3 alla Compagnia delle Ferrovie Portoghesi.



Stoffe sintetiche

Nulla, evidentemente, si lascia di intentato, da parte dei moderni laboratori scientifici. Ora è la volta, nel campo tessile, di una scoperta che può definirsi veramente prodigiosa: la invenzione di una fibra in tutto simile — anche per la sua struttura molecolare — alla lana. Ne ha dato, di recente, comunicazione all'Accademia delle Scienze di Parigi un chimico francese, il dottor Jacques Rémy.

Come egli l'ha definita la sostanza scoperta è di «una morfologia abbastanza speciale». Si tratta di una fibra sintetica derivata dal glutine della farina di granone che è solubile nell'alcool puro al 10 per cento di glicolo.

In un primo tempo il Rémy era riuscito ad ottenere dei filamenti lisci; poi con pochi millimetri cubi di glutine di farinella di granone posti in acqua è riuscito ad aumentare la loro viscosità. Nonostante i chiarimenti forniti dall'inventore sono molto vaghi si può dedurre che il ritrovato ha tutti i caratteri di una realizzazione rivoluzionaria, non solo per il settore laniero che è quello direttamente interessato, ma anche per l'industria delle fibre sintetiche.

Intanto si può dire che l'invenzione del chimico francese fa compiere un grande e insospettato passo in avanti alla chimica fisica. Rémy è riuscito

a scrivere una pagina assolutamente nuova in questo campo di indagini e di ricerche, poiché è la prima volta — in tutto il mondo scientifico — che nelle mani dell'uomo la struttura molecolare di un composto chimico viene ad acquistare una morfologia microscopica.

Quando questa scoperta sarà portata dal piano sperimentale su quello industriale (e il Rémy ha assicurato che la cosa avverrà in un tempo relativamente breve) non sarà più lontano il giorno in cui si potrà produrre lana sintetica che avrà le stesse identiche e specifiche caratteristiche — anche strutturali — di quella naturale.

Avallando con la sua autorità l'invenzione di Jacques Rémy, il prof. Bertrand, dell'Accademia Parigina, ha detto che l'opera compiuta dal giovane chimico può definirsi miracolosa in quanto nuovi orizzonti, fino ad ora neppure sospettati, si apriranno all'industria e al commercio tessili.

In attesa, dunque, che sia possibile sostituire la lana naturale con quella sintetica, la scienza ha già provveduto ad una identica sostituzione nel campo della juta. Infatti uno dei maggiori complessi industriali inglesi, ha, proprio in questi giorni, messo in vendita sul mercato nazionale un nuovo filato, detto «kraft», ritorto e plastificato che sostituisce validamente la juta.

Rapito dai comunisti il Presidente del Governo polacco in esilio?

Londra, 11.

I 120 mila polacchi che vivono in esilio nelle varie città del Regno Unito sono convinti che il loro Primo Ministro è stato rapito dai comunisti. Nessuno vuole infatti credere, come affermava ieri il comunicato di Radio Varsavia, che il cinquantottenne Huho Hanke, Primo Ministro del Governo ufficiale polacco in esilio, sia tornato di sua volontà nella Polonia comunista.

Interrogato dai giornalisti, il signor Zaleski, che riveste la carica di Presidente degli esiliati polacchi, ha ribadito questa opinione generale. I polacchi qui residenti non esitano a ritenere che il loro Primo Ministro sia stato rapito dai comunisti e quindi costretto a tornare nel suo Paese di origine.

L'ultima volta Hanke è stato visto a Roma e nel periodo di tempo che egli ha passato nella capitale italiana, si sono potute ricostruire soltanto quelle poche ore del pomeriggio del 5 settembre quando l'esiliato polacco si incontrò con l'Ambasciatore presso la Santa Sede. Viene precisato che Hanke non si incontrò a Roma con l'Arcivescovo Gawlina, dato che questi partiva da Ciampino per gli Stati Uniti proprio il 2 settembre, quando Hanke viaggiava da Londra a Parigi.

Nelle prime ore del giorno 5 Hanke si presentò alla villa dell'ambasciatore polacca presso la Santa Sede, e chiese di parlare con l'Ambasciatore. Il Dott. Kasimir Papez, pur non conoscendolo, lo ricevette immediatamente, come riceve ogni polacco che di passaggio per Roma si rechi a rendergli visita. Hanke raccontò di essere venuto a Roma per una breve visita di cui aveva sentito il desiderio mentre si trovava a Lourdes ove — a suo dire — si sarebbe recato per invocare la benedizione della Vergine sul nuovo lavoro che l'attendeva.

Viaggeremo più sicuri sulle auto del duemila

Quale sarà, o quale potrà essere, la vettura del 2000 è un tema sfruttato ed anche uno dei più eminenti tecnici americani, Raymond Loewy, ne ha fatto oggetto di una conferenza. Loewy, naturalmente, vede l'automobile del 2000 in funzione della strada e del traffico americani, ed è quindi logico ch'egli parli d'una sempre maggiore diffusione delle trasmissioni automatiche. Si tratta, com'è noto di quei dispositivi, prevalentemente ad ingranaggi epicicloidali, che evitano al guidatore di ricorrere alla leva del cambio in fase di rallentamento o di accelerazione. E' però curioso il fatto che Loewy auspichi l'adozione di qualcosa — egli è molto impreciso a questo proposito — che metta i viaggiatori in condizioni di maggiore sicurezza. Infatti egli stima, e non ha torto, che le trasmissioni automatiche siano un ottimo ritrovato dal punto di vista della facilità di guida ma non da quello della sicurezza.

S'è molto discusso, in Italia, sulla utilità di questi dispositivi che si è finito per concludere che alla nostra utenza poco o nulla piacerebbe l'applicazione di siffatto automatismo, per il semplice motivo che esso toglierebbe il gusto, in pratica, di guidare effettivamente il mezzo dal momento che un cervello meccanico strettamente connesso al regime di rotazione del motore, si incarica di provvedere a tutte le operazioni legate al cambio.

In ogni caso, pur non applicando le trasmissioni automatiche, che d'altra parte sono molto costose e determinano un sensibile aumento nel consumo del carburante, la nostra industria, e più precisamente la Fiat, ha fatto un buon passo avanti attuando la frizione idraulica. Né va sottovalutato il fatto che oggi quasi tutte le macchine sono dotate di cambio interamente sincronizzato.

E' comunque sintomatico che Loewy abbia quasi interamente impostato il suo schema ideale di vettura del futuro sulla questione «sicurezza». Il costante aumento delle unità in circolazione, egli afferma, ci deve far auspicare non soltanto la costruzione di sistemi stradali moderni ma anche la revisione della struttura stessa del veicolo in modo che esso risulti sempre meno pericoloso in caso di collisione. Egli accenna a questo proposito al condizionamento dell'abitacolo, ai sistemi di apertura meccanica delle porte, ai sedili, che siano dotati di elementi pneumatici, alla colonna dello sterzo che eventualmente si schiacci sotto la pressione del corpo del guidatore secondo il sistema telescopico. Loewy auspica addirittura un impianto «radar» da utilizzare in caso di nebbia e giudica utile che il vetro posteriore possa essere tolto quando il guidatore lo stimi opportuno, lasciando infine prevedere che, a suo avviso, ben presto si tornerà al parabrezza a superficie piana anziché a quelli curvi che danno luogo a inconvenienti, di notte.

Non sappiamo sino a qual punto i parabrezza curvi possano essere chiamati in causa in caso di errata valutazione della distanza, ma non è improbabile che ora si stia esagerando in fatto di curvatura, specialmente per quanto si riferisce ai parabrezza di certe moderne vetture americane. Lo scopo del vetro curvo non è puramente estetico ma riguarda anche e soprattutto la sicurezza.

Infatti, applicandolo, si è voluto soprattutto arretrare i montanti di sostegno in modo da consentire la migliore visibilità anteriore. Aumentando via via la bombatura si è fatalmente esagerato risolvendo un problema ma facendone sorgere un secondo.

Se l'automobile del futuro dovesse veramente basarsi sull'elemento sicurezza pensiamo che i costruttori farebbero bene a tener conto degli studi eseguiti a suo tempo da un medico francese, Roger Petrigiani, il quale, raccogliendo quegli elementi che l'esercizio delle sue funzioni egli consentiva, ha potuto giungere ad importanti conclusioni. Petrigiani indica nel volante, nella cornice del parabrezza e nel cruscotto i tre punti più pericolosi di un veicolo. Ciò constatato egli ritiene che l'adozione di un volante elastico telescopico, l'eliminazione delle inutili sovrastrutture del cruscotto e l'applicazione di una cornice di gomma alla sommità del vetro anteriore possano recare sostanziali benefici in caso di urto. Egli ritiene anche che l'eliminazione del telaio sia un grosso svantaggio ai fini della sicurezza in quanto la macchina che ne è priva ha una maggiore inerzia e si rovescia più facilmente in caso di collisione laterale: è insomma, un corpo senza scheletro. Tuttavia il prof. Petrigiani probabilmente non tiene conto del fattore peso: infatti con l'eliminazione del telaio si è voluto soprattutto alleggerire il mezzo, ed è chiaro che in caso di collisione la massa d'urto è più lieve con un veicolo più leggero anche se meno protetto. Il problema va seriamente esaminato e non è detto che con il passare del tempo non si stimi opportuno ritornare, in qualche caso, alle vecchie concezioni. Il che, d'altra parte, avviene spesso.

Il Libano intende diventare la "banca del mondo arabo"

Beirut, settembre.

Il Ministro delle Finanze Raymond Eddé, autore del progetto di legge sull'istituzione del segreto bancario nel Libano, ha confermato pubblicamente che il criterio che lo ha ispirato nella preparazione dell'importante provvedimento legislativo è quello di trasformare il Libano nel «banchiere del mondo arabo». Eddé ritiene infatti che l'istituzione del segreto e più ancora quella dei «conti numerati» permetterà notevolissimo afflusso di capitali nel paese e darà alle banche libanesi disponibilità di denaro eccezionalmente ampie. «Non pretendo che il segreto bancario possa da solo attrarre capitali esteri nel paese poiché è indispensabile che il provvedimento sia accompagnato da una atmosfera di fiducia, da una sicura stabilità politica e da una sana direttiva economica. A tale riguardo posso con soddisfazione dire che la copertura della moneta corrente ha raggiunto ultimamente il 90 per cento del circolante». All'obbiezione che col segreto bancario e coi conti numerati si agevolano tutte le evasioni di carattere fiscale con grave danno per l'erario, il Ministro Eddé ha risposto che i vantaggi finanziari ed economici di altro ordine che il paese potrà ritrarre dall'afflusso di capitali stranieri sono tali da rendere assolutamente insignificanti i rischi inerenti all'evasione fiscale.

LIBRI

La Cartoleria IMPERO di Porro Giuseppe

rende noto che tra gli acquirenti di romanzi, per un importo superiore a So. 10, verrà rilasciato un buono che concorrerà mensilmente alla estrazione di due premi.

I numeri vincenti saranno il primo e il secondo estratto al Lotto, sulla ruota di Venezia, ogni prima domenica del mese.

Al primo premio sarà data in omaggio una penna stilografica Pelikan o Astura o Radius e al secondo premio una matita automatica Pelikan.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Cartoleria in Corso Vittorio Emanuele oppure alla Succursale presso la Croce del Sud.

In breve dal mondo

ROMA. — Il governo italiano ha invitato i governi di Austria, Cecoslovacchia, Germania, Svizzera e Ungheria a partecipare a Roma alla riunione consultiva sul porto franco di Trieste prevista dal memorandum di intesa di Londra. La riunione internazionale promossa dal governo italiano ha lo scopo di consultare i paesi interessati al fine di assicurare il più ampio uso possibile del porto franco in armonia con le necessità del commercio internazionale.

TRENTO. — La diga di cemento costruita mezzo secolo fa per contenere i frammenti rocciosi della Paganella, a monte del comune di Zambana, ha ceduto rendendo necessaria l'evacuazione di una parte dell'abitato. Alcuni edifici sono stati investiti e sommersi da cumuli di materiale roccioso, di cui è in corso lo sgombero. Non si lamentano vittime. Le acque del rio che attraversa il paese, vengono convogliate in modo che il loro aumento non lo minacci ulteriormente. Si ritiene che all'origine del franamento sia la pressione derivante da un notevole accumulo di acqua in qualche cavità della montagna.

RIO DE JANEIRO. — L'Equador ha chiesto l'adesione del governo Brasiliano ad una riunione da tenersi a Rio de Janeiro, ed alla quale dovrebbero partecipare, oltre ai rappresentanti del governo equadoreno, quelli di Argentina, Brasile, Stati Uniti e Cile con lo scopo di esaminare la situazione venutasi a creare in questi ultimi tempi alla frontiera tra l'Equador ed il Perù.

Secondo il governo di Quito, infatti, truppe peruviane si starebbero concentrando alle sue frontiere.

BELGRADO. — Il Maresciallo Tito ha ricevuto James Devrey, membro del congresso statunitense. Erano presenti all'incontro il generale americano Pitter Hains ed il generale jugoslavo Franz Pogljajen. Anche il Segretario di Stato alla Difesa, generale Gosniak, ha ricevuto James Devrey; al colloquio ha preso parte il generale Vuckovic, Capo di Stato Maggiore dell'armata jugoslava. Circoli bene informati ritengono che la visita del deputato americano sia da mettere in relazione al problema degli aiuti militari americani alla Jugoslavia nonché alla questione del controllo agli aiuti stessi.

FIRENZE. — E' giunto a Firenze il prof. Waksman scopritore della "streptomicina". L'illustre scienziato si tratterà a Firenze alcuni giorni.

TRIESTE. — Con a bordo 792 emigranti diretti in Australia a cura del CIME la motonave «Toscanelli» ha lasciato il porto di Trieste. Il contingente più forte dei partenti era costituito da Tri-

estini: 564 persone delle quali 262 lavoratori 206 donne e 96 ragazzi mentre 197 emigranti provenivano dalla Repubblica austriaca ad essi si sono aggiunti 17 stranieri in transito e 14 profughi balcanici.

BELGRADO. — Il Sotto-segretario agli Esteri jugoslavo, Miciunovic, si è intrattenuto a lungo con l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado Gastone Guidotti. Il diplomatico italiano ha approfittato dell'occasione per presentare ufficialmente al governo jugoslavo l'invito di quello italiano a prendere parte alla prossima conferenza per il porto di Trieste. E' stato inoltre messo a punto il programma per la visita del Ministro Mattarella a Zagabria.

WASHINGTON. — E' stato pubblicato un interessante studio sull'odierno momento della vita economica americana all'inizio

della stagione autunnale. Tre fattori sono di particolare rilievo: 1) il costo della vita è in leggero rialzo, i canoni delle locazioni urbane, il costo della vita domestica, le cure mediche e le spese personali sono cresciute; 2) il commercio e l'industria hanno avuto nell'estate una contrazione inferiore al solito e i salari dei lavoratori industriali sono notevolmente superiori a quelli dell'anno scorso; 3) i redditi monetari degli agricoltori sono invece inferiori del quattro per cento a quelli dell'anno scorso; la domanda dei prodotti agricoli è sempre sostenuta, dato che la massa dei consumatori gode crescenti redditi e la maggior parte degli agricoltori è stata in grado di far affluire sui mercati quantitativi maggiori dei loro raccolti, però le forti eccedenze di molti prodotti hanno determinato una riduzione generale dei prezzi di molti generi.

I colloqui russo - tedeschi di Mosca

(Continuaz. della 1ª pag.)

limento dell'unità tedesca, la costituzione di un sistema collettivo di sicurezza in Europa non può essere una base solida — egli ha detto — se continuano ad esistere due stati tedeschi. Brentano ha poi invitato i delegati sovietici a convincersi che la normalizzazione delle relazioni tedesco sovietiche non può realizzarsi nella forma di un processo meccanico.

Succeivamente in termini risentiti, Kruscev ha categoricamente contestato che i soldati sovietici nella loro avanzata in territorio tedesco abbiano commesso atrocità, essi hanno compiuto il loro sacro dovere nei confronti del loro popolo nel condurre la guerra sul territorio tedesco. Rispondendo alle osservazioni di von Brentano che vi sono ancora molti milioni di famiglie tedesche che non sanno nulla dei loro congiunti Kruscev ha detto che le sofferenze di costoro sono ben comprensibili: «ma voi — ha detto Kruscev — dovete avere il coraggio di dire a costoro chi sono i veri colpevoli. Di chi è colpa se costoro non tornano più alle loro ramiglie? in questi colloqui non dobbiamo partire da sentimenti di inimicizia o di vendetta ma, nella soluzione dei problemi, dobbiamo invece pensare al futuro. Il futuro esige lo stabilimento di buone e amichevoli relazioni tra i due paesi». Kruscev ha aggiunto che il fatto che la NATO sia rivolta contro l'URSS è provato dal fatto che l'URSS non è stata ammessa a questo patto.

A sua volta Molotov, dopo aver aderito alle affermazioni precedenti dei colleghi, ha aggiunto che il ristabilimento dell'unità tedesca non può essere realizzato senza l'intervento dei tedeschi stessi con sforzi comuni. Una buona premessa per lo stabilimento di buoni rapporti tra Mosca e Bonn è stata stabilizzata dalla conferenza di Ginevra.

Ultimo oratore della giornata è stato il Segretario di Stato agli affari esteri tedesco Hallstein il quale ha parlato del ristabilimento delle relazioni commerciali con l'URSS. Da ultimo ha avuto luogo un breve scambio di vedute «sul ruolo della Repubblica Democratica Tedesca». Richiesto di precisare il significato di queste espressioni Ilisciov ha detto che Adenauer ha tenuto a dichiarare che il governo della Repubblica Democratica Tedesca non è espressione della volontà della popolazione. La delegazione sovietica ha ribattuto che va tenuto conto del fatto che il governo della Repubblica Democratica Tedesca esiste ed è riconosciuto da molti stati tra cui l'URSS.

Richiesto delle prospettive circa la normalizzazione dei rapporti tra Mosca e Bonn Ilisciov ha risposto che i colloqui proseguiranno ed è difficile per ora prevederne l'esito. Dopo i drammatici contrasti verificatisi nella riunione plenaria di sabato, della conferenza tedesco-sovietica, nella giornata di domenica i contatti tra le due delegazioni sono tornati a navigare nelle acque più tranquille di una discussione pacata. Nell'ambiente che circonda il Cancelliere Adenauer non si è assolutamente dell'avviso che già ora sia da prevenire per la conferenza una conclusione senza risultati.

I due Ministri degli Esteri von Brentano e Molotov stanno preparando proposte concrete che saranno discusse nel pomeriggio di domani nel corso della terza sessione plenaria. Martedì avranno luogo ulteriori contatti tra i due Ministri degli Esteri. Essi continueranno ad avere per oggetto i problemi della istituzione di relazioni diplomatiche, della liberazione dei prigionieri e della unificazione tedesca. Alla distensione registrata nel clima della conferenza hanno giovato anche gli incontri personali avuti sabato e domenica dal Cancelliere Adenauer con i dirigenti sovietici nella villa di campagna posta a sua disposizione.

A quanto risulta il fermo atteggiamento del Cancelliere non ha mancato di impressionare i suoi interlocutori russi. Ciò è apparso chiaro anche in una ostentata stretta di mano scambiata tra il Cancelliere e Bulganin ieri nel palco degli zar al teatro Bolshoi durante la rappresentazione del balletto «Giulietta e Romeo».

Negli ambienti della delegazione tedesca si rileva che anche i futuri colloqui saranno difficili e saranno necessari grandi sforzi per giungere a risultati che possano avere valore indicativo per la conferenza di Ginevra del prossimo ottobre. Gli osservatori politici di Mosca ritengono comunque che nei colloqui von Brentano-Molotov rivestirà particolare importanza la disposizione della Germania Federale a stabilire relazioni commerciali con l'URSS: si tratta di un problema che secondo gli ambienti tedeschi potrebbe essere discusso a fondo durante la conferenza di Mosca. La situazione dei colloqui di Mosca si può dunque sintetizzare nei seguenti punti: nessun avvicinamento delle rispettive posizioni sul problema dei tedeschi ancora trattenuti nell'URSS; dibattiti senza risultato sulla riunificazione della Germania e sul sistema di sicurezza europea; comune interesse ad un rafforzamento delle relazioni economiche. Sia nel problema dei prigionieri come in quello dell'unità della Germania i negoziatori sovietici hanno mostrato evidente il desiderio di far ammettere al tavolo delle discussioni a parità di diritti i rappresentanti della Repubblica Democratica Tedesca. A ciò ha risposto Adenauer, già nella seduta di sabato, dicendo: «noi siamo dell'opinione che il governo della Repubblica Democratica Tedesca non possa pretendere di rappresentare i 17 o 18 milioni di tedeschi della zona sovietica».

Da Bonn si ha che sia negli ambienti governativi che nella stampa, presso a poco unanime è l'approvazione per quanto il Cancelliere sta facendo a Mosca interpretare, come ogni giornale sottolinea, del popolo tedesco. Neppure i giornali socialisti esprimono opinioni contrastanti: mentre, come si sa, gli esponenti ufficiali della socialdemocrazia hanno deciso, fin dai giorni scorsi, di non pronunciare commenti se non alla fine della missione. Se qualcosa può rilevarsi, nella stampa tedesca, è qualche accento all'inflessibilità di Adenauer. Stranamente, benché il tono e la sostanza siano dissimili, la stampa della Germania occidentale si avvicina oggi a quella orientale.

serdini. Fedema باشر بعض العمال الحفر في هذه المنطقة لوضع أساس أحد المنشآت، عثروا على أثر لهذه المبد على عمق ٥٠ سم، وعلى أثر ذلك اتصل العمال فوراً بالسلطات المختصة، وأطلعوا المسؤولين على ما عثروا عليه.

لم تتوان مصلحة الآثار لحفظ واحدة، فأصدرت تعليماتها وأوامرها ببدء عمليات التنقيب، وأبتدأ يظهر بوضوح أقدم معبد تم اكتشافه حتى الآن، وما زال جانباً كبيراً من المعبد لم يصبه خسارة ما.

في أي العصور تم بناء هذا المعبد؟ من الصعب الإجابة على هذا السؤال في الوقت الحاضر، حيث ينتظر بين لحظة وأخرى وصول الباحثين المختصين للبدء في دراسة معالم المعبد. إلا أنه يمكن التخمين حالياً لما تم اكتشافه من أواني وتمائيل من أنه معبد روماني. والمعبد مربع البناء عثر بداخله على ٢٤ عموداً من المرمر تم حتى اللحظة إخراج ١٢ منها، ونقشت على جدار المعبد نقوش زخرفية ذات ألوان زاهية جميلة. ويبلغ طول المعبد ٢٠ متراً وبالمثل عرضه.

تزداد أهمية هذا الاكتشاف الأثري بين لحظة وأخرى لما يعثر عليه من تحف فنية أثناء عمليات الحفر والتنقيب، كما يظن البعض بإمكان وجود معبد آخر تحته، وتبع الصحف أبناء هذا الاكتشاف الأثري الهام الذي سوف يحدث أثراً بليغاً عند انتهاء أعمال الحفر.

أبناء محلبة
إدارة بلدية مقدشوه

إعلان
يعلن مكتب الصحة أن ساعات الكشف الطبي واثبات الأمراض للمستخدمين الذين جاء ذكرهم في القانون رقم ٣ بتاريخ ٦ فبراير ١٩٥٢ (الطلابون، ومساعد الطلابون، الخدم، عمال البارات، الحلاقون والجزارون وما أشبه ذلك)، كانت حددت هكذا: من الساعة ٧:٣٠ إلى الساعة ٩:٣٠ من جميع أيام العمل. من الساعة ٣:٣٠ إلى الساعة ١٦:٣٠ من ١٧:٣٠ إلى الساعة ١٩:٣٠ من أيام الاثنين، الثلاثاء والخميس.

وفي سبيل التجنب من العقوبات المالية، ندعو جميع الحائزين على الكتيبة الصحية والذين لم يحضروا إلى الكشف الطبي من مدة أربعة أشهر، ندعوهم بأن يكشفوا حالاً من غير تأخير.

رئيس البلدية
كارلو فيكو

الشخصيات السياسية والدبلوماسية والسينمائية العالمية. وكان على رأس المدعوين سفيرة الولايات المتحدة في روما السيدة كلارالوس وأسفير الاتحاد السوفيتي بوجومولوف، وسفير اليابان كين هارادا، وسفير الهند نيفي، والمستر لوس صاحب دار نشر مجلة «لايف» وقرين سفيرة الولايات المتحدة، وشخصيات إيطالية وأجنبية كثيرة. كما وقد عدد جم من نجوم السينما ومنهم الممثلة الإيطالية صوفيا لورين، والممثلة الروسية ألين فيلتا، وريتشارد تود، ووالتر كيارى، ومن الممثلات اليابانيات ماشيكوايكو وميستوكوكوزأبويا. وأفتتح المهرجان بعرض فيلم إخباري سينمائي إيطالي وفيلم ثقافي أمريكي قصير عن أصول وتطورات السينما وعقب العرض أقيمت حفلة استقبال فخمة في معرض البينالي.

وفي هذه الأيام تجرى مفاوضات هامة لبناء بوآخر محطة الحمولة لحساب حكومة ألمانيا الغربية. ومنذ عشرة أيام يناقش بلفورنو ممثلو شركات حكومية وشركات خاصة مع مديري مصانع أنسالدو للتوصل إلى اتفاق يقضي بتكليف مصانع أنسالدو لبناء بوآخر لحساب حكومة يون.

هذا وقد توصل الجميع إلى نتائج مرضية فيما يتعلق بقيمة الدفوعات اللازمة لتسليم البوآخر المذكورة.

تجديد الاتفاق التجاري

بين إيطاليا واليابان
شرع بوزارة الخارجية الإيطالية في المباحثات لتجديد الاتفاق التجاري الإيطالي - الياباني المبرم في ٢٧ ديسمبر ١٩٥٢، وترمي المباحثات إلى اطراد حركة الصادرات والواردات بين البلدين والاختذ بطريقة جديدة للمبادلات والدفوع.

المباراة العالمية للشيش

في روما
تنتظر الأوساط الرياضية بشغف مباراة البطولة العالمية للشيش التي ستجرى بقصر المؤتمرات في روما، ما بين التاسع والواحد والعشرين من أكتوبر القادم.

مهرجان الطفولة

اشتركت عشر أمم (وهي بريطانيا وفرنسا، والولايات المتحدة، والاتحاد السوفيتي، وإسبانيا، وألمانيا، والهند وتشيكوسلوفاكيا، وإيرلندا، وإيطاليا) في مهرجان الطفولة الذي أقيم في عاصمة صقلية. وبالمهرجان معرض لكتب الأطفال وأفلام لتعليمهم والتربية عنهم.

اكتشاف معبد أثري

في جزيرة سردينيا
تم أخيراً اكتشاف معبد أثري هام في منطقة سان انتيوكو بجزيرة

أبناء العالم تراسانات أنسالدو

تقوم ببناء بوآخر لحساب ألمانيا تعمل حالياً مصانع بناء البوآخر أنسالدو بلفورنو بهمة زائدة ونشاط كبير. فعلاوة على الأشاعات الحولية القائمة لبناء بوآخر تجارية وثقافات بتروول ومدركات لحساب الحكومة الإيطالية لتقوية الاسطول البحري الإيطالي، فإن الأعمال جارية لبناء بوآخر لحساب حكومة الترويلو.

وفي هذه الأيام تجرى مفاوضات هامة لبناء بوآخر محطة الحمولة لحساب حكومة ألمانيا الغربية. ومنذ عشرة أيام يناقش بلفورنو ممثلو شركات حكومية وشركات خاصة مع مديري مصانع أنسالدو للتوصل إلى اتفاق يقضي بتكليف مصانع أنسالدو لبناء بوآخر لحساب حكومة يون.

هذا وقد توصل الجميع إلى نتائج مرضية فيما يتعلق بقيمة الدفوعات اللازمة لتسليم البوآخر المذكورة.

مهرجان المبتكرات الجديدة

في معرض باري الدولي
يبدو اهتمام معرض المشرق بتعزيز مكاتته كسوق دولية واضحة في تزايد معروضات النماذج الفنية وبمبتكراتها ومستحدثاتها عاما فعاما التي تقدم لأول مرة في أوروبا وإيطاليا.

وقد جرى معرض المشرق على تقاليد نبيلة ظلت تحظى بقبول العارضين الأجانب والإيطاليين ألا وهي تخصص مهرجان للمبتكرات العلمية والصناعية.

وسوف لا تخلو دورة هذا العام من هذه المناسبة الجديدة، إذ سيقام «يوم المستحدثات» في العشرين من سبتمبر الجاري. وبذلك ستها الفرصة للوقوف في معرض باري على آخر المبتكرات العلمية والصناعية التي يعرضها المخترعون الإيطاليون والأجانب.

افتتاح الدورة السادسة عشرة

للمعرض السينمائي الدولي في فينسيا
أفتحت الدورة السادسة عشر لمعرض الفن السينمائي الدولي بحضور جمع حاشد من

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE: A.P.I.S. 21
 REDAZIONE E CRO-NACA: A.P.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE: A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — P.ta
 n. 30 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, a
 Necrologi So. 3 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a pag.
 «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
 Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto
 to per uffici pubblici So. 30
 PREZZO CENT. 20

FRANCIA E MAROCCO

Confermato il ritorno di Ben Yusef

Dichiarazioni all'aeroporto di Ciampino di Mohammed El Fassi e del leader neo-desturiano Salah Ben Youssef-Stato d'allarme preventivo a Casablanca

Parigi, 12.
 Il Presidente del Consiglio francese Edgar Faure ha rinviato le attese dichiarazioni, sui risultati della missione del generale Catroux e di Henry Yrissou presso l'ex Sultano del Marocco, Sidi Mohammed Ben Yusef. Per contro il Ministro degli Affari Tunisini e Marocchini, July dopo aver dichiarato che il Consiglio interministeriale del Cinque aveva rivolto vive felicitazioni ai due inviati del Governo francese presso Ben Yusef, ha detto che nel momento in cui la crisi marocchina sta per trovare una soluzione conforme alle tradizioni liberali francesi il Governo chiede ai francesi come ai marocchini di conservare la calma e la fiducia in attesa delle decisioni che verranno a breve scadenza. Egli si è inoltre dichiarato convinto che, la soluzione adottata è quella più conforme ai superiori interessi della Francia e del Marocco. Una soluzione dunque, e già stata trovata, e spetterà al Consiglio dei Ministri, di adottarla definitivamente o di promulgarla. Nonostante, però tutto sembri risolto nel migliore dei modi, non va dimenticata la dichiarazione resa da Pinay, egualmente al termine della riunione di ieri, del Comitato dei Cinque, dichiarazione dalla quale appare che negli accordi conclusi da Catroux e Yrissou con l'ex Sultano, vi sono buoni elementi, ciò lascia supporre che altri ve ne siano forse meno buoni, e che questi ultimi possano costituire l'ostacolo imprevisto dell'ultimo momento.

del protettorato per stabilire nuove relazioni tra Francia e Marocco.
 Avendo riconosciuto Ben Yusef la posizione speciale della Francia in Marocco i suoi interessi strategici, diplomatici, politici e culturali saranno assicurati da un trattato di interdipendenza.
 Si apprende da Roma che Mohammed El Fassi, membro del comitato esecutivo del partito marocchino Istiqlal, è transitato per Ciampino a bordo di un aereo di linea proveniente dal Cairo e diretto a Parigi. Durante la sua permanenza in aeroporto, Mohammed El Fassi, richiesto dai giornalisti quali fossero stati i risultati dei colloqui avuti con Allal El Fassi, Presidente del partito Istiqlal, ha dichiarato che le direttive di Allal El Fassi non si discostano di molto da quanto è stato deciso ad Aix Les Bains. La mancata partecipazione di Allal El Fassi alla riunione dei dirigenti del partito marocchino a Roma è dovuta ad un equivoco. Allal El Fassi è d'accordo di ac-

ettare un «consiglio di reggenza» sempre che questo consiglio agisca in nome e per conto del Sultano. Possiamo pure accettare che il Sultano si trasferisca provvisoriamente in Francia, ha aggiunto Mohammed El Fassi, però dovrà essere compito del «consiglio di reggenza» quello di decidere quando il Sultano, che è ben voluto da tutto il Paese, dovrà ritornare in patria.
 A Roma si trova anche il leader del partito tunisino «Neo Destur», Salah Ben Youssef, che proviene da Tripoli, si tratterà brevemente nella capitale italiana.
 Egli ritorna in Patria, dopo 4 anni di assenza, Ben Youssef, che è accompagnato nel viaggio dalla consorte, da due figlioli e da tre esponenti del partito «Neo Destur», ha dichiarato che durante questi quattro anni ha compiuto un giro di propaganda intorno al mondo per l'indipendenza della Tunisia. «Abbiamo ottenuto alle Nazioni Unite e alla conferenza afro-asiatica di Bandoeng, una risoluzione

(continua in 4° pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

Nenni riprende il motivo dell'«apertura a sinistra»

La riunione del Consiglio dei Ministri - Il Senato riprenderà la sua attività il 26 prossimo - L'on. Martino invitato a Mosca?

Roma, 12.
 Il Consiglio dei Ministri nella sua odierna riunione, dopo aver approvato alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha ascoltato una esposizione del Ministro della Giustizia, on. Moro sulla questione di competenza dei Tribunali Militari. Dopo ampia discussione, il Consiglio, su proposta dello stesso Ministro Guardasigilli, ha approvato che la competenza dei Tribunali Militari, per i militari non in servizio, è limitata ai reati di alto tradimento, spionaggio e sabotaggio militare.
 Si apprende intanto che il Senato riprenderà i lavori, dopo la parentesi estiva, il 26 settembre, procedendo innanzitutto alla conversazione del decreto legge, già convertito dalla Camera, sulla libera contrattazione delle valute ed iniziando, con quella della difesa, la discussione dei bilanci già approvati dalla Camera.

Sui programmi dei lavori del Senato, il Presidente del Consiglio, on. Segni, si è intrattenuto stamattina con il Presidente dell'Assemblea, sen. Merzagora. Nel corso del colloquio, è stato anche trattato il problema della riforma del Senato e quello della elezione dei giudici costituzionali.
 In un discorso pronunciato a Reggio Emilia, Pietro Nenni ha definito la posizione odierna del Partito Socialista Italiano soprattutto nel confronto del governo Segni. Dopo una vivace punta polemica contro il Governo Scelba, il «leader» socialista ha definito «ottima» la formula di cui si è valso in questi giorni l'on. Segni, secondo cui la costituzione non si interpreta ma si attua. «Non abbiamo nessuna ragione di dubitare della lealtà delle intenzioni del Presidente del Consiglio — ha proseguito Nenni — ma abbiamo molte ragioni per dubitare che egli possa, senza dura lotta sormontare la resistenza dei suoi colleghi di governo e di gruppo che per otto anni si sono accaniti a sabotare la Costituzione».
 Pietro Nenni, dopo aver polemicamente criticato il governo Segni, accusandolo di essere sceso a compromessi con la destra economica, ha poi così continuato: «so-

vrasta ogni altra cosa la necessità di liberare il Parlamento e lo stato dalla tutela e dal quotidiano ricatto della destra economica; questa è in sostanza, ciò che noi chiamiamo «apertura a sinistra». Il leader socialista ha poi concluso il suo discorso parlando dei rapporti del P. S. con la democrazia cristiana, confermando ancora una volta l'unità d'azione del suo partito con i comunisti e domandando ai socialdemocratici un «impegno coerente e consistente».
 (Continua in 4° pag.)

Riserbo di Washington sui colloqui moscoviti

Washington, 12.
 Sulle difficoltà delle conversazioni russo-tedesche il Dipartimento di Stato mantiene un atteggiamento ufficiale di riserbo completo. Tuttavia privatamente non si nasconde che questa prima fase conferma le previsioni pessimistiche che erano state formulate circa la possibilità di risultati positivi della visita del Cancelliere. Gli elementi che vengono messi in rilievo nei circoli diplomatici della capitale degli Stati Uniti sono tre: 1) Adenauer ha confermato, come ci si attendeva, la sua piena lealtà alla posizione occidentale e agli impegni assunti con Merchant sull'impostazione da assumere coi russi. La delegazione tedesca tiene l'Ambasciatore americano Bohlen al corrente di tutti gli sviluppi; 2) la rigidità della posizione sovietica porta Washington alla conclusione pessimistica che i russi intendano mettere Adenauer in posizione difficile psicologicamente di fronte all'opinione pubblica tedesca; 3) un altro elemento pessimistico è dato dall'indicazione che l'andamento delle discussioni fornisce sulla politica russa in Europa. La tattica di Bulganin e Molotov appare agli americani confermata che l'obiettivo minimo della politica di Mosca consista nel «congelare» la situazione europea attuale con la divisione della Germania in due, e l'obiettivo massimo di essa sia lo smantellamento della NATO. In altri termini, il Cremlino vorrebbe mettere Adenauer di fronte al dilemma: o stabilizzazione europea con la Germania divisa, o Germania riunificata, ma al di fuori della NATO. Tali conclusioni non sono nuove, ma il ribadimento della posizione intransigente di Mosca su tale punto viene considerata di cattivo auspicio per la conferenza di Ginevra del prossimo ottobre e per le possibilità dei nuovi progetti, a cui gli occidentali lavorano, di un patto di sicurezza europea che dia al blocco russo garanzie contro un'aggressione in cambio dell'ammissione della Germania unificata alla NATO.

La questione di Cipro

Londra, 12.
 La questione di Cipro continua a preoccupare vivamente gli ambienti responsabili londinesi. Notizie provenienti da Famagosta segnalano un diffuso fermento in tutta l'isola di fronte al continuo arrivo di rinforzi inglesi.

LA POLEMICA DELLA SETTIMANA

Competenza e incompetenza dei Tribunali Militari

Roma, settembre.
 Fino a pochi giorni or sono sembrava che la ripresa parlamentare dovesse annunciarsi carica di elettricità, e suscettibile di offrire qualcuna di quelle spettacolari scene in aula che tante volte hanno fatto la gioia del pubblico delle Tribune di Montecitorio. Una grossa questione litigiosa si era ripresentata d'un tratto alla ribalta della vita politica e gli animi non avevano tardato ad accendersi.

A svegliare dal suo dormiveglia lo spinoso problema della competenza dei Tribunali Militari era stata la Procura Militare di Bologna che aveva ordinato l'arresto di un certo numero di giornalisti e pubblicisti denunciati a suo tempo per il reato di vilipendio del Governo o delle Forze Armate. La polemica era subito divampata dalle colonne dei giornalisti di opposizione, con un coro di proteste orchestrate sulla falsariga delle stesse argomentazioni messe avanti durante il processo contro Arisarcio e Rienzi, autori della scenografia di un film giudicato denigratorio nei confronti del nostro Esercito. Come allora, si tornò a parlare di arbitrio illegale della magistratura militare, di applicazione incostituzionale di leggi fasciste, di metodi intimidatori, di perduranti sistemi persecutori; e si concentrò il fuoco delle artiglierie soltanto sul lato politico del problema, ignorando deliberatamente quello, molto più importante, relativo al suo aspetto giuridico. «Si tratta di misure di polizia — asserivano gli oppositori — di misure «a senso unico», adottate soltanto contro di noi!».

Un'affermazione destinata a far colpo, ma del tutto gratuita e di valore puramente polemico; e che, del resto, non doveva tardare a essere confutata dai fatti come lo dimostra la circostanza che, non più tardi di una decina di giorni fa, il segretario della sezione democratica di un comune della Toscana è stato denunciato alla giustizia militare sotto l'accusa di vilipendio del Corpo di Pubblica Sicurezza.

Interrogazioni esplosive venivano intanto annunciate per la prossima riapertura della Camera, e ciò era sufficiente per lasciare prevedere delle sedute a-

gitate e per rendere la situazione ogni giorno più aspra di punte polemiche e di propositi battaglieri.
 Se tutto ciò non bastava a scuotere veramente l'opinione pubblica, era d'altronde evidente che essa cominciava a essere sensibile a quelle sollecitazioni. L'uomo della strada — negli uffici, nelle officine, nei locali pubblici — cominciava a chiedersi se non fosse giunto il momento di rispondere in modo inequivoco e definitivo ad alcuni importanti quesiti.

Qual'è la vera portata dell'art. 103 della Costituzione il quale stabilisce che i Tribunali Militari in tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati commessi da «appartenenti alle Forze Armate»? E sono da ritenere tali soltanto i militari in attività di servizio o anche tutti i cittadini che non siano ancora collocati in congedo assoluto? Che cosa si deve intendere per «reati militari»? Rientra in tale definizione il vilipendio al Governo o è soltanto un reato di opinione, di competenza dunque della magistratura ordinaria?

Il Governo al momento della polemica era in vacanza; e la requisitoria continuò per un po' senza incontrare una seria confutazione, che si sarebbe potuta basare sull'ovvio rilievo che tutti quei quesiti, per il modo stesso com'erano formulati, dovevano necessariamente riportare la questione sul terreno che le è proprio, trattandosi in definitiva di una più o meno retta interpretazione di una norma statutaria.

Ed è ciò che ha fatto l'on. Segni non appena di ritorno a Roma. «Non si tratta di questione politica — ha precisato — ma di interpretazione della costituzione, da fare non in base a criteri politici ma in base a criteri giuridici». E l'on. Segni è andato più avanti: ha affermato che è opportuno discutere subito il problema in aula, perché l'opinione pubblica possa esserne esaurientemente informata.

E' bastata questa dichiarazione a spuntare psicologicamente le armi dell'opposizione e a far scendere di tono la polemica giornalistica, in attesa di quella parlamentare. Ciò non significa, naturalmente, che gli oppositori siano disposti ad accettare, senza combatterla strenuamente, la soluzione che verrà proposta dal Governo. Ciò significa soltanto che la sollecitudine mostrata dall'on. Segni nel proporre la discussione del problema in aula ha già dimostrato di per se stesso al Paese la sincera volontà della classe dirigente di affrontare e risolvere senza indugi le questioni più importanti della vita nazionale. Con ciò, in altri termini, sono state poste le premesse per bloccare ogni e qualsiasi tentativo di speculazione demagogica: mentre l'opinione pubblica sarà messa in grado, a sua volta, di giudicare obiettivamente, al di fuori di ogni passionalità e deformazione di parte.

Obiettivamente, intanto, non si può disconoscere la saggezza della soluzione governativa, quale è stata preannunciata per sommi capi dal Guardasigilli. Essa si può sintetizzare così. I Tribunali Militari restano competenti soltanto per i reati strettamente militari (spionaggio, tradimento, sabotaggio, resistenza alla leva o al richiamo alle armi) commessi da chiunque sia in servizio o non sia stato collocato in congedo assoluto. Le opposizioni vorrebbero invece che — come per i reati di vilipendio e altri minori — i Tribunali Militari non avessero in nessun caso competenza a giudicare i civili. Ma si potrebbe obiettare che — non foss'altro che per motivi di carattere strettamente tecnico — ci sono dei reati, come per esempio alcuni casi di sabotaggio, in cui la giustizia militare è molto più qualificata a giudicare che non quella ordinaria. E allora? possono sussistere dubbi o pregiudizi di fronte a una ipotesi così fatta?

GIORGIO PUCCI

I COLLOQUI RUSSO-TEDESCHI DI MOSCA

Ancora distanti i punti di vista delle due delegazioni

Colloquio mattutino Von Brentano-Molotov e riunione plenaria pomeridiana — Probabile uno scambio di vedute tra Adenauer e Bulganin — Qualche risultato positivo potrebbe aversi nella giornata di oggi

Mosca, 12.
 Il più serio tentativo per sbloccare il punto morto, in cui sono le trattative russo-tedesche, è stato compiuto stamane in un incontro tra Von Brentano e Molotov, nel grattacielo del Ministero degli Esteri sovietico. Il loro compito non è facile, i sovietici, a quanto sembra, non si sono però rassegnati al fallimento. Il Ministro degli Esteri tedesco è ora chiamato a svolgere sul suo Cancelliere una funzione moderatrice, egli si trova un po' nella situazione in cui Eden, il diplomatico sottile e paziente, venne a trovarsi molte volte di fronte a Churchill, più impulsivo e intransigente quando questi era Primo Ministro. Anche Molotov terrà — si ritiene — un linguaggio meno emotivo di quello di Kruscev. Lo slogan della amicizia non è stato abbandonato dai sovietici, neanche dopo la seduta di sabato, e il Cancelliere, come dimostra la sua stretta di mano con Bulganin nel palco di onore del Bolshoj, non ritiene opportuno di rompere i ponti. La conferenza — si dice negli ambienti diploma-

tici di Mosca — non potrà forse più concludersi con un accordo completo. E' però possibile che si cerchi qualche accordo parziale, il quale dia soddisfazione ad entrambe le parti.
 Si apprende intanto che la delegazione tedesca, pur essendo decisa a non riconoscere la Germania orientale, accetterà forse, di prendere contatti non ufficiali con i suoi rappresentanti, qualora ciò servisse a conseguire risultati pratici. Si assisterebbe così ad una situazione simile a quella sviluppata per liberare i prigionieri americani detenuti in Cina. Gli Stati Uniti non riconoscono la Cina comunista, ma hanno consentito a contatti non ufficiali per ottenere la liberazione dei loro aviatori. Non si sa ancora con esattezza come potranno svolgersi le cose, in pratica, per esempio si accenna alla possibilità che una delegazione di esperti tedeschi occidentali venga a Mosca per prendere contatto con gli esperti russi e che i rappresentanti della Germania siano invitati a partecipare alle discussioni.
 La partenza del Cancelliere è

stata fissata per mercoledì.
 Vi sono ancora due giorni per raggiungere qualche accordo parziale. Se fossimo in un paese occidentale — ha detto una autorevole personalità — noi riteremmo ogni intesa impossibile, dopo quanto è avvenuto nei giorni scorsi, ma qui siamo in Russia e in Russia tutto è possibile. Se veramente si deciderà di continuare i contatti, fra russi e tedeschi occidentali, entrerebbe certo in un nuovo stadio della situazione internazionale, e i suoi sviluppi potranno essere considerevolissimi. Terzi sera verso le sette Adenauer ha ricevuto nella dacia, messa a sua disposizione, gli Ambasciatori inglese, francese e americano, intrattenendoli per circa un'ora. Egli li ha informati dei suoi colloqui con i sovietici, che avevano lasciato la dacia poco prima.
 Sul colloquio tra i Ministri degli Esteri sovietico e tedesco, iniziatisi questa mattina alle 10, e che è durato quattro ore si sa che esso è riuscito a portare ad un avvicinamento delle rispettive posizioni. Né sul pro-

(Continua in 4° pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 29

LA RIUNIONE DI DOMENICA DEL SINDACATO LAVORATORI DELLA SOMALIA

Lanciata nel corso della seduta la proposta di istituire i cognomi

Foltissimo pubblico ha presenziato alla trattazione dei numerosi argomenti all'ordine del giorno

Domenica mattina, alla presenza del Segretario Generale Ministro Franca, davanti ad un foltissimo pubblico che accalava anche la ripida scaletta che immette nella bella sede dell'Istituto Culturale Sociale, il Sindacato Lavoratori della Somalia ha tenuto l'annunciata conferenza.

Primo a prendere la parola è stato il sig. Hirei Gassim, del Comitato Direttivo del Sindacato, il quale, dopo aver ringraziato i presenti e i Dirigenti dell'Istituto Culturale Sociale: «per averci autorizzato a tenere questa riunione nella loro casa», ha brevemente illustrato la natura e le finalità del Sindacato, rievocandone la storia dal giorno della fondazione, il 12 dicembre 1949. In sintesi il sig. Hirei Gassim ha detto che il Sindacato Lavoratori della Somalia «è una organizzazione democratica libera, indipendente ed assolutamente apolitica i cui scopi sono: rappresentare e tutelare gli interessi dei lavoratori di ogni categoria, siano essi dipendenti da enti pubblici o privati; provvedere al progresso sociale ed economico dei lavoratori nei limiti stabiliti dalla legge; promuovere la cooperazione e l'assistenza morale e sociale».

All'applaudita esposizione dell'oratore, subito tradotto in lingua somala dal Vice Presidente del Sindacato Mohamed Ali, ha fatto seguito una conferenza, perchè tale bisogna chiamarla, del Presidente del Sindacato C. T. Mohamed Ragis, il quale ha trattato un argomento del tutto, diremo quasi inaspettato, dato che eravamo andati ad assistere ad una riunione di carattere sindacale, ma che ci ha fatto piacere ascoltare per l'importanza dell'argomento trattato e per la vivacità con cui il C. T. Mohamed Ragis l'ha pronunciata, per cui siamo ben lieti di poterla riportare avendocene il Presidente del Sindacato fornito il testo.

Dopo alcune parole di introduzione, di saluto e di ringraziamento sia al foltissimo pubblico presente che agli ospiti, il C. T. Mohamed Ragis ha così proseguito:

«Quanto sto per dire potrà, forse, non apparire strettamente attinente alla materia sindacale, ma, se avete la cortesia di seguirvi mi convincerete che quanto io dirò può rientrare benissimo nella vita e nell'attività di un sindacato. Il sindacato non è, ciò è ampiamente dimostrabile, quell'organizzazione che pensa solo a metter su scioperi o a sibilare i prestatori d'opera. Il sindacalismo, se sanamente inteso, è il mezzo che i lavoratori si sono creati per valorizzare la loro fatica e per portare un contributo fattivo alla vita dei popoli. L'elevazione tecnica, sociale e morale del lavoratore è il compito essenziale del sindacato. Ciò abbiamo voluto premettere perchè i gentili ascoltatori non rimanano troppo meravigliati nel sentire che scopo principale di questa nostra chiacchierata è quello di lanciare una proposta, una proposta, diciamo così, un po' rivoluzionaria, una proposta che — e del resto è quanto io mi auguro — susciterà un vespaio di discussioni e di commenti, essa, signori, è semplice e complessa nello stesso tempo, e si racchiude in un una parola: COGNOME.

Sono certo che qualcuno farà la prima obiezione che può saltare alla mente, dirà, cioè, ma che necessità c'è di avere un cognome quando da centinaia d'anni andiamo avanti così? Sbarazziamo subito il terreno dicendo che il fatto che da centinaia d'anni si vada avanti così non implica che si debba sempre andare avanti allo stesso modo: oggi che è facile andare in automobile o in aeroplano nessuno, sol che lo possa, va a Posaso con il cammello, eppure per centinaia d'anni si è andati a Posaso a dorso di cammello. Ciò che ci ha indotto, perchè i miei amici del Comitato Direttivo Centrale sono concordi con

me, a lanciare questa idea è stata una necessità di carattere pratico che se si è sentita nel ristretto ambito del sindacato, certo maggiormente si sentirà nel più vasto campo delle attività statali: come la tenuta dei registri di Stato Civile, la difficoltà di eseguire il censimento e quella di consegnare i certificati elettorali, ecc... Voglio fare, per convincervi meglio, subito un esempio, Mogadiscio è forse l'unica capitale del mondo che non ha il servizio postale a domicilio e sapete perchè, per un fatto semplicissimo: come potrebbe fare l'incaricato della distribuzione della posta a trovare, poniamo a Via Roma numero 3, in un palazzo dove abitano sette od otto famiglie, il Signor Ali Mohamed quando in quell'edificio di Ali Mohamed ce ne possono essere quattro o cinque? Dovrebbe impiegare un'ora per trovare il destinatario di una lettera, e forse, rimarrebbe col dubbio di aver sbagliato persona.

Ma ritorniamo all'argomento, nell'organizzare lo schedario degli iscritti al Sindacato, cinquemila persone, ci siamo trovati davanti all'enorme difficoltà di fare questo schedario perchè troppi sono i nomi uguali, e il Sindacato non ha grandi mezzi per pagare tanti impiegati quanti ce ne vorrebbero per tenere uno schedario che se ci fossero i cognomi potrebbe essere tenuto da una sola persona. Quante volte nello svolgere il lavoro a cui la fiducia dei lavoratori ci ha chiamato abbiamo invidiato i paesi di maggiore civiltà dove sulle schede c'è una riga per indicare il nome, una per indicare il cognome, una per la paternità ed una per la maternità (elementi questi necessari per poter distinguere le persone nel caso non facile, ma possibile, di trovare, tra tanti milioni di persone, due o tre che abbiano lo stesso nome, lo stesso cognome e la stessa paternità: la maternità è l'ultimo elemento di cui ci si serve per la distinzione, e se per anni ipotessi anche questa fosse uguale c'è la data di nascita che serve a fugare ogni dubbio), con quest'altro esempio penso di aver fin d'ora rimosso un'altra possibile e facile obiezione.

Allargando le difficoltà che sono nate a noi al più vasto terreno della pubblica amministrazione è facile vedere quale vantaggio ne verrebbe per la comunità dall'adozione del cognome, è bene sottolinearlo, il vantaggio non sarebbe solo della comunità ma anche del singolo in quanto ogni individuo verrebbe ad acquistare una sua personalità, una sua caratteristica personale, la sua famiglia, sarebbe la propria famiglia, e ogni capo famiglia si sentirebbe in obbligo di tramandare ai figli un nome rispettato ed intemerato, privo di ogni macchia. Cosa che oggi, con quella specie di anonimato che viene dall'essere confusi con la massa, non succede. Potrei portarvi molti esempi di gente, e lo posso perchè come molti di voi sanno sono da cinque anni all'Ufficio Stampa, che è venuta alla Direzione del giornale a dire che il Mohamad Mohamed di cui si era pubblicata la notizia dell'arresto non era lui bensì un altro. Cosa poteva fare il giornale per stabilire di quale Mohamad Mohamed si trattasse?

Del resto guardiamo al mondo — noi somali non dobbiamo mai dimenticare la necessità di guardare al mondo che ci può essere maestro di vita e di costumi — nel mondo l'uso del cognome è una cosa normale come la nascita e come la morte, ogni individuo che nasce, si può dire che porti con sé il proprio cognome, è il nome che può cambiare ma non il cognome. E se questo uso è accettato in tutto il mondo, anche in quello arabo, che è l'Egitto, la Siria, e tanti altri paesi del mondo musulmano, non hanno potuto ignorare questa necessità, perchè non dovremmo noi somali servir-

ci di questo comodo sistema per portare nella nostra nazione un maggior ordine? Sì, un maggior ordine, perchè vedete, il cognome è un mezzo per distinguersi, per classificarsi, per organizzarsi, per conoscersi meglio. Guardatevi intorno in questa sala, essa è piena di oggetti, ma tutti questi oggetti hanno un nome che li fa distinguere dagli altri. Questa mattina l'incaricato di ordinare questa accogliente sala non ha detto agli inservienti mettete a posto tutti gli oggetti, ma ha detto mettetevi le poltrone così e così, spostate il tavolo a questo punto, copritelo con quel tappeto, prendete lo straccio per togliere la polvere, ordinate le riviste ed i giornali, e gli esecutori hanno potuto fare tutto celermente perchè di ogni cosa conoscono il nome. Ma se le cose non lo avessero avuto come avrebbe dovuto fare l'incaricato della sistemazione della sala? Pensateci a datemi una risposta? Quanto io vi propongo, signori, non è che un mezzo pratico, un sistema sperimentato attraverso anni ed anni, e che ha dato risultati pratici. Non chiedo che sia rivoluzionato il mondo, chiedo solo che la Somalia si adegui al mondo, si adatti. Noi tutti studiamo per imparare, ci affanniamo perchè il nostro Paese possa, entro il più breve tempo possibile, essere in grado di camminare da solo, di entrare nella comunità dei popoli con naturalezza, noi tutti siamo convinti che il progresso non è una parola, ma è una realtà, bene nel progresso c'è anche la necessità di avere un cognome, perchè il progresso vede l'uomo libero, distinto dagli altri, padrone di se stesso; l'uomo che non ha un cognome si può distinguere fisicamente, e fino ad un certo punto, ma non spiritualmente, e la distinzione spirituale è, in sostanza, quella che fa un uomo diverso da un altro.

Signor Ministro, signore e signori, abbiamo tentato di spiegarvi il perchè della nostra proposta, speriamo di avervi convinti. Forse abbiamo creato al popolo somalo, che pure ne ha tanti, un altro problema, ma abbiamo pensato che era necessario muovere questa questione, cominciare ad agitare il problema perchè se ne parli nelle vie, nelle piazze, nei ritrovi, in tutta la Somalia. So benissimo che questa non è la sede più adatta per prendere decisioni ma so anche che se in Somalia sarà introdotto l'uso universale del cognome, nessuno potrà dimenticare che la prima parola in merito, la prima parola in proposito, è stata pronunciata oggi 11 settembre 1955 dal Sindacato Lavoratori della Somalia.

L'esposizione del Presidente del Sindacato Lavoratori della Somalia è stata salutata da un vivissimo e cordiale applauso. Subito dopo sul tema della conversazione e su alcune questioni sindacali si è aperto un greve quanto interessante dibattito.

A.M.A.

Radio Mogadiscio

Trasmisione in lingua somala

- 16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
 - 16.45 - Giornale Radio
 - 17.05 - Hello
 - 17.15 - Notiziario vario
 - 17.25 - Gabai
 - 17.35 - Canzone moderna somala
 - 17.45 - Hello
 - 17.55 - Disco
 - 18.00 - Fine della trasmissione
 - 19.00 - Recitazione del Corano
 - 19.05 - Giornale Radio
 - 19.25 - Gabai
 - 19.35 - Notiziario vario
 - 19.45 - Hello
 - 19.55 - Canzone moderna somala
 - 20.00 - Fine della trasmissione.
- Trasmisione in lingua italiana
- 20.00 - Musica leggera
 - 20.25 - Giornale Radio
 - 20.35 - Musica leggera

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

UDIENZA per giudizi di revisione

Nella giornata di sabato il Segretario Generale dell'Amministrazione, ha tenuto al Palazzo di Giustizia la quarta udienza per la revisione di sentenze pronunciate dai Tribunali Sciaratici del Territorio. Sono stati esauriti 8 processi.

Tribunale Regionale di Hoddur

In data 4 settembre è giunto ad Hoddur il Signor Giudice Regionale Dr. Anselmi che il giorno successivo ha celebrato un processo contro 50 persone delle cabile Leisan Bari e Garuale, imputate di rissa, lesioni e duplice omicidio. I fatti si erano verificati in località Golol a circa 28 chilometri a Sud di Hoddur, nei giorni 19 e 20 del mese di marzo ultimo scorso.

Il Giudice era assistito dal Cancelliere di Maira e dagli assessori Mohamed Nur Hassan e Aden Abdurahman Mursal.

E' stato nominato difensore di ufficio di tutti gli imputati il Signor Maestro Mirabile.

Tutti gli imputati sono stati condannati a pene varie, da 2 a 6 mesi di reclusione.

LO SPORT

Terza popolarissima ciclistica

Cinquantuno concorrenti hanno preso parte alla terza popolarissima ciclistica di domenica scorsa sul percorso di venti chilometri. I tipi più svariati di biciclette sono state adottate dai gareggianti; ma nessuna di esse da pura corsa o comunque munita di quegli accorgimenti destinati a migliorarne l'agilità e la speditezza; e ciò in osservanza al regolamento della gara. Nonostante ciò la media oraria — e soprattutto quella del vincitore — è risultata abbastanza buona. Anche la combattività dei ciclisti è apparsa animosa; e dei partiti ben trentanove hanno condotto a termine l'impresa. Incidenti nessuno; qualche gomma a terra, qualche capitombolo senza conseguenze; ed infine il caratteristico episodio di un partecipante che, nell'intendimento di correre meglio, si è tolto le scarpe a metà corsa, fissandole al manubrio. Sembra che scaldi si corra meglio anche in bicicletta; ma il vincitore è stato un altro, come dice appunto la classifica che qui riportiamo:

- 1° NASIR Said, che ha percorso i 20 chilometri della gara alla media oraria di km. 29,268;
- 2° Osman Abdulla; 3° Durban Mudei; 4° Septi Septi; 5° Abdulkadir Omar; 6° Constantino Giuseppe; 7° Farah Mohamed; 8° Nur Dajt; 9° Abdi Mohamed Allan; 10° Osman Abdulle; 11° Mohamed Ahmed; 12° Omar Ali Omar; 13° Aves Mohamed; 14° Dahir Hussen; 15° Ibrahim Geilani. Seguono altri in tempo massimo.

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

Avviso

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario

RENDE NOTO

che alle ore nove del 16 settembre 1955, nell'officina «Biolato» Viale XXIV Maggio procederà alla vendita ai pubblici incanti al miglior offerente ed a pronti contanti, dell'Autocarro «Alfa Romeo» Targato SO. 1735, pignonato a Mohamed Osman Mohamed sull'istanza della S.A.I.E.M.A.

L'Ufficiale Giudiziario CANCELLARA

ANNUNCI ECONOMICI

STRUMENTI MUSICALI: violini, clarini - chitarre - mandolini, ecc. OMBRELLONI FANTASIA per giardino e spiaggia. - ZEBBINI vero cocco fantasia. - Trovatore presso «Magazzini R. Patria» vicino Supercinema. VENDESI BAR TABACCHI e mercerie - Posizione Centrale - Rivolgarsi Porto. TAXI APE servizio perfetto economico - Telefono n. 35 e n. 42 - Autoscuola Benadir.

Il nuovo Vice Capo Distretto di Mogadiscio

Nel dare notizia, sul giornale di ieri, della nomina di quattro nuovi Vice Capi Distretto somali, è stato ommesso — per un malaugurato errore — il nome del sig. Giama Gani Ahmed, che è stato nominato Vice Capo Distretto di Mogadiscio.

A lui come ai suoi colleghi i migliori auguri di buon lavoro.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia proveniente da Roma sono giunti: Domenico Gallotti, Beatrice Gallotti, Maurizio Schifitto, Vincenzo Sala, Luigi Bentivegna, Antonio Piazza, Aldo Belloli, Giovanni Stramaglia, Bernardo Scafani, Antonio Guglielmi, Eugenio Quagliere, Menotti Tomaselli, Luigi Varoli-Piazza, Antonio Falcone, Maria Elisa Nardelli, Cornelis Van Dongen, Johanna Van Dongen, Wilhelmina Van Dongen, Dagmouche Aref Yassine, Nasri Nassouh Kallil.

Bollettino Meteorologico

del giorno 13 settembre 1955
Temperatura massima 28.5
Temperatura minima 22.6
Vento prevalente SSW km/ora 9.8
MAREE per il giorno 14 sett. 1955:
Alta marea: ore 03,00 ed ore 15,00
Bassa marea: ore 08,55 ed ore 21,25

IFIUMI	
Uebi Scebeli	m. 1.30
Belet Uen	
Giuba	m. 3.45
Lugh Ferrandi	

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Astar al Nas» nuovo film arabo.
CINEMA CENTRALE — «Tempesta sul Congo» - Documentario.
CINEMA EL GAB — «Le avventure del Capitano Davidson» in Technicolor.
CINEMA HADRAMUT — «Il generale Quantrell» (La bella umana).
CINEMA TEATRO HAMAR — «Mentre Parigi dorme» - Documentario.
CINEMA MISSIONE — «Maltine Mwitini» - Film indiano.
SUPERCINEMA — «Magia Verde» - Cinegiornale.

Mohamed Abucar Abdurahman, Abdisemed e Mohamed Scek Fagan, si associano al dolore della famiglia di Scek Heidar per la dipartita dell'adorata

HAGIA ALIA SCKE MAIE

Gli Assistenti Sanitari Somali attualmente in Italia prendono vita parte al dolore che ha colpito il Collega Mustafà Mollim per la immatura perdita della sua Mamma avvenuta il 28 agosto 1955 nel Distretto di Bur Hacaba.

WÜHRER
EXPORT LAGER BEER
Brewed and bottled by WÜHRER BREW Co. Brescia Italy
P.O. Box 21 Dued. Ita.

L
A
M
I
G
L
I
O
R
E

L
A
M
I
G
L
I
O
R
E

Il biglietto da visita della Birra di Qualità

WÜHRER
EXPORT LAGER BEER

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO
S.A.I.E.M.A.
Via Tomaso Duca di Genova
Telefono 49
MOGADISCIO

DISTRIBUTORI:
Ditta **MARANO Sante**
Ditta **TASSI Carlo**

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
Un film di Marcel CARNE con Yves MONTAND
il cantante più acclamato del mondo in:

"Mentre Parigi dorme"

Una notte di Parigi, una notte in cui l'amore e la morte giocano la loro partita fatale!
Nathalie NATTIER - Serge REGGIANI - Pierre BRASSEUR
(Documentario).

UN ARTICOLO DEL "COMMERCE DU LEVANT"

Fervore d'opere nelle industrie italiane

L'attività commerciale e l'organizzazione turistica italiana elogiate dal più grande giornale economico del Medio Oriente

Beirut, settembre.

Il noto economista libanese Kesrouan Labaki, vicedirettore del giornale economico «Le Commerce du Levant», il più importante e diffuso degli organi di stampa a carattere economico di tutto il Vicino Oriente, riferisce, nell'ultimo numero del giornale stesso, in merito alla visita che egli personalmente ha compiuto in Italia nelle scorse settimane, prendendo contatti assai proficui con istituzioni, personalità ed enti italiani. Le impressioni riportate possono essere riassunte nella frase di apertura dell'importante articolo: «E' sempre con piacere che ritorniamo in Italia e vi ritroviamo i nostri amici di Roma, di Milano e di Genova». Il Labaki ricorda la sua precedente visita a Roma e a Bari in occasione del primo Congresso economico italo-arabo del 1953 e ritiene che ormai l'Italia «penosa dei problemi libanesi, arabi e mediterranei, ha conquistato il nostro interesse e noi sappiamo che negoziati sono sul punto di iniziarsi a Beirut per la revisione dell'accordo di commercio concluso nel 1951 tra i due Paesi».

Nonostante il fatto di aver trovato l'Italia, in piene ferie di agosto, con stabilimenti che lavoravano a ritmo ridotto, uffici chiusi, commercianti in vacanza, uomini di affari in assoluto riposo e l'attività generale del Paese ridotta a circa la metà del suo ritmo ordinario, il Labaki rileva che l'attività spiegata in Italia anche nel periodo estivo, soprattutto nel nord «è talmente intensa che anche a regime ridotto ci è apparsa enorme». «Se è vero che il sud produce filosofi, il centro artisti, è anche vero che al nord tutti nascono industriali e commercianti, banchieri e agricoltori, o nel peggiore dei casi artigiani».

Kesrouan Labaki conclude che Milano è oggi realmente la capitale economica dell'Italia e uno dei più grandi centri d'affari di tutta l'Europa occidentale e mediterranea, punto di incontro non soltanto dei negozianti romani, fiorentini e napoletani, ma anche di importatori francesi, tedeschi, spagnoli, inglesi, greci, turchi, egiziani, iracheni e libanesi. Secondo l'esperto economista di Beirut l'Italia di oggi, come dopo la fine della prima guerra mondiale, ha il principale suo obiettivo nell'aumento della sua produzione e della sua esportazione allo scopo di migliorare il tenore di vita di una popolazione in costante aumento. Essa persegue con ciò anche l'obiettivo di dare scacco al comunismo.

«I risultati finora conseguiti — osserva Labaki — non sono certamente sempre spettacolari ma si deve convenire che essi sono peraltro soddisfacenti. Il commercio estero dell'Italia e il reddito nazionale sono in miglioramento. I disoccupati sono in diminuzione e i comunisti hanno perduto terreno nelle organizzazioni sindacali di Torino, Milano e Bologna.

sia nelle associazioni giovanili. Grazie allo sviluppo armonioso dell'economia nazionale e alla felice politica sociale sviluppata dal governo col concorso entusiastico della grande industria, è probabile che il Partito Comunista italiano cesserà di essere il più potente dei partiti comunisti dell'Europa occidentale».

«Vi è poi in Italia — osserva ancora lo scrittore libanese — una industria che non scoperà mai: è l'industria turistica. Se per le loro vacanze i romani e i fiorentini se ne vanno in campagna, Roma è a sua volta invasa da americani e Firenze da francesi. Nel 1954 l'Italia ha accolto dieci milioni di turisti e quest'anno tale cifra salirà a 12 o 13 milioni. Bisogna convenire che l'Italia dal suo estremo meridione al nord offre al turista un interesse immenso. Ma è anche vero che tutta l'Italia dal sud al nord si è adeguatamente attrezzata in vista dello sviluppo del turismo. Alberghi, dovunque ottimi alberghi, sono stati costruiti per essere alla portata di tutte le borse. Grandi facilitazioni sono accordate ai visitatori stranieri in ogni campo».

Senza cedere alla tentazione di dir male del proprio paese, il Labaki non può fare a meno di affrontare quanto si è fatto in tale campo in Italia e quanto si fa nel Libano per rilevare che nel Libano il turismo è ancora nella sua fase «artigiana». «Dobbiamo vedere che cosa si sta facendo all'estero, e specialmente in Italia, e approfittare della esperienza degli altri».

Kesrouan Labaki accenna infine all'amicizia esistente fra Libano e Italia e ai numerosi libanesi che vivono e lavorano in Italia. Grazie alle sue missioni religiose e ai suoi importatori di prodotti italiani, il Libano è senza dubbio stato sempre presente in Italia. «Era presente, però, senza esserne conosciuto. All'indomani dell'indipendenza abbiamo inviato a Roma, un Ministro di grande prestigio che con la sua intelligenza e conoscenza dei problemi europei ha introdotto il Libano negli ambienti ufficiali e nella società romana: parlo di Emil Khoury. L'opera di questo diplomatico è oggi proseguita da una eccellente «équipe» diplomatica, alla testa della quale si trova Joseph Aboukhatir, un ambasciatore di qualità. Egli ha, tra gli altri, il merito di aver saputo scegliere, nelle grandi città italiane, dei consolati onorari che fanno realmente onore al nostro paese. Abbiamo avuto occasione d'incontrare a Genova, nella persona di Antonio Dani e da questo incontro abbiamo tratto motivi di autentica fierezza oltre che certezza per un eccellente ricordo. E' tuttavia da lamentare che il Libano non abbia ancora un suo console a Milano».

L'articolista conclude la sua entusiastica relazione di viaggio in Italia osservando che si deve certamente alla visita fatta a Roma e alle altre città della Penisola dal Presidente Ca-

mille Chamun se il Libano si è introdotto in tutti i ceti della popolazione italiana: «Da quel giorno, il Libano gode nella Penisola di un eccellente clima di favore. La nostra conclusione è che abbiamo tutto l'interesse a conservare intatto questo clima».

Il satellite artificiale visibile da parecchi paesi

Bruxelles, settembre.

Si è aperto in questa città il terzo Congresso del Comitato generale per l'anno geofisico internazionale. La delegazione americana ha presentato un rapporto concernente i progetti di lancio di satelliti artificiali dopo il luglio 1957, mese d'inizio dell'anno geofisico.

La relazione dice che il satellite del tipo progettato ruoterà attorno alla terra ad una altezza tra i 320 e i 1.300 chilometri e sarà visibile da parecchi paesi e da parecchie stazioni di osservazione che si vanno impiantando.

La relazione aggiunge che il satellite verrà usato per determinare le densità degli strati esterni dell'atmosfera, per esaminare la resistenza dell'aria al suo movimento, per un calcolo più preciso del raggio terrestre all'equatore e delle distanze intercontinentali, per l'esame delle radiazioni ultraviolette del Sole, dei raggi cosmici, e della densità degli atomi e degli ioni di idrogeno nello spazio cosmico.

Tale progetto, come si ricorderà, è stato annunciato per la prima volta dal presidente Eisenhower il 29 luglio scorso.

Quaranta paesi prendono parte alla realizzazione dei programmi di ricerche scientifiche elaborati per l'anno geofisico, che in realtà avrà la durata di diciotto mesi.

Per i clandestini delle navi

Una commissione di giuristi, per incarico dell'associazione degli armatori britannici e di quella dei capitani marittimi, ha formulato il testo di una Convenzione che verrà sottoposto all'esame della Commissione Marittima Internazionale che si radunerà a Madrid il 1° ottobre per studiare, e possibilmente risolvere, l'intricata questione dei viaggiatori clandestini.

E' noto che il comandante di un vapore a bordo del quale sia stato scoperto un clandestino, ha l'obbligo di dargli alloggio e di nutrirlo ma non può obbligarlo a lavorare se quegli rifiuta. E se il clandestino si ammalia, deve sbarcarlo il più presto possibile in un porto dove esista un ospedale, e deve poi riprenderselo a bordo quando è guarito; né può sbarcarlo nel primo porto di scalo o in alcun altro porto, se le autorità del luogo non gli riconoscono il diritto di asilo. Nel caso di un individuo privo di nazionalità, capita abbastanza spesso che nessuna nazione gli consenta di sbarcare, ed è rimasto famoso quel disgraziato profugo d'oltre cortina che viaggiò a bordo di un piroscafo americano per cinque anni di seguito senza poter mai sbarcare, finché morì durante l'ennesima traversata dell'oceano. Il peggio è che le spese per il mantenimento del passeggero clandestino sono a carico del comandante della nave, anche se, in pratica, è lo armatore che vi fa fronte.

Il progetto di convenzione che verrà discusso a Madrid, contiene tre sole clausole: — 1) un clandestino dev'essere sbarcato nel primo porto di scalo, e la nazione nella quale è quel porto deve rilasciargli il permesso di sbarco; 2) se il clandestino è munito di regolare passaporto, egli dev'essere rimpiantato a cura del comandante, ma in tal caso la nazione alla quale il clandestino appartiene deve risarcire al comandante le relative spese; 3) se il clandestino non ha un documento di nazionalità, egli deve essere sbarcato nel territorio della nazione dalla quale ha tentato di uscire imbarcandosi clandestinamente, e tale nazione ha l'obbligo di riammetterlo nel proprio territorio.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

A Brunswick un convegno internazionale di storici affronta il compito di eliminare le "storie della storia"

Non sono arrivati a Brunswick, gli inviati speciali.

Non sono arrivati i foto-reporter con i loro flash irrequieti: tra le strade tranquille della cittadina atlantica non vi saranno in questi giorni le cacce all'uomo del giorno, gli appostamenti al profilo da mitragliere a colpi di leica.

Forse, nessuna agenzia di stampa, di quelle che sono solite sguzziare i propri assi del reportage ovunque ci sia odore di «scoop» si è accorta che in questi giorni, a Brunswick, sta per accadere qualcosa.

Venticinque professori americani e tedeschi si riuniscono attorno ad un tavolo. Hanno dentro le loro buste di pelle manuali di storia.

Sono venuti a Brunswick per rileggere assieme quelle pagine, ed hanno con loro molte matite rosse-bleu.

Però così, di per se stesso, l'avvenimento sembrerebbe tale da non meritare, nella «cucina» di un qualsiasi quotidiano europeo, più di una notazione in corpo otto, da relegare — magari storbiciato in quattro righe — tra i fatti curiosi della settimana pagina.

E invece, a Brunswick, quelle matite rosso-bleu stanno maturando qualcosa di estremamente interessante: vogliono «correggere» la storia.

Correggere la storia è sempre stata un po' l'ambizione di tanta brava gente: dalla spada di Brenno alle V.I. di Hitler, le umane faccende sono rotolate sempre così, nella convinzione che la storia non si scrive a matita, ma con l'acciaio, difendendola con lo stesso solido argomento da qualsiasi velleità di rettifica.

I professori di Brunswick — invece — hanno portato con loro — nelle loro cartelle — soltanto libri, taccuini e matite colorate.

Spalancano i loro volumi e dicono: «Signori, questa è la storia che è stata scritta: la storia che noi — anno dopo anno — diamo in pasto ai nostri figli sui banchi di scuola.

Guardiamo un po' dentro a queste pagine, guardiamoci assieme, in contraddittorio reciproco. Si tratta di trovare e di eliminare — in queste pagine — tutto quanto più o meno selettivamente, vi può essersi intrufolato di inaspettato, di addomesticato, di partigiano, di settario, di falso.

Quanti «revanchismi», quanti sciovinismi, quanti sacri egoismi sono cresciuti sul fungo di una bucia di manuale di storia liceale?

L'attività della Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo

Istanbul, 12.

In occasione dell'assemblea annuale della «Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo» che ha iniziato oggi i suoi lavori, è stato pubblicato il decimo rapporto annuale sull'attività dell'Ente.

L'esercizio scaduto il 30 giugno scorso è il più attivo della Banca, rileva il rapporto, che osserva come questo periodo sia stato anche contrassegnato dal miglioramento delle condizioni economiche in tutto il mondo. «Si può prevedere — dice il rapporto — una nuova espansione delle attività economiche ed un nuovo aumento del livello di vita e se continua a regnare una certa stabilità nei campi economico e politico».

«Nel corso dell'esercizio scaduto il 30 giugno 1955 la Banca ha concesso circa 410 milioni di dollari di prestiti ed ha incassato un reddito netto di circa 25 milioni di dollari, in ambedue i casi le cifre sono superiori a quelle di tutti gli esercizi precedenti. Alla fine dell'esercizio, la Banca aveva impegnato, a cominciare dal 1946, data nella quale ebbero inizio le sue operazioni, fondi per oltre due miliardi e 300 milioni di dollari; 37 paesi di cinque continenti hanno contratto prestiti con la Banca. La maggioranza dei prestiti consentiti dalla Banca hanno permesso di assicurare il finanziamento per il miglioramento dei servizi base, che costituiscono il fondamento stesso dello sviluppo economico di un paese. I trasporti (per i quali la Banca ha concesso prestiti per 160 milioni di dollari) e l'energia elettrica (110.300.000 dollari) hanno assorbito i due terzi delle somme prestate nel corso dell'esercizio: un sesto, e cioè 67 milioni di dollari, è servito per aiutare direttamente l'agricoltura, il resto (ossia 72 milioni 300 mila dollari) è stato consacrato a progetti industriali ed altre imprese.

Per aumentare le risorse di energia elettrica sono stati concessi prestiti all'Italia, Finlandia, Austria, Ceylon, Pakistan, Colombia. Gli impianti idroelettrici austriaci, per i quali la Banca ha concesso il finanziamento, forniranno elettricità non soltanto all'Austria, ma anche all'Italia ed alla Germania. Nel campo dell'agricoltura, la Banca ha assicurato il lavoro di

finanziamento di un vasto programma di irrigazione nel Perù ed in Colombia ed inoltre lo acquisto di macchinari agricoli per l'Australia. Sul piano di sviluppo industriale la Banca ha consentito prestiti per la costruzione di fabbriche di concimi e di cemento, di fabbriche di prodotti farmaceutici e tessili e di industrie alimentari nell'Italia meridionale nonché per stabilimenti vari in Finlandia, nel Perù, in Australia e nell'India. Il rapporto rileva poi che i progressi compiuti nell'esecuzione dei lavori per i quali la Banca ha consentito prestiti sono più rilevanti che negli esercizi precedenti. In particolare il rapporto pone in evidenza che le risorse mondiali di energia elettrica sono state aumentate complessivamente di oltre un milione di kilowatts e osserva altresì i sensibili progressi realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno, per lo sviluppo agricolo ed industriale dell'Italia meridionale.

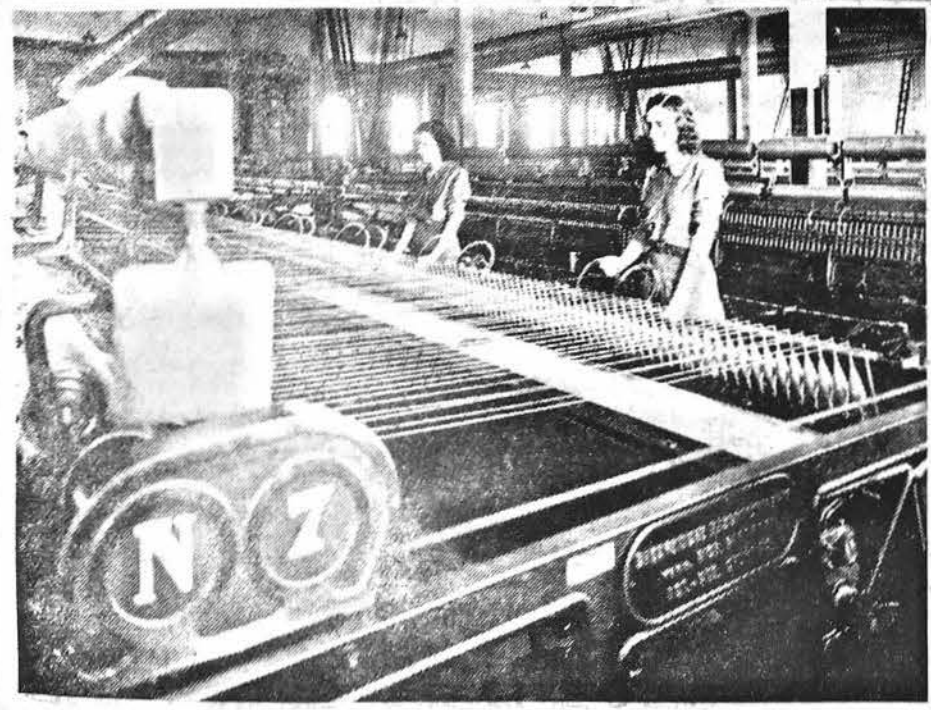
Un fatto nuovo viene segnalato nel rapporto, fatto che lascia prevedere una ripresa degli investimenti internazionali privati, per la prima volta due dei prestiti della Banca sono stati associati all'emissione simultanea da parte del richiedente il prestito, di obbligazioni sul mercato degli Stati Uniti e le due emissioni sono state largamente coperte.

Durante l'esercizio, la Banca ha concesso prestiti per 274 milioni di dollari, la metà di questa somma è stata utilizzata dai richiedenti il prestito per le loro spese negli Stati Uniti, circa la metà per le loro spese in Europa ed il resto nel Canada. Indipendentemente dalle sue proprie operazioni — aggiunge il rapporto — la Banca ha voluto creare un clima economico generale favorevole agli investimenti, essa ha impiegato la sua influenza per incoraggiare l'adozione di accurati programmi in materia di economia e di finanza, il regolamento dei debiti esteri e la applicazione di altri provvedimenti miranti a sollecitare i capitali privati. Il rapporto conclude dichiarando che è stato provato che lo sviluppo economico non esiste soltanto macchine o capitali, e non si limita a chiedere la costruzione di immense centrali elettriche, di porti e di strade, ma deve essere accompagnato da una ferma coscienza da parte di milioni di individui di tutte le professioni e mestieri, di raddoppiare i loro sforzi per meglio godere domani dei frutti del loro lavoro.

INVENTATO

il bacio mascherato

Visto e considerato che ai baci a lungo metraggio che, visti sullo schermo del cinema, commuovono ed esaltano gli spettatori e le spettatrici sentimentali, si attribuisce, a ragion veduta, la colpa di almeno la metà dei divorzi che caratterizzano la vita privata di tanti attori ed attrici di Hollywood, una delle più note ditte produttrici di film, ha deciso di adottare d'ora innanzi l'invisibile bacio mascherato, inventato di recente dal noto chimico di New York, S. N. Pocker. Ne dà notizia la *New York Herald Tribune*, rivelando che si contano a decine i casi di attrici felicemente maritate le quali, costrette, durante le prove a baciare a lungo, e soprattutto vestiticamente, un attore altrettanto felicemente ammogliato, hanno a poco a poco subito il fascino di quei lunghi contatti mentre, dall'altro canto anche l'attore, a sua volta, ha ceduto al *sex appeal* della sua compagna di lavoro. Ha detto in proposito il direttore di produzione della stessa Ditta, che la cosa, a rigore, non dovrebbe sorprendere, dato che, per evidenti motivi, le parti principali nei film toccano a uomini e donne, scelti apposta perché dotati di una avvenenza fuori del comune. Quel bacio che dovrebbe essere un contatto impersonale è stato il «galeotto» che ha fatto deviare molte donne e molti uomini dalla retta via quasi senza che se ne rendessero conto. Ed ecco perché, quasi certamente, verrà adottato, anche da tutte le altre case di produzione, il «bacio mascherato» il quale altro non è che un sottilissimo, quasi impalpabile, involucro di fibra trasparente, nel quale si infila il labbro, evitando così l'insidioso contatto.



La produzione delle fibre sintetiche si è ormai imposta sui mercati di tutto il mondo per le sue doti di economia, di praticità e di durata. Anche in questo settore l'Italia si è adeguata al fabbisogno interno, intensificando il ritmo produttivo, e alle richieste dall'estero, dando impulso alle esportazioni. L'Italia, anzi, occupa un posto di primaria importanza fra i Paesi esportatori.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

TELEFONI
DIREZIONE e REDAZIONE e CRONACA A.F.I.S. 21
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 78
A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 250 - La Direzione del Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

IL COMUNICATO FINALE SULL'INCONTRO DI MOSCA

Con un accordo di massima chiuse le conversazioni tra la Russia e la Germania Federale

Il comunicato congiunto integrato da uno scambio di lettere tra Adenauer e Bulganin - L'incertezza sulla conclusione delle trattative è durata fino all'ultimo momento - La ripresa delle relazioni diplomatiche e la questione dei prigionieri di guerra tedeschi

Mosca, 13.
Forse poche, tra le molte conferenze internazionali svoltesi in questi ultimi tempi, hanno come quella russo-tedesca di Mosca, la cui importanza è ben nota, ed è stata più volte e da ogni parte più ampiamente illustrata, tenuto così in sospeso il mondo ad essa particolarmente interessato.

Iniziata con una seduta burrascosa e drammatica, essa si è protratta attraverso colloqui che hanno sempre risentito di quell'inizio così poco diplomatico; e certo non erano molti che potevano prevedere se la conferenza si sarebbe chiusa con un comunicato o con una sbattuta di porta.

Le agenzie di informazione stampa hanno lavorato alla dannata, flash su flash, monogoni di notizie e notizie. Ad ogni modo l'atmosfera di Mosca si era rischiarata fin dal ricevimento offerto dal Bulganin al Cremlino, laddove i brindisi ufficiali avevano rappresentato squarci di sereno in un cielo tempestoso. Con il comunicato congiunto firmato stasera da Bulganin e Adenauer la conferenza si è chiusa, esso dice: «Nel corso dei colloqui, che sono stati condotti con reciproca comprensione, ha avuto luogo uno scambio di vedute ampio e franco circa le reciproche relazioni fra l'URSS e la Repubblica Federale Tedesca. Nel corso dei colloqui è stata anche discussa la questione delle relazioni diplomatiche fra la Repubblica Federale e l'URSS. È stato raggiunto un accordo, contenuto nelle rispettive lettere, e soggetto all'approvazione del Governo Federale e del Bundestag, come anche del Soviet Supremo dell'URSS, in base al quale verranno stabilite relazioni diplomatiche fra i due paesi e a tal fine verranno create ambasciate a Bonn e a Mosca e saranno scambiati rappresentanti diplomatici con il rango di Ambasciatori Plenipotenziari e Straordinari. Si è perciò d'accordo che lo stabilimento di relazioni diplomatiche può favorire una reciproca comprensione e gli interessi della sicurezza e della pace in Europa. Ambedue le parti convengono sul fatto che lo stabilimento di normali relazioni tra la Repubblica Federale e l'URSS sarà di aiuto per la soluzione delle questioni insolite che interessano tutta la Germania e perciò promuovere il ristabilimento dello Stato tedesco riunificato. I due Capi di Governo si sono scambiati lettere che confermano tale accordo. Ambedue le parti si sono inoltre accordate sul fatto che debbano essere iniziate, in un prossimo futuro, discussioni sulle questioni dello sviluppo del commercio fra la Repubblica Federale Tedesca e la Unione Sovietica».

È convinto inoltre che lo stabilimento di relazioni normali fra l'URSS e la Repubblica Federale Tedesca contribuirà alla soluzione dei problemi in sospeso che riguardano la Germania nel suo insieme e faciliterà la soluzione della principale questione nazionale per tutto il popolo tedesco, quella del ristabilimento dell'unità di uno stato tedesco democratico ed indipendente. Credo mio dovere mettere in rilievo con la presente lettera che le relazioni diplomatiche normali entreranno in vigore appena saranno state ratificate dal Presidium del Soviet Supremo.

La lettera di Adenauer è analoga ma esprime la riserva della ratifica dell'accordo da parte del Parlamento Federale. Secondo quanto si è appreso in ambienti vicini alla delegazione tedesca, in una lettera inviata da Adenauer a Bulganin sarebbe fissato che lo stabilimento di relazioni diplomatiche fra Bonn e Mosca non implichi lo stabilimento di uguali relazioni fra Bonn ed il Governo della Repubblica Democratica Tedesca di Pankow.

La seduta conclusiva della conferenza tedesco-sovietica di Mosca aveva avuto inizio al Palazzo Spiridonowka alle ore 15 di Mosca. La seduta antimeridiana durata circa tre ore è stata suddivisa in varie fasi con diversa partecipazione: in un primo tempo il Cancelliere e Bulganin hanno avuto un colloquio confidenziale al quale sono intervenuti soltanto Molotov e Von Brentano. Dopo circa un'ora sono intervenuti nella sala delle riunioni da parte sovietica Kruscev e il Vice Ministro degli Esteri Semionov e da parte tedesca il Segretario di Stato al Ministero degli Esteri Hallstein e il Capo del Dipartimento Politico del Dipartimento degli Esteri prof. Grewe. Dopo circa un'ora la riunione è stata interrotta per mettere al corrente dell'andamento dei colloqui gli altri membri delle delegazioni che non vi avevano partecipato. Adenauer, Bulganin, Kruscev, Von Brentano, Molotov, Semionov, Hallstein e Grewe hanno quindi ripreso le consultazioni concludendo con la decisione di tenere alle 15 la riunione plenaria conclusiva.

Per quanto riguarda la questione dei prigionieri tedeschi detenuti in Russia, si apprende, in base a quanto ha annunciato il portavoce della delegazione tedesca, dopo la pubblicazione del comunicato congiunto, che l'Unione Sovietica ha dato assicurazione alla Germania Federale che i prigionieri verranno rimpatriati «in un prossimo avvenire». Il portavoce ha anche dichiarato che il parere del Parlamento Federale sullo stabilimento dei rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica dovrebbe aversi nel termine di due settimane poiché, egli ha precisato, non «si tratta di iniziare e seguire una vera e propria procedura parlamentare di ratifica dell'accordo». Si è appreso infine che Adenauer avrebbe espresso a Bulganin il desiderio di ospitarlo, in visita ufficiale a Bonn. La partenza della delegazione tedesca da Mosca è prevista per domani mercoledì alle ore dieci.

L'Ambasciatore Martino destinato a Montevideo

Roma, 13.

Sono stati resi noti i seguenti movimenti diplomatici decisi dal Consiglio dei Ministri e per i quali sono pervenuti i relativi gradimenti, tra gli altri si apprende che S. E. Enrico Martino è stato destinato a Montevideo, con credenziali di Ambasciatore.

Echi alla ricomparsa di Shishakli

Beirut, settembre.
I retroscena dell'improvvisa apparizione sotto mentite spoglie a Beirut dell'ex dittatore siriano Shishakly continuano ad affiorare. I provvedimenti contro il direttore e gli altri alti funzionari della pubblica sicurezza libanese, rimasti all'oscuro della presenza di Shishakly vengano ora smentiti. Shishakly, giunto in aereo il 13 agosto all'aeroporto internazionale di Beirut, sotto nome falso, vi sarebbe stato prelevato da una «jeep» simile a quelle della polizia che l'avrebbe trasportato sulla via di Damasco, dove egli sarebbe salito su una grossa macchina militare siriana. A bordo di questa, il giorno seguente egli avrebbe varcato la frontiera senza suscitare sospetti. In Siria egli si sarebbe trattenuto fino al 24, ripartendone in aereo per Beirut, dove fu scoperta la sua identità.

Il Residente Generale di Francia sostituito da un Alto Commissario

Le dimissioni del Governo Ben Ammar e un'intervista di Burguiba sul futuro della Tunisia — Il Consiglio dei Ministri francese approva il piano Faure per il Marocco — Dissolto il partito comunista algerino.

Parigi, 13.
La Tunisia non ha più un Residente Generale di Francia, ma, bensì, un Alto Commissario. A tale carica, istituita a seguito della concessione dell'autonomia alla Tunisia stessa, è stato nominato il signor Roger Deyoux che succede al generale Boyer de la Tour. Intanto, in conformità a quanto stabilito nelle convenzioni franco-tunisine, recentemente firmate, il Presidente del Consiglio, Tahar ben Ammar,

ha presentato al Bey le dimissioni del suo governo. La cerimonia si è svolta alla presenza dei direttori francesi e di tutti i membri del governo dimissionario. Nell'attesa che il Bey scelga la persona a cui affidare l'incarico nella formazione del nuovo Governo, l'attuale compagine ministeriale tratterà solo gli affari d'ordinaria amministrazione. La stampa parigina oggi riporta un'intervista concessa dal Presidente del neo-destur, Habib Burguiba, il leader nazionalista tunisino, in cui questi sostiene decisamente la esigenza che la Tunisia diventi non uno Stato arabo di struttura tradizionale, ma bensì uno stato moderno, costituzionale, e di tipo liberale, foggato sulla fattispecie di quelli occidentali. Per quanto concerne la questione marocchina si apprende che il Consiglio dei Ministri francese ha approvato il piano elaborato dal Presidente Faure e che consiste dei tre punti principali: creazione di un consiglio del trono per comporre le divergenze sulla questione dinastica; nomina di un nuovo Governo marocchino che rappresenti le varie correnti politiche; continuazione dei negoziati sui nuovi rapporti fra la Francia e il Protettorato. Il perdurare di disordini e di ribellioni nell'Algeria ha indotto il Governo francese, con un decreto pubblicato dal «Journal Officiel», a sciogliere il partito comunista algerino e tutte le associazioni che ad esso fanno capo direttamente od indirettamente. In seguito a tale decreto la polizia ha largamente operato nella serata su tutto il territorio dell'Algeria perquisendo le sedi del partito comunista e delle organizzazioni ad esso associate. In base a notizie da fonte ufficiale — riportate da una agenzia d'informazioni stampa — si apprende che tali perquisizioni hanno permesso alle autorità di sequestrare importanti documenti che si trovano attualmente in esame. Non viene segnalato nessun incidente.

Aumentata la tensione nell'isola di Cipro

Le scuse di Ankara ad Atene - Il Ministro degli Esteri greco conferma l'intenzione della Grecia di sottoporre la questione alle N.U.

Istanbul, 13.
Si apprende che la Turchia ha presentato le sue scuse alla Grecia per gli incidenti verificatisi la settimana scorsa ad Istanbul ed a Smirne. Da Atene si ha però, che il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri greco, Stefanopoulos, nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato che il governo, perseguendo la linea politica nazionale nella questione di Cipro, mantiene il ricorso all'ONU e ha designato la delegazione ellenica che si recerà a New York. Circa l'atteggiamento della Grecia nei confronti della Turchia, Stefanopoulos ha detto: «io dichiaro ufficialmente che noi desideriamo l'alleanza con la Turchia, alleanza per la quale abbiamo fatto tutto il possibile. Ma noi non accettiamo che ci si pongano dilemmi nel nome di questa amicizia, così come non li poniamo noi. Noi accettiamo ancora meno di essere privati di un diritto che, in qualità di nazione libera, ci spetta

per la nostra partecipazione all'ONU. Ciò equivarrebbe a diminuire la posizione della Grecia nei confronti degli stati membri dell'ONU, cosa che non sarebbe mai ammessa dal «raggruppamento ellenico» o da qualsiasi altro governo greco». La delegazione greca all'Assemblea Generale dell'ONU sarà diretta dallo stesso Ministro degli Esteri. Intanto l'isola di Cipro si trova ormai praticamente in stato di guerra, dopo l'ordine di «battaglia» diramato dai capi filo greci e l'invio di rinforzi di truppe effettuato dagli inglesi, decisi a mantenere saldamente il possesso dell'isola e delle sue importanti basi. Sebbene il piano Mac Millan per la concessione a Cipro di una vasta autonomia sia stato respinto, sia dai greci che dagli irredentisti ciprioti, si è del parere in questi ambienti politici, che appena tornato a Nicosia, il Governatore inviterà tutti i movimenti politici (continua in 4° pag.)

CORRIERE ROMANO

Roma, settembre.
La conferenza tripartita per Cipro fra Inghilterra, Grecia e Turchia, a Londra, è terminata, come doveva terminare. Un giornale inglese ne ha dato una definizione assai esatta e spiritosa. E' stata — ha scritto — una tragedia greca, perché in essa si contendevo tra amici, tra fratelli». Abbiamo scritto terminata. E praticamente lo è, ma in linguaggio diplomatico è soltanto sospesa. Sarà ripresa? La Gran Bretagna ha proposto l'introduzione per Cipro di una nuova Costituzione che porti al pieno autogoverno interno compatibile con l'attuale situazione internazionale. La Grecia accetterà queste proposte? Ci riferiamo singolarmente alla Grecia perché la questione di Cipro — si afferma — è una questione che è stata sollevata dalla Grecia. Gli atti di terrorismo che da tempo rendono sanguinosa la cronaca di Cipro sono attribuiti ad elementi greci. La Chiesa ortodossa greca sostiene apertamente e strenuamente l'indipendenza cipriota. Abbiamo interrogato sulla questione che con i fatti di Smirne di Salonicco di Istanbul è d'improvviso balzata sulla ribalta internazionale una personalità turca di passaggio a Roma. «La questione di Cipro — ci ha detto — è un'invenzione

che rimonta a circa due anni or sono. Gli uomini non riescono a liberarsi dall'attitudine di creare a sé stessi e senza motivo dei problemi imbarazzanti. I nostri amici greci hanno creato un male non soltanto a danno loro, ma in pari tempo a danno nostro e a tutto il mondo. Se si dovesse dare importanza alle parole, alle pretese e ai clamori di certi provocatori, in Grecia ed altrove, sembrerebbe che se Cipro non fosse annessa alla Grecia il cielo ciollerebbe sulla terra. Abbiamo chiesto maggiori delucidazioni al nostro interlocutore. I Greci e i Turchi da più di trenta anni dopo sanguinose lotte storiche, concluse dal trattato di Losanna nel 1923, che era stato preceduto da un accordo per lo scambio obbligatorio dei turchi abitanti in territori greci e di greci abitanti in territori turchi vivevano in pace ed in collaborazione. La pace greco-turca era portata ad esempio dell'Europa era portata anche ad ammonimento per le controversie internazionali in corso. Ora tutto sembra essere finito. Abbiamo dunque posto delle domande al nostro interlocutore. Il quale ci ha detto: «Si è dimenticato che nella questione di Cipro esiste anche, e come! un interesse turco, mentre si è parlato sem-

pre, oltre che dell'interesse britannico, il quale oggi può celarsi dietro gli interessi occidentali riuniti nella «NATO» di un interesse greco. E lo si capisce. I Greci si sono agitati. Gli elementi greci hanno fatto molto chiasso. La Chiesa Copta appoggia l'interesse greco. Ma l'interesse greco è a Cipro esclusivo? Non si può non rispondere negativamente. Che la maggioranza della popolazione a Cipro sia greca lo ammettiamo. Ma più che di popolazione greca dovrebbe parlarsi di popolazione «evantina». Cipro conta mezzo milione di abitanti. 380.000 sono, ammettiamo pure, greci. Ma 100.000 sono di cultura e di origine turca. E 250 mila ciprioti sono oggi installati in territorio turco. Ma vediamo altri elementi che possono costituire pretese ad una sovranità: storici, geografici, strategici. Cipro non è mai appartenuta alla Grecia. Dal 1571 al 1878 appartenne alla Turchia. Prima, per oltre ottant'anni, era stata governata dalla Repubblica Veneta. La decadenza di Cipro incomincia con il suo abbandono da parte turca. Dal 1878 al 1923 la Turchia ebbe una sovranità, sovranità nominale, su Cipro che era amministrata dall'Inghilterra la quale ne garantiva la difesa. Questa specie di condominio durò fino al 1923. Il Trattato di Lo-

sanna quell'anno dava Cipro all'Inghilterra. E circa le ragioni finanziarie e strategiche il nostro interlocutore ha aggiunto: «La Grecia non è in grado, tanto economicamente che finanziariamente, di andare incontro ai bisogni di Cipro. Le difficoltà economiche, nelle quali si trovano le altre isole mediterranee poste sotto la sovranità greca, costituiscono, a tale riguardo, una prova. Cipro — ha seguito il nostro interlocutore — è distante dalla costa turca 70 chilometri. E' praticamente un prolungamento dell'Asia Minore, ed è distante dalla costa est della Grecia continentale 1.100 chilometri. Questa distanza sola basta a sostenere le ragioni strategiche della Turchia. Cipro, insomma è di una importanza fondamentale per la difesa della Turchia meridionale in particolare; ed in generale del Nord-Est Mediterraneo. Ecco tutto. Ma il nostro interlocutore non ha fatto nessuna conclusione, conforme allo spirito moderato, al senso di responsabilità manifestati dal Governo turco. Tanto che si può dire che i fatti di Smirne e di Istanbul siano stati la espressione di una reazione popolare. Ma è evidente che dalla discordia la posizione inglese esca singolarmente rafforzata. FEOS

Divergenze tra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato

Washington, 13.
Le voci di divergenze fra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato, a proposito della condotta della politica estera americana si sono fatte più insistenti. Giornalisti qualificati come James Reston e Walter Lippman hanno riecheggiato recentemente queste voci nei loro scritti. L'argomento viene ripreso sul Washingtoniano «Evening Star» da Costantine Brown, il quale parla di contrasti tra i consiglieri di politica estera di Eisenhower, che formano un gruppo noto con il nome di «piccolo dipartimento di stato» e il Dipartimento di Stato vero e proprio. Dopo aver ricordato che in alcuni momenti critici per la politica estera americana, come la crisi in Indocina e la crisi di Quemoy e Matsü nello stretto di Formosa, Casa Bianca e Dipartimento di Stato avevano assunto posizioni diverse tanto da richiedere l'intervento personale di Eisenhower per arbitrare il conflitto, Costantine Brown scrive che i dissensi continuano sulla valutazione della nuova politica instaurata dal Cremlino sia in Europa che in Asia. Per quanto riguarda l'Europa Costantine Brown afferma che Foster Dulles e i suoi collaboratori pensano che l'obiettivo della nuova tattica russa sia di guada- (Continua in 4° pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Teler. 23

La III "Fiera della Somalia,,

L'intera popolazione di questo territorio parla oggi della III Fiera della Somalia. E' l'argomento dominante e desta vivamente l'attenzione di tutti e, il suo avvicinarsi fa perdere la pazienza anche ai meno curiosi. Si vivono momenti di ansia e di aspettativa. E' per i ragazzi come lo sfogliare di pagine a colori vivaci di un libro nuovo; è una festa che gode la simpatia di tutti gli strati della popolazione e, non solo per il suo interesse commerciale, ma per il mondo che si diverte: la giostra, i giuochi, la varietà dei prodotti esposti, i concerti, la proiezione dei diversi films la illuminazione sfiorante al neon. E poi, bisogna sottolineare il fatto che le donne somale che prendono una parte trascurabile in tutte le altre ricorrenze festive, siano religiose che civili, si scatenano oggi per la Fiera e fanno in un lampo scomparire il primo blocco di biglietti!... Accidenti!... Sembra che sia riscuotuta la loro potentissima «ARRAUELA»! E non solo, ma contribuiscono con i loro vestiti dalle più svariate tinte da arcobaleno a rendere questo luogo indescribibilmente attraente e soltanto paragonabile ad una pagina da «MILLE E UNA NOTTE». Senza la loro partecipazione l'aspetto della Fiera sarebbe monotono e arido.

E' certo che la luce abbagliante degli stands attrae indistintamente la folla, ma dobbiamo anche domandarci che cosa si intende per fiera. Vediamo brevemente la storia di essa.

Il luogo comune per l'acquisto e la vendita si chiama mercato. Qui si scambiano i prodotti che come fenomeno naturale dipendente dal clima, dall'ambiente, dalla legge naturale della divisione del lavoro o dalla capacità tecnica di commercianti di un dato luogo, sono esuberanti per qualcuno e lo fanno correre allo smercio, ad un altro mancano addirittura e lo fanno domandare e quindi diventa inevitabilmente necessario lo scambio.

Più si smercia, più si produce e più s'ingrandisce il mercato. L'esistenza dei mercati va a pari passi con la storia del commercio.

Le fiere sono state a differenza dei mercati comuni luoghi di «appuntamenti» di compratori e di venditori, convocati soltanto in occasioni di feste (fiera deriva dal latino feria = festa) o quando il clima favoriva tutti i partecipanti. Così si svolgevano le fiere nel Medioevo quando le vie di comunicazione erano scarse e irte di difficoltà. Fiorivano con maggiore importanza nei centri sufficientemente abitati. Dove mancavano località popolate si esercitava largamente la cosiddetta «mercatura girovaga» a scala naturalmente ridotta nei confronti dei mercati stabili. La «mercatura girovaga» sembra essere alla foggia del «GABAYA» attualmente praticata in certe località dell'Etiopia.

Compresa poi la floridezza del commercio nella fiera i grandi signori incoraggiavano la convocazione di esse nelle proprie circoscrizioni e concedevano certi privilegi quali ad esempio il diritto di scorta, diminuzione dei dazi, piena libertà di trafficare ecc., agli organizzatori e espositori.

I negozianti presentavano alle prime fiere tutte le loro mercanzie. Difficilissima è stata questa maniera perchè richiedeva e costava per ogni commerciante alla fiera un padiglione grande quanto il proprio negozio e così andavano le cose finchè a Lipsia nel 1850 concepirono per primi alcuni intelligenti vetrai e commercianti di esportazione la convenienza di presentare non tutta la merce che loro possiede, ma il campionario di essa. Accettata universalmente questa novità e vista la scarsità del metodo precedente, tutto il mondo seguì l'esempio della città tedesca e appunto per questo tutte le fiere moderne si chiamano «FIERE CAMPIONARIE».

Questa idea rinnovatrice è stata la conseguenza logica del progresso civile e tecnico della vita moderna.

Questa mia lettera tende a chiarire soltanto che questa no-

stra Fiera non è sorta miracolosamente premendo un bottone magico come nelle fiabe, ma si è arrivati a questa modernissima organizzazione fieristica dopo un lungo processo storico.

Raccomanderei infine alla Radio e al Giornale di illustrare ampiamente ai loro ascoltatori e lettori l'importanza di questo grandissimo Mercato per renderlo più popolare dato che il suo ingrandirsi dipende dal pubblico favore.

SAID OSMAN KENADID

A GAROE

Inaugurato l'Anno Scolastico

Ci giunge notizia da Garoe che, presenti le autorità distrettuali, Capi, Notabili, e numerosissima popolazione, è stato inaugurato, in forma solenne, l'anno scolastico 1955-56.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia diretta a Roma sono partiti:

Giuseppe Massaloli, Ivonne Massaloli, Therese Leprevost, Rolf Leprevost, Silvio Dallolio, Guido Natoli, Alberto Mazzi, Alfonso Corbo, Mario Sorrentini, Maria Elisa Schemm, Rigoberto Salminci, Elsa Salminci, Francesca Salminci, Hersi Taher Nur Egal, Farah Abdullahi Seez Ali, Abdinur Yusuf Ahmed.

Con il piroscafo «Diana» proveniente da Mombasa, sono giunti:

Sante Sorge, Tahir Aboubakar, Fatma Tahir, Laila Tahir, Halima Tahir, KnoiJa Hassanali Hussein Jaffer Parpia, Raziabai Hassanali Parpia, Karsan Danji, Umerbai Khimji, Karsan Dhanji, Savchand Harjivan Parekh, Asilimohammad Jama Hersi, Mohamed Haji Nur Mohamed, Fatuma Farah Mohamed, Sakinabai Ahmed Parpia, Omar Mohamed Mohamed, Umi Mohamed Elamin, Mohamed Omar, Hadijia Omar, Abdalla Omar, Mohiddin Omar, Halima Abdurahman Mohamed, Mohamed, Ahmed, Scerif Abubacher Aghil Abubakar, Ibrahim Abdi Hassan.

Sezione Pallacanestro e Pallavolo

CLASSIFICA DOPO LA 1ª GIORNATA DEL III TURNO

S.S. Cor. Sic.	1	1	0	0	26	18	2
S.S. Gruppo C.C.	1	1	0	0	24	21	2
S.S. Mogadiscio	1	0	1	1	21	24	0
S.S. S. Giorgio	1	0	1	1	18	26	0

PUNIZIONI

Incontro GRUPPO C. C.-MOGADISCIO del 9 settembre 1955.

SOSPENSIONE:
Il giocatore Aldo Pallotta della A. S. Mogadiscio viene sospeso per DUE giornate effettive di campionato per «continuo contegno antisportivo durante l'incontro Gruppo Carabinieri-Mogadiscio» (recidivo).

AMMONIZIONE:
Si ammonisce il giocatore della A. S. Mogadiscio Silvano Porro «per aver calcciato, al fischio finale dell'arbitro, il pallone oltre il campo aggravando l'atto con la sua qualifica di capitano della Squadra».

Il Capo Sezione

Costituzione e scopi della Associazione fra gli ex militari dei Regi Corpi Truppe Coloniali

L'Associazione ex militari combattenti somali, e che già esisteva da tempo, ha recentemente, con atto notarile del 3 agosto 1955, cambiato la sua denominazione in «Associazione fra gli ex militari dei Regi Corpi Truppe Coloniali», e si è regolarmente costituita con la sede in Mogadiscio.

L'Associazione ha provveduto a depositare presso il Distretto di Mogadiscio l'atto costitutivo e lo Statuto.

Concorso per esami a 10 posti di "Ufficiale Postale Aggiunto"

Si comunica che i seguenti candidati sono stati ammessi al concorso per esami a DIECI posti di «Ufficiale postale aggiunto», indetto con Decreto n. 84 Rep. del 3 maggio 1955:

Ahmed Mohamed Omar, Hassan Hussen Salah, Salah Gassim Hussen, Hussen Mohamed Said, Osman Iou Muddei, Ali Said Mohamed, Mohamed Mugne Afrah, Atik Abucar Mohamed, Ahmed Seek Mallim, Omar Mohamed Uehelic, Abdi Osman Haffo, Issak Karish Tiffo, Scerif Abubaker Osman, Ali Hassan Nur, Omar Jusuf Ali, Abdi Abdullahi, Moheddin Hassan Iavero, Aden Macaran Mohamed, Mohamed Abdi Ali, Osman Jusuf Farah, Ibrahim Hassan Hagi Jusuf, Ali Ahmed Aden, Mohamed Giamia Issa, Hussen Abucar Gabo, Abucar Ahmed Barre, Abdulcadir Hasci Egal, Abdullahi Mohamud Hiret, Mohamed Uarsame Mallim, Ali Nur Uarsama Giamia, Seck Mohamed Husseb Alassò, Mohamed Abdullahi Barre, Osman Ghedi Roble, Ahmed Seck Abdullahi, Ambrogio Ibrahim, Osman Mohallim Abdulla, Nur Seck Amin Abanur, Mohamed Abdo Aden, Mohamed Seckò Mohamed, Ahmed Abucar Mahò, Said Ali Addan, Ali Mohamed Ali, Scerif Hassan Scerif Abd Imanchio, Abdurahman Ahmed Abucar, Mohamed Said Abdalla, Giamia Mohamed Ahmed, Auo Mohamed Suffi, Abdirahman Issa Ali, Mohamed Sadik Ahmed, Mohamed Mohamud Mohamed, Aves Hagi Habibi Nur, Jusuf Ugas Faradde, Ismail Seck Nur, Nassir Said Mohamed, Mohamud Mohallim Abdurahim, Abdulcadir Mahi Soccoro Muddei, Abdulcadir Mohamed Ahmed, Abdi Salad Aden, Daud Ibrahim Iero, Mohamed Issa Mohamed, Abdullahi Addo Mohamud, Elmi Mohallim Ahmed Muddei, Ali Mohamed Mohamud, Ahmed Gassim Salim, Abdullahi Auale Haile, Mohamed Afrah Abucar, Mohamed Mohamud Issak, Ali Hagi Hussen Hassan, Abucar Isiao Omar Ali, Mohamed Hagi Elmi Aden, Mohamed Gure Ahmed, Scerif Ali Sagaf Mohamed, Mohamed Abdulle Mohamed, Tahir Abu Bana Tahir, Musse Mohamed Fahie, Habib Ahmed Seck, Abdulle Afrah Aden, Mohamud Hasci Hagi Issa, Aves Hagi Abucar, Abdi Aden Ibrahim, Osman Mohamed Giamil, Mohamed Seck Moheddin Seck, Ahmed Hussen Samantar, Ahmed Mohamed Seck Abucar, Mohamed Ali Ibrahim, Scerif Mudhir Olau, Ahmed Mohamed Said, Mohamed Hussen Gure, Aden Farah Roble.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - Nozione di istituzione islamica
17.15 - Canzone moderna somala
17.25 - Gabai
17.35 - Notiziario vario
17.45 - Canzone Bagiuini
17.50 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Gavettino», trasmissione speciale per le Forze Armate. Regista: Renzo Tarabusi. Programma offerto dalla RAI - Radio-televisione Italiana.

IFIUMI

Uebi Scebelli	
Belet Uen	m. 1,85
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 3,00

Bollettino Meteorologico del giorno 14 settembre 1955

Temperatura massima	28,9
Temperatura minima	22,5
Vento prevalente SSW km/ora	10,3
MAREE per il giorno 15 settembre '55	
Alta marea: ore 03,35 ed ore 15,42	
Bassa marea: ore 09,40 ed ore 22,00	

AVVISO

Continuano a pervenire ai vari Uffici dell'AFIS numerose domande di assunzione in servizio.

Si comunica che, a norma delle disposizioni attualmente vigenti per il personale somalo, le assunzioni di personale di qualsiasi categoria vengono effettuate a mezzo di regolari concorsi, banditi di volta in volta a seconda delle necessità dell'Amministrazione.

Si avverte infine che alle domande di assunzione in servizio che pervengono ancora e che non si riferiscono a concorsi regolarmente banditi, non potrà essere data alcuna evasione.

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

Avviso

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario

RENDE NOTO

che alle ore nove del 16 settembre 1955, nell'officina «Biolato» Viale XXIV Maggio procederà alla vendita ai pubblici incanti al miglior offerente ed a pronti contanti, dell'Autocarro «Alfa Romeo» Targato SO. 1735, pignorato a Mohamed Osman Mohamed sull'istanza della S.A.I.E.M.A.

L'Ufficiale Giudiziario CANCELLARA

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «François il contrabbandiere».

CINEMA CENTRALE - «I vinti».

CINEMA EL GAB - «Al Faris El Asoud» - Film arabo.

CINEMA HADRAMUT - «Malakia Wamwituni» - Film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR - «Mentre Parigi dorme» - Documentario.

CINEMA MISSIONE - «Le avventure del capitano Davidson».

SUPERCINEMA - «Operazione Corea» - Documentario.

ANNUNCI ECONOMICI

Premio a chi riporterà Redazione «Corriere» piccolo orologio donna smarrito ieri verso mezzogiorno tratto Bar Nazionale-Libreria Impero.

Fucili Carabine Pistole

Pietro BERETTA

S.A.I.E.M.A. - Mogadiscio
G. Lombardi - Merca
A. Mondellini - Chisimoa
A. Repetto - Villabrazzi

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

TORNEO PALLACANESTRO

(III di Campionato)
CAMPO PIAZZA CAROSELLI

Questa sera, ore 20,30:
MOGADISCIO - SAN GIORGIO

ore 21,30:
CORPO SICUREZZA - GRUPPO CARABINIERI

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI
La REPUBLIC PICTURES presenta

OPERAZIONE COREA

Un susseguirsi di ignote emozioni dalla prima all'ultima scena.

Con: Joan LESLIE - Forrest TUCKER - Arthur FRANZ - Jeff DONNEL - Ben COOPER - (Documentario)

Alla MACELLERIA CENTRALE

troverete sempre carne di vitello e vitellini frollati.

LA BIBITA EFFERVESCENTE che arresta i disturbi di stomaco



Rinfresca e fa bene alla salute!

ENO'S "Fruit Salt"

Eno è un antiacido leggero ma estremamente efficace; non causa alcun disturbo ed è un rimedio rapido e positivo per l'acidità, l'irritazione e la dilatazione dello stomaco. Ciò a causa della speciale azione calmante ed antiacida dell'Eno.

Quando si mangia troppo o si mangia qualcosa che non fa bene, Eno aiuta a rimettere le cose a posto. Oltre a ciò Eno è una bevanda dissetante e rinfrescante! In 8 secondi vi fa star meglio; e non è solo lo stomaco ad esserne avvantaggiato; la differenza si sente anche in bocca.

Abbiate sempre "l'Eno's Fruit Salt" a portata di mano.

I nomi "ENO" e "FRUIT SALT" sono depositati

Liquori "Sarti,, Mandarino, Prunella, Apricot e Cherry Brandy

TUTTO IL MONDO STUDIA SISTEMI DI SFERUTTAMENTO

L'immensa riserva di energia dell'irraggiamento solare diretto

Una immensa riserva di energia, perpetuamente rinnovantesi, è costituita dall'irraggiamento solare diretto. Si pensi che alle nostre latitudini, pur tenendo conto dei periodi notturni, degli annuovamenti e degli andamenti stagionali, ogni metro quadrato di superficie terrestre riceve in media dal Sole 1.000.000 di calorie all'anno. Ciò significa che se con qualche mezzo riuscissimo ad utilizzare (con un rendimento ad esempio del 7 per cento) tale energia, trasformandola in energia elettrica, noi potremmo con 1 kmq. di superficie ottenere annualmente 80 milioni di kWh, corrispondenti alla produzione di una centrale di media grandezza.

Queste cifre giustificano gli studi ed i tentativi di sfruttamento che da molto tempo sono stati fatti in tutto il globo. I sistemi escogitati si possono essenzialmente ricondurre a due principi diversi: quello di far riscaldare o vaporizzare un fluido con o senza concentrazione dell'irraggiamento solare (con susseguente sua utilizzazione per azionare un motore), o quello di trasformare l'energia solare direttamente nella forma elettrica sfruttando i noti fenomeni termovoltici.

Per dare una idea dei primi sistemi un tipico impianto, quello realizzato dagli americani Shuman & Boys a Meadi (Cairo) nel lontano 1912. Esso era costituito da 5 superfici speculari allungatissime (circa 4,25 per 62 metri) curvate, lungo il lato minore, secondo un profilo parabolico. Esse concentravano i raggi solari su una linea longitudinale contenuta nella loro concavità e provocavano l'ebollizione dell'acqua circolante in una serie di bollitori affiancati. Durante i periodi d'insolazione il vapore prodotto (a circa 1 atm. di pressione) azionava un motore alternativo della potenza di circa 20 cavalli. Come si vede erano necessari circa 65 mq. di superficie per avere a disposizione un cavallo di potenza. In seguito sono stati realizzati altri impianti di migliore caratteristiche, se non di maggiore entità.

In particolare si è intravista la possibilità di ridurre a circa 10 mq. la superficie necessaria per ogni cavallo di potenza. Comunque appaiono chiare fin da ora le limitazioni di questi dispositivi. Essi occupano una grande area, sono molto costosi, specialmente se si vogliono fare orientabili col moto del Sole, e soprattutto, come è intuibile, producono energia in modo estremamente intermittente e poco prevedibile. Per ovviare a questo inconveniente bisognerebbe dotare l'impianto di una batteria di accumulatori, ma in tal caso il suo costo diventerebbe elevatissimo. Almeno allo stato attuale della tecnica impianti di questo tipo potranno essere utilizzati applicati solo in regioni calde, in zone poco intensamente popolate, lontane da linee elettriche e da qualsiasi altra fonte di energia.

Maggiore senso economico hanno quegli impianti che si propongono di ottenere dall'energia solare solamente un effetto termico. Le applicazioni per il riscaldamento di acqua ed altri usi domestici non si contano più: nelle regioni meridionali degli U.S.A. vi sono varie centinaia di riscaldatori, consistenti in fasci di serpentine anneriti sistemati sul tetto degli edifici, esposti direttamente al sole senza concentrazione delle radiazioni e facenti parte di un sistema a termosifone comprendente un deposito termicamente isolato dell'acqua riscaldata (fino a temperature di 50°); il riscaldamento notturno di abitazioni è stato recentemente effettuato con un ingegnoso sistema di accumulazione fondato sul calore di fusione del sodio cristallino. Una soluzione di questo sale, fatta circolare in apposite tubazioni tra gli ambietti da riscaldare ed una superficie soleggiata, durante il giorno viene portata a fusione dal calore solare e solidifica durante la notte, cedendo il calore immagazzinato. La capacità termica

di questa soluzione è di otto volte circa quella di un uguale volume d'acqua.

Nei paesi caldi si è anche pensato di utilizzare il calore solare per il funzionamento di frigoriferi del tipo ad assorbimento, che, come è noto non necessitano di nessun motore, ma solo di un elemento fortemente riscaldato. Sebbene queste disposizioni non siano state ancora messe a punto soddisfacentemente, la loro adozione per il condizionamento di ambienti pare aver caratteri di razionalità, dato che il massimo effetto si avrebbe proprio nelle ore di massima insolazione.

Per la cottura di vivande si è già usciti dalla fase di studio per iniziare quella della produzione industriale: in India, giovandosi dell'esperienza acquisita dall'istituto indiano di fisica, sta per essere immesso nel commercio un tipo di cucina a concentrazione di raggi solari da 400 Watt, da cui ci si attende un notevole sollievo per le misere popolazioni di quelle caldissime regioni.

Eserperimenti si stanno conducendo nei Pirenei orientali ed in America per ottenere elevatissime temperature mediante concentrazione con riflettori parabolici. Si sono raggiunte temperature dell'ordine dei 5.000 centigradi, usate per la fusione di metalli refrattari rari.

Un discorso a parte merita l'idea di sfruttare la differenza di temperatura fra acque superficiali e acque profonde del mare, differenza che si può considerare una conseguenza diretta dell'irraggiamento solare. Vaporizzando in un ambiente mantenuto a bassissima pressione l'acqua tiepida di superficie, facendo poi agire questo vapore in una turbina e condensandola infine in un condensatore raffreddato con le acque profonde più fredde, sarebbe possibile realizzare uno schema simile a quello di una normale centrale termoelettrica. C'è solo da osservare che, date le molto minori temperature e pressioni del vapore, un chilogrammo di esso avrebbe in questo caso un contenuto di energia molto minore ed occuperebbe uno spazio molto maggiore che in una centrale usuale. Questa circostanza fondamentale costringe a dare a tutto l'impianto dove circola e agisce il vapore, delle dimensioni eccezionali con conseguente grande impiego di materiali ed elevato costo d'impianto.

Nonostante queste gravi incertezze di ordine economico, si è costituita in Francia una società denominata «Energie des mers» che ha lo scopo di realizzare un progetto di questo tipo destinato ad Abiduan, sulla costa atlantica dell'Africa occidentale francese.

Per l'utilizzazione della differenza tra la temperatura di 28-30 gradi delle acque superficiali e quella di 8 gradi delle acque ad una profondità di 400 m. è prevista l'installazione di due gruppi da 4000 kw, da eseguire in due fasi successive. Mentre continuano le polemiche sull'opportunità di realizzare un tale impianto di convenienza economica molto discutibile, almeno nelle condizioni odierne, si sono iniziati i primi lavori per la posa delle tubazioni sottomarine.

Accenniamo infine all'uso di «cellule termoelettriche» per la trasformazione diretta dell'energia solare in energia elettrica. Questo metodo, basato sull'attitudine di alcuni metalli ad emettere elettroni se colpiti da radiazioni luminose o calorifiche, è stato fino a poco tempo fa trascurato, almeno ai fini della produzione di energia elettrica, a causa della piccola entità delle potenze messe in gioco, dei piccoli rendimenti e dell'alto costo dei metalli sensibili.

In questo ultimo anno però la pubblicazione dei risultati di alcuni esperimenti che il gruppo statunitense «Bell Telephone» stava conducendo da tempo, hanno richiamato l'attenzione dei tecnici sulle possibilità di alcuni tipi di «pile solari». L'esemplare costruito dalla Bell è composto da 10 piccole piastrelle di silicio saldate insieme, capace, sotto i raggi del sole, di erogare energia elettrica in ragione di oltre 54 Watt per mq. I costruttori pensano che sia possibile realizzare unità di produzione di energia su scala abbastanza vasta, con costi tali da reggere la concorrenza dei metodi tradizionali, dato il basso valore di mercato del silicio.

E' da osservare però che nonostante la sua semplicità, le grandi aree occupate, le basse tensioni sotto cui vien resa l'energia, nonché l'intermittenza propria dell'irradiazione solare, restringono per ora l'uso di questi generatori ad alcuni usi particolari in cui si richiedono piccole potenze, come l'alimentazione di piccoli impianti radioelettrici o telefonici, specie in zone scarsamente servite dalle reti di distribuzione dell'energia elettrica.

Concludendo possiamo dire che, in base alle notizie pubblicamente diffuse sugli esperimenti che si stanno conducendo nel mondo sull'energia solare, non è possibile fare deduzioni sulla possibilità o meno di ricavarne in futuro energia elettrica su vasta scala. Pensiamo però che molte novità siano ancora da attendersi da uno studio scientifico oltre che tecnico-economico del problema.

B. BRAZZINI

IL RESPONSO E' IN FONDO AL MARE

Due relitti di dieci anni fa o...; di ventiquattro secoli or sono

Siracusa, settembre.

Le ricerche per recuperare le vecchie navi che sarebbero affondate nel porto di Siracusa durante la guerra del Peloponneso — oltre quattro secoli prima di Cristo — di cui si interessa il vice Console d'Inghilterra sig. Baker, hanno subito ieri un spostamento, in seguito a nuove segnalazioni.

Alcuni pescatori muniti degli speciali specchi coi quali, sfruttando le rifrazioni dei raggi solari, vengono scrutati i bassi fondali, hanno avvistato infatti in fondo al mare una carena di circa sette metri. Della scoperta sono state avvisate la Sovrainendenza ai monumenti e le autorità portuali, che hanno compiuto un sopralluogo per accertare la natura del relitto che giace all'imboccatura del porto dalla parte esterna. Gli stessi pescatori hanno poi individuato la presenza di un'altra carena giacente sui fondali all'interno del porto.

Nessuna comunicazione è stata ancora data sui rilievi effettuati dai tecnici, anche perché non

viene esclusa l'ipotesi che possa trattarsi di relitti di qualche scialuppa o mezzo navale affondati durante lo sbarco alleato nel periodo bellico. Infatti, cessate le ostilità si era proceduto al recupero delle munizioni che costituivano il maggior pericolo, trascurando il sollevamento delle carcasse, dato che esse non ostacolavano la navigazione.

I lavori di individuazione delle vecchie navi ateniesi, condotti con la collaborazione di sommozzatori, sulla base degli studi e delle indicazioni del V. Console Baker, dovrebbero essere ripresi in attesa che la Sovrainendenza e le autorità portuali si pronunzino sulla natura delle carene avvistate dai pescatori.

L'indagine non sarà proprio la più semplice perché si dovrà andare a guardare là in fondo al mare ma non dovrebbe poi essere difficilissimo avere un responso visto che si tratta di stabilire quale età i relitti abbiano scegliendo tra i dieci anni, o i duemilaquattrocento anni; due età tra le quali esiste una certa differenza.

I primi risultati della spedizione Desio al Karakorum

Milano, 12.

La nuova spedizione scientifica italiana al Karakorum, composta dai proff. Desio, Marussi e Graziosi, ha conseguito nuovi importanti risultati geofisici, geologici ed etnografici sui Kafiri, nel territorio di Chitral. Secondo un cablogramma di Rawalpindi è stato liquidato lo infortunio del portatore Mahdi che riportò il congelamento di un piede durante la prima spedizione al K 2. La liquidazione di questo infortunio — è detto nel telegramma — è stato più che un atto di liberalità un atto di giustizia perché nonostante mancassero contratti di assicurazione per gli indigeni, non si poteva dimenticare l'aiuto dato da questo ottimo portatore. Quindi è stato con vivo piacere che il prof. Desio, avvalendosi della autorità di cui gode presso le popolazioni locali, ha potuto risolvere favorevolmente e con piena reciproca soddisfazione l'incidente.

Una macchina per fabbricare tappeti

Una ditta britannica ha ideato una macchina con cui si possono fabbricare tappeti con mille colori in tutto simili ai famosi tappeti orientali. Con queste macchine i fabbricanti potranno produrre adesso tappeti di Axminster usando anche 35 colori. Questa nuova macchina è costruita col sistema dei nastri traforati, nastri che somigliano molto a quelli delle pianole. I disegni da eseguire vengono punzonati sul nastro e la macchina, seguendo automaticamente la punzonatura, esegue i cambiamenti della trama e dell'ordito. Fino ad ora erano stati creati otto nastri con cui si potevano ottenere disegni in 22 colori. Con il nuovo complesso si possono ottenere 12 nastri adoperando 35 colori differenti.

VISTA DA DESTRA E VISTA DA SINISTRA

La premiazione del "Festival Veneziano"

Roma, 12.

Vivissimi sono, nell'ambiente cinematografico e su tutta la stampa nazionale, i commenti ai premi della XVI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. La situazione è singolare: infatti, a differenza degli anni precedenti nei quali la premiazione aveva contenuto almeno una delle due maggiori correnti di critica e di opinione, quella di destra e quella di sinistra, questo anno i premi vengono criticati da ambedue le parti, sebbene alcuni di essi riscuotono una più o meno limitata approvazione. Il critico del quotidiano romano «Il Tempo», Gian Luigi Rondi, esponente della critica cattolica, riscontra oggi nella premiazione veneziana «3 perle simpatie della giuria verso il marxismo e i paesi orientali». Egli si riferisce, parlando di «generosità sospetta», al Leone d'Argento assegnato al film sovietico «La cicala» di Samsonov, a quello a «Le amici» dell'italiano Antonioni — in virtù della sua polemica classista, aggiunge il Rondi — nonché ai premi minori dati al film cecoslovacco di cortometraggio «Smetana» e al polacco a soggetto, «Gli uomini della Croce azzurra».

Anche il Leone d'Argento dato al film statunitense «The big knife», è secondo il Rondi «sospetto», in quanto il film stesso è tratto da una commedia di Clifford Odets da lui definito un simpatizzante del marxismo. Il commento del Rondi ha suscitato viva sensazione nell'ambiente cinematografico, dove si rileva come della giuria facesse parte tra gli altri il direttore della rivista del Centro Cattolico Cinematografico, Emilio Lonero.

Dal canto suo, il critico dell'organo comunista «L'Unità», Ugo Casiraghi, mostra di non approvare il conferimento del massimo premio, il Leone d'Oro, al regista danese L. Karl Dreyer, che aveva presentato il film «Ordet» (Il verbo) affermando che non si vede la necessità di un tale riconoscimento ad un maestro del cinema ormai consacrato da decenni. Il critico comunista definisce inoltre «discutibilissimo» il film di Dreyer, che, come è noto, è di soggetto religioso. Naturalmente, il Casiraghi approva i premi conferiti al film dei paesi dell'oriente europeo nonché quello a «The big knife», film che polemizza con taluni aspetti della vita americana contemporanea. Gli altri critici italiani, in generale, sottolineano con commenti favorevoli la valorizzazione, attraverso la premiazione dell'altra sera, di un gruppo di giovani registi, quali l'italiano Francesco Maselli, autore de «Gli sbandati» l'inglese Fairchild, il francese Astruc, il cecoslovacco Krška, il polacco Munk, autori rispettivamente di «John and Julie», «Les Mauvais Rencontres», «Smetana» e «Gli uomini della Croce azzurra», tutti premiati con medaglie e mozioni speciali.

Il premio dei giornalisti cinematografici italiani per il migliore film straniero della Mostra è stato assegnato al sovietico «La cicala» di Samsonov.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia



La Commissione Giudicatrice del Festival è tornata a riunirsi ieri sera al Teatro dell'ENAL per visionare alcuni film iscritti dal Kenya, Libia, Somalia, Rhodesia, Uganda e Sud Africa.

Ha aperto la serie delle proiezioni il «bianco e nero» dal titolo: «The Stronghold of the wild», prodotto da Jack Swain e presentato dal Kenya.

L'opera ha per argomento la vita degli animali selvatici nei grandi parchi africani ed in particolare nel Parco Nazionale del Kenya. Nella meravigliosa cornice naturale sono state compiute riprese di notevole interesse, impostate con stile documentario che si rivela non privo di pregi.

La Libia ha presentato alla rassegna la sua prima opera costituita da un breve documentario a colori.

Pur essendo privo della colonna sonora, il film dal titolo «Id el Adha», realizzato con felice estro narrativo da Silvio Peruffo, offre una spigliata fantasia sul folklore libico impostato sulle visioni di una festa tradizionale.

Sergio Toselli è un giovane ed autore del film «La Scuola in Migurtinia» presentato ieri quale seconda opera, in ordine di proiezione, della selezione della Somalia.

In circa quattordici minuti di documentario, Sergio Toselli è riuscito a mettere insieme numerosi elementi di ottima scuola cinematografica ed a rivelare una sicurezza di ripresa non disgiunta da un felice, apprezzatissimo estro creativo. Ha animato con una fotografia degna di rilievo il paesaggio migurtino, attraverso un colore trattato con mano sicura ed ha ottenuto un risultato più che lusinghiero.

Le montagne della Migurtinia, il «Kori», Candala con la sua rada e la sua scuola sono l'ambiente in cui si muovono i personaggi del documentario e soprattutto i bambini, gli alpini della scuola che appare nel film descritta ed illustrata, con riuscita sintesi.

Si era appena spento l'applauso che aveva salutato «La Scuola in Migurtinia» quando sullo schermo sono apparse le prime sequenze di: «Philemon the Footballer».

Prodotto dal «Central African Film Unit» e presentato dalla Federazione della

Rhodesia e Nyassaland, il documentario a colori ha per argomento il traffico stradale in funzione della sicurezza dei pedoni.

Diretta da Stephen Peet, per la fotografia di Peter Young, la breve opera vive di una garbata successione di sequenze e di una forma narrativa di un certo pregio, sottolineata da un commento musicale su motivo popolare.

L'attività e lo sviluppo delle ferrovie nell'East Africa giustificano il film in Kodacrome dal titolo: «Always Building a Greater East Africa».

Un complesso di realizzazioni, inaugurazioni, opere compiute nel quadro di un vasto programma messo in atto dalle ferrovie del Kenya.

D. Carnegie è l'operatore ed ha realizzato il film alla macchina da presa, con assoluto equilibrio di paesaggio, scene, fotografia e colore, per conto della «East Africa Railways and Harbours Film Unit».

L'Uganda ha fatto rivivere sullo schermo del Festival la storia della costruzione della immensa diga di «Owen Falls» nell'alta valle del Nilo.

Attraverso il lungo documentario a colori «Power for Uganda», prodotto dalla Gateway Film di Londra, si assiste alla realizzazione di una opera colossale, al lavoro dei tecnici impegnati nella costruzione di una delle più grandi dighe esistenti in Africa.

Il film termina con la cerimonia inaugurale presenziata

dalla Regina Elisabetta d'Inghilterra.

Ad un film della selezione Sud Africana è toccato questa volta il turno di chiusura della serie delle proiezioni.

Con «Sun People» infatti, prodotto dalla «South African Tourist Travel Corporation», si illustrano gli aspetti ed il folklore di alcune popolazioni sud-africane.

Luminoso di una interessante fotografia, il film costituisce ancora un'opera degna di rilievo che si aggiunge alla apprezzata selezione presentata dall'Unione Sud Africana ai giudici del Primo Festival.

La regia di Harold Veaver è sotto molti aspetti felice, rigorosa e riuscita.

gius

Dopo i sette film visionati ieri la Commissione giudicatrice si accinge a proseguire nei suoi lavori e quanto prima sarà reso noto l'ordine di presentazione al pubblico dei film iscritti al Festival.

Vivissima rimane in ogni caso l'aspettativa dell'importante film a soggetto, iscritto dall'Italia e dal titolo: «Eva Nera». Oltre una realizzazione a colori questo film ha la maggioranza degli interpreti africani e sarà la prima volta che un'opera cinematografica con un'attrice somala, Maccaci Mudei viene presentata ad un Festival Internazionale.

La Commissione giudicatrice tornerà a riunirsi venerdì 16 alle ore 21 al Teatro dell'ENAL in Corso Italia.

LIBRI

La Cartolibreria IMPERO di Porro Giuseppe

rende noto che tra gli acquirenti di romanzi, per un importo superiore a So. 10, verrà rilasciato un buono che concorrerà mensilmente alla estrazione di due premi.

I numeri vincenti saranno il primo e il secondo estratto al Lotto, sulla ruota di Venezia, ogni prima domenica del mese.

Al primo premio sarà data in omaggio una penna stilografica Pelikan o Astura o Radius e al secondo premio una matita automatica Pelikan.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Cartolibreria di Corso Vittorio Emanuele oppure alla Succursale presso la Croce del Sud.

In breve dal mondo

MOSCA. — Il Capo del Governo sovietico, Bulganin, ed il segretario del partito comunista dell'URSS, Kruscev, hanno ricevuto al Cremlino i senatori americani Kefauver e Frear, democratici, e Malone, Dvorshak e Young, repubblicani.

FAENZA. — "Una crisi cosmica è in pieno svolgimento" ha segnalato oggi l'osservatorio Bendandi. "Al maltempo imperante ed agli eccessi cosmici di ogni specie un po' dovunque segnalati, vanno aggiunti potenti assalti tellurici. Le ampie segnalazioni e le rapidissime vibrazioni registrate da tutti i microsismografi attestano la indubbia violenza del fenomeno".

MESSINA. — Alcuni piccoli centri della campagna presso Messina sono minacciati da frane determinatesi a seguito delle piogge torrenziali. Si tratta della stessa zona nella quale nel febbraio scorso una frana stava per far precipitare a valle le abitazioni di 44 famiglie. Sono in corso i lavori per salvare ancora una volta quei centri abitati tra i quali Castello, Santo Spirito e Arco.

ATENE. — Lo stato d'assedio nelle provincie di Ankara, Izmir e Istanbul sarà mantenuto per sei mesi, a quanto ha deciso l'Assemblea Nazionale turca. Ne ha dato notizia Radio Ankara.

RAGUSA. — Alla profondità di duemila metri la pesante trivella ha incontrato un immenso strato petrolifero. Con brillante successo quindi nel pozzo numero 8 è stata portata a termine la fase di trivellazione e fra qualche giorno la successiva fase di sfruttamento. Frattanto si sta approntando la grande vasca dove avrà luogo la cosiddetta prova di produzione con dare alle fiamme un notevole quantitativo di grezzo, che brucerà per diverse ore.

UDINE. — Un tempio votivo che ricorda i 70 mila caduti e dispersi sul fronte russo è stato inaugurato a Cargnacco, presso Udine, e. presente il Sottosegretario alla Difesa on. Bovetti in rappresentanza del governo.

VIENNA. — Una delegazione triestina giunta a Vienna per la 62ª Fiera Internazionale è stata ricevuta nel Rathaus dal vice borgomastro Honay in assenza del borgomastro Jonas. Nel rivolgere agli ospiti un cordiale benvenuto il dr. Honay ha posto l'accento sui tradizionali legami economici che intercorrono fra Vienna e Trieste e che la nuova situazione politica contribuirà certamente ad approfondire. Al dr. Honay ha risposto il capitano A. Cosulich, Presidente della Camera di Commercio di Trieste assicurando che gli organismi economici di Trieste continueranno a compiere ogni sforzo per soddisfare le esigenze commerciali della Repubblica austriaca.

TRIESTE. — Si è inaugurato il primo Congresso degli universitari di Europa, cui partecipano 120 delegati di sedici paesi. Il congresso raduna giuristi, economisti filosofi e scienziati, che si propongono di rafforzare i motivi internazionali

Aumentata la tensione nell'isola di Cipro

Continuazione 1ª pag. locali a collaborare per la formazione di un governo dell'isola. Tale organo dovrebbe essere investito dei poteri previsti dal piano Mac Millan, ossia di tutti i poteri amministrativi eccetto quelli riguardanti la difesa e gli affari esteri. Qualora, come previsto, il movimento estramista « Eoka » si rifiuti di collaborare e tragga dalla sua parte un buon numero, se non tutti, degli altri gruppi politici filogreci più moderati, il Governatore non avrebbe altra scelta che affrontare gli irredentisti sul terreno dell'azione, non soltanto reprimendo con la forza ogni loro tentativo, ma soprattutto colpendo la loro organizzazione per prevenire l'eventualità di gravi disordini. I capi dell'intero movimento che favorisce attivamente l'« Eokas », compreso l'arcivescovo Makarios, riparerrebbero sicuramente in Grecia per non venire deportati da Cipro.

della vita universitaria e di favorire la libera circolazione delle idee attraverso le frontiere.

BUENOS AIRES. — Un nuovo partito politico che ha preso il nome di « Movimento Laborista Cristiano » è stato creato nel corso di una riunione tenuta nella città di Eva Peron.

ROMA. — È attesa a Roma una Missione argentina di studio e di informazioni presieduta dal Generale Alberto Ricardo Ozaran. Gli ospiti visiteranno gli impianti industriali nelle principali città italiane.

La missione sta compiendo attualmente visite in Svezia, Svizzera e in altri paesi dell'Europa occidentale.

PROBLEMI DEL GIORNO Marocco, Palestina e Mondo Arabo

Il Cairo, settembre.

La delicata situazione dell'Africa Settentrionale francese — specialmente in Marocco — nonché la tregua in Palestina e la questione palestinese in genere rimangono al centro dell'attenzione degli Stati arabi ed hanno provocato una riaffermazione di solidarietà interaraba di notevole portata, che il Presidente egiziano, col Nasser, non ha mancato di rilevare con vivo compiacimento.

Mentre si seguono attentamente gli sviluppi della questione marocchina, appare evidente che gli Stati arabi faranno ogni sforzo per ottenere che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si occupi della questione. Tra i più attivi in questo senso, sarà certamente il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmud Fawzi. A quanto si riferisce negli ambienti bene informati di Beirut, gli arabi contano di provocare un dibattito molto serrato sulla questione e sono certi di avere l'appoggio dell'URSS, cui fa buon gioco la dichiarazione egiziana secondo la quale si vorrebbe rendere in certo modo corresponsabili di quanto avviene nell'Africa Settentrionale francese le nazioni appartenenti alla NATO, in quanto avrebbero permesso alla Francia di «utilizzare forze ed equipaggiamenti dell'organizzazione» per la repressione nell'Africa Settentrionale stessa.

A conforto delle proprie tesi, inoltre, gli arabi contano molto anche sul blocco afro-asiatico, da cui ci si attende una prova di rinnovata coesione dovuta alla politica di solidarietà della Conferenza di Bandoeng ed alle sue conclusioni, specialmente in tema di anticolonialismo.

Su analoghi appoggi gli arabi contano anche per la questione della Palestina. Questa, nonostante la tregua concordata fra egiziani e israeliani in loco, resta sempre a un punto morto. L'inviato speciale del Presidente Eisenhower, Eric Johnston, ha già visitato Egitto, Giordania e Libano; a Damasco, per ora, gli è stato detto di ritardare di qualche giorno la propria visita, perché il nuovo governo vuole avere una visuale più completa della situazione generale prima di intraprendere trattative di qualsiasi genere.

Johnston, come è noto, è latore di un piano, che egli ha nuovamente messo a punto, e che consisterebbe nello sfruttamento in comune delle acque del Giordano, nonché dello Yarmuk, a beneficio di Israele e degli Stati arabi interessati. Sembra che in seguito agli emendamenti portati al piano, Johnston avrebbe accettato il punto di vista arabo sulla creazione di un serbatoio delle acque del Giordano in territorio arabo, invece che nel lago di Tiberiade, in territorio israeliano. La recente, rinnovata tensione tra arabi e israeliani, peraltro, minaccia di seminare nuovi ostacoli sul cammino di Johnston, la cui iniziativa viene considerata un'uscita economica lanciata agli arabi perché facciano concessioni sulla Palestina.

Come già previsto, è stato confermato che gli Stati arabi non prenderanno alcuna decisione come singoli nella questione, ma risponderanno a Johnston con un atteggiamento comune, che i Ministri degli Esteri del Libano, della Siria, della Giordania e dell'Eritrea concorderanno in una riunione

PARIGI. — Il partito filo occidentale appoggiato dall'ex sovrano Norodom Sihanouk ha conseguito una completa affermazione nelle elezioni svoltesi ieri in Cambogia. Tali elezioni sono state le prime tenutesi in Indocina dopo l'armistizio di Cinevra.

ADEN. — Secondo quanto viene comunicato da Tail, re Ahmed dello Yemen ha costituito un nuovo governo la cui prima riunione ha avuto luogo nei giorni scorsi sotto la presidenza dello stesso sovrano. Re Ahmed ha anche formato una specie di consiglio consultivo chiamandolo a farne parte 16 alte personalità. Il « Comitato di Consiglio » avrà il compito di collaborare col sovrano nella condotta degli affari di stato.

la liberazione di Gerusalemme. Tali elezioni sono state le prime tenutesi in Indocina dopo l'armistizio di Cinevra.

la liberazione di Gerusalemme. Tali elezioni sono state le prime tenutesi in Indocina dopo l'armistizio di Cinevra.

che terranno quanto prima nella capitale egiziana. Analoghe diffidenze si riscontrano nei confronti del piano Dulles per la Palestina, che i giornali arabi definiscono una offensiva di pace americana nel Medio Oriente. L'atteggiamento più intransigente è quello assunto dagli egiziani e parte dal presupposto che non esisterebbe un problema palestinese se gli americani non fossero intervenuti in favore degli israeliani. Gli egiziani ricordano la confermata ostilità araba al riconoscimento di Israele che invece appare implicito nelle proposte di Dulles Al Cairo, come scrive l'« Al Gumhurya », si nota inoltre che Dulles ha scelto male il momento per il suo intervento. Il giornale ricorda che gli Stati Uniti sono stati il solo Paese occidentale che, dopo la guerra aveva preso l'impegno di assicurare l'indipendenza ai popoli arabi dell'Africa Settentrionale ed afferma che, invece, proprio dopo la guerra, l'imperialismo francese non avrebbe fatto altro che infierire contro quei popoli, con il denaro ed i mezzi fornitigli dagli americani.

Divergenze tra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato

(Continuaz. della 1ª pag.) gnare tempo per permettere alle forze neutraliste dell'Europa occidentale di svilupparsi e di progredire. I russi sono disposti a continuare nella loro politica di sorrisi e di apparente amicizia senza però offrire nessuna soluzione concreta per i problemi che dividono i due blocchi. L'atteggiamento assunto dai russi sia in seno al sottocomitato per il disarmo delle Nazioni Unite, che nel corso delle conversazioni germano-sovietiche di Mosca, confermerebbero la interpretazione del Dipartimento di Stato. Per quanto riguarda la Cina comunista, al Dipartimento di Stato si ha la tendenza a minimizzare la portata della decisione raggiunta a Ginevra a proposito della liberazione dei civili americani. Si tratta, afferma Costantine Brown, di una concessione insignificante fatta al solo scopo di mascherare i vari obiettivi della politica della Cina comunista che sono quelli dell'espansione comunista in Asia.

Sulla base di queste considerazioni e della esperienza acquisita nel passato, il Dipartimento di Stato vorrebbe che gli Stati Uniti mantenessero tanto in Europa che in Asia una politica ferma e coerente o che comunque non possa incoraggiare le forze neutraliste nei paesi amici e alleati. I consiglieri di Eisenhower, invece, sarebbero dell'avviso che bisogna evitare di irritare i dirigenti di Mosca con delle richieste insistenti e di far seguire i fatti alle parole, ai canti, alla vodka e ai ricevimenti. « Essi preferirebbero seguire la tendenza dei neutralisti europei e considerare l'orso russo come un buono e pacifico compagno ».

Sulla base di queste considerazioni e della esperienza acquisita nel passato, il Dipartimento di Stato vorrebbe che gli Stati Uniti mantenessero tanto in Europa che in Asia una politica ferma e coerente o che comunque non possa incoraggiare le forze neutraliste nei paesi amici e alleati. I consiglieri di Eisenhower, invece, sarebbero dell'avviso che bisogna evitare di irritare i dirigenti di Mosca con delle richieste insistenti e di far seguire i fatti alle parole, ai canti, alla vodka e ai ricevimenti. « Essi preferirebbero seguire la tendenza dei neutralisti europei e considerare l'orso russo come un buono e pacifico compagno ».

**Leggete e diffondete
Il Corriere
della Somalia**

meo, Shريف محمد شريف احمد ومحمد عثمان احمد . جميل ، محمد شيخ مجيب الدين شيخ ، احمد حسين سمندر ، احمد محمد شيخ أبو بكر ، محمد على ابراهيم ، شريف مظهر علوي ، احمد محمد سعيد ، محمد حسين قوري وآذن فارح ربي .

التحريرية في يوم 16 سبتمبر 1955 ، بقاعة المدرسة الابتدائية الكائنة في مقدشوه - شارع 24 مايو .

ويجب على المرشحين المقبولين في الامتحان ، أن يحضروا الى المدرسة المذكورة في صباح يوم 16 سبتمبر 1955 في تمام الساعة 7 ، وبرفقتهم بطاقات تحقيق الشخصية وقلم جبر . وأما هؤلاء الذين لم يستلموا الى الآن بطاقات الدعوة ، يمكنهم أن يسحبوها من ادارة الشخصية والاعمال العامة - غرفة رقم 11 -

أبناء العالم غلام يؤدي الامتحان

مدا على المشرحة وفي حالة خطرة كتابيا :

حدث أن اصطدم الطالب جوزيب مينسالي البالغ 15 عاما وهو راكبا على دراجته البخارية بسيارة نقل فأصيب بجروح خطيرة ونقل فوراً الى المستشفى . وفي اليوم التالي أصغر الطالب على مغادرة المستشفى ان لم يساعده للوصول الى مدرسته لتأدية الامتحان . ونزولا على رغبته واصرار الطالب أجيب الى طلبه ونقل بسيارة الاسعاف وأدى الامتحان مدا على المشرحة . وقد تحسنت حالة الغلام بعد أن ارتاح ضميره وعدم فقدته عاما دراسيا كاملا بسبب اصابته يوما واحدا قبل موعد امتحانه .

سكان العالم

جاء في تقرير مكتب الاحصائيات الدولي أن سكان الكرة الارضية كان يبلغ عددهم 2.8 مليارات و 528 مليوناً من الناس في أواسط عام 1954 ، ومن تفصيلات هذه الاحصائيات يستدل على أن عدد سكان آسيا - من غير الاتحاد السوفيتي - مليار 323 ألفاً ، وأن أوروبا بغير الاتحاد السوفيتي كانت تعد 406 مليوناً وخمسمائة ألف ، في حين يبلغ عدد سكان الاتحاد السوفيتي في أوروبا وآسيا 214 مليوناً وخمسمائة ألف .

ويبلغ عدد سكان أمريكا الشمالية 233 مليوناً ، والجنوبية 121 مليوناً ومائة ألف ، وأفريقيا 216 مليوناً ، وأستراليا 14 مليوناً ومائتي ألف .

مسابقة امتحان لعشرة مناصب

«لصايط البريد المعين» نعلن بأن المرشحين الآتية اسمائهم ، كانوا قبلوا في مسابقة امتحان عشرة مناصب «لصايط البريد المعين» المقررة برسوم رقم 84 الصادرة بتاريخ 3 مايو 1955: احمد محمد عمر ، حسن حسين صالح ، صالح قاسم حسين ، حسين محمد سعيد ، عثمان يودي ، علي سعيد محمود . محمد موني أفرح ، عتيق أبو بكر محمد ، احمد شيخ معلم ، عمر ويهلي ، عبدي عثمان هافو ، عساق كارشي تيفو ، شريف أبو بكر عثمان ، علي حسن نور ، عمر يوسف علي ، عبدي عبدالله ، محيي الدين حسن يفيرو ، آذن مكران محمد ، محمد عبدي علي ، عثمان يوسف فارح ، ابراهيم حسن حاج يوسف ، علي أحمد آذن ، محمد جامع عيسى ، حسين أبو بكر قابو ، أبو بكر أحمديه بري ، عبد القادر حاشي عقال ، عبد الله خيرات ، محمد ورسمه معلم ، علي نور ورسمه جامع ، شيخ محمد حسيب علسو ، محمد عبد الله بري ، عثمان قيدي ربي ، احمد شيخ عبد الله ، أمبروجو ابراهيم ، عثمان معلم عبد الله ، نور شيخ أمين أبا نور ، محمد عبدو آذن ، محمد شيخو محمد ، أحمد أبو بكر ماهو ، سعيد علي عدان ، علي محمد علي ، شريف حسن أبو أمانيكو ، عبد الرحمن احمد أبو بكر ، محمد سعيد عبد الله ، جامع محمد أحمد ، أو محمد صوفي ، عبد الرحمن عيسى علي ، محمد صديق أحمد ، محمد محمود محمد ، أويس حاج حبيبي نور ، يوسف أمافاس فردي ، اسماعيل شيخ نور ، ناصر سعيد محمد ، محمود معلم عبد الرحيم ، عبد القادر ماهي سكرو مودي ، عبد القادر محمد احمد ، عبدي صلاح آذن ، داود ابراهيم بيرو ، محمد عيسى محمد ، عبد الله عدو محمود ، علمي معلم احمد مودي ، علي محمد محمود ، احمد قاسم سالم ، عبد الله عوالي هيلي ، محمد أفرح أبو بكر ، محمد محمود عساق ، علي حاج حسين حسن ، أبو بكر اسلاو عمر علي ، محمد حاج علمي آذن ، محمد قوري أحمد ، شريف علي سقاق محمد ، محمد عبد الله محمد ، طاهر أبو بانا طاهر ، موسى محمد هيب ، حبيب أحمد شيخ ، عبد الله أفرح آذن ، محمود حاشي حاج عيسى ، أويس حاج أبو بكر ، عبدي آذن ابراهيم ، عثمان محمد

نشاط الاحزاب

انتخابات حزب اتحاد شباب بنادر اجتمعت من يوم 28 الى يوم 30 أغسطس المنصرم ، الجمعية العامة لاتحاد شباب بنادر ، وذلك لتعين اللجنة المركزية الجديدة ل الصوماليا ، حيث أسفرت كالاتي : الرئيس : شريف محمد شريف حسين ، نائب الرئيس : محمد علي نور ، السكرتير العام : مرادي فليو حاج ، نائب السكرتير : شريف زينو أبو ، أمين الصندوق : حاج شيخ حاج أبي ، نائب أمين الصندوق : حاج عمر مقدم ، مرافق : محمد مختار أبو كي ، مرافق : محمد حاج حسين عبد الله ، مفتش : حاج معو عمر ، مفتش : شيخ ذلي عثمان ، أعضاء : شريف حبيبي بن طاهر ، شيخ محمد أبو بكر ، حاج مابي احمد الملقب (معدى مقوري) ، شيخ أيبكر أويس حسن وبانا احمد فقيه . وتألّف اللجنة الجديدة ، لقسم مقدشوه ، من الآتية اسمائهم : - السكرتير : ملاخ محمد عمر ، نائب السكرتير : شيخ عثمان شيخ محمد ، أمين الصندوق : شريف عباس شريف أبو ، نائب أمين الصندوق : صوفي محمد صديق ، أعضاء : معو عمر عبدي ، محمد أبو بكر مهاد ، أبو بكر حامود سكرو ، مهاد ، أبو بكر حامود سكرو ، مهاد مادوقي نور ، صوفي حاج أويس ، عبد القادر أبو بكر مهادي الملقب (كافور) ، بانا نور

أبناء محلبة تعيين خمسة موظفين صوماليين

عين بتقرير أصدر حديثاً ، خمسة موظفين صوماليين في مكاتب الادارة . هذا والمسئوليات التي أسندت اليهم هي كالتالي : - السيد عوض حاج موسى - في كيفية نائب حاكم ناحية كساو . - السيد احمد شيخ محمد عيسى - في كيفية نائب حاكم ناحية مرجريتا . - السيد موني قاسم شيخ - في كيفية نائب حاكم ناحية برديرا . - السيد جامع قاني احمد في كيفية نائب حاكم ناحية مقدشوه . وعين أيضا السيد حاج عمر شيقو في ديوان الحاكم الاداري في كيفية محافظ متحف قاريسا .

نشاط الاحزاب

انتخابات حزب اتحاد شباب بنادر اجتمعت من يوم 28 الى يوم 30 أغسطس المنصرم ، الجمعية العامة لاتحاد شباب بنادر ، وذلك لتعين اللجنة المركزية الجديدة ل الصوماليا ، حيث أسفرت كالاتي : الرئيس : شريف محمد شريف حسين ، نائب الرئيس : محمد علي نور ، السكرتير العام : مرادي فليو حاج ، نائب السكرتير : شريف زينو أبو ، أمين الصندوق : حاج شيخ حاج أبي ، نائب أمين الصندوق : حاج عمر مقدم ، مرافق : محمد مختار أبو كي ، مرافق : محمد حاج حسين عبد الله ، مفتش : حاج معو عمر ، مفتش : شيخ ذلي عثمان ، أعضاء : شريف حبيبي بن طاهر ، شيخ محمد أبو بكر ، حاج مابي احمد الملقب (معدى مقوري) ، شيخ أيبكر أويس حسن وبانا احمد فقيه . وتألّف اللجنة الجديدة ، لقسم مقدشوه ، من الآتية اسمائهم : - السكرتير : ملاخ محمد عمر ، نائب السكرتير : شيخ عثمان شيخ محمد ، أمين الصندوق : شريف عباس شريف أبو ، نائب أمين الصندوق : صوفي محمد صديق ، أعضاء : معو عمر عبدي ، محمد أبو بكر مهاد ، أبو بكر حامود سكرو ، مهاد ، أبو بكر حامود سكرو ، مهاد مادوقي نور ، صوفي حاج أويس ، عبد القادر أبو بكر مهادي الملقب (كافور) ، بانا نور

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE e REDAZIONE e CRONACA A.P.I.S. 21
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 78
A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

ADENAUER RIENTRATO A BONN

Il Cancelliere illustra in una conferenza stampa i risultati conseguiti a Mosca

Ripresa delle relazioni diplomatiche - Rimpatrio dei prigionieri tedeschi dalla Russia - Atmosfera di completa distensione

Mosca, 14.
«Ho una lieta notizia per il popolo tedesco: tutti i prigionieri che si trovano nell'Unione Sovietica torneranno in Germania», ha dichiarato Adenauer questa mattina due ore prima di ripartire per Bonn al termine degli incontri di Mosca. Il Cancelliere ha proseguito: «Il governo sovietico, il Primo Ministro Sovietico e il segretario del partito comunista Kruscev hanno dichiarato nel corso delle trattative che l'Unione Sovietica non detiene più i prigionieri di guerra. Tutti costoro ritorneranno fra breve e potranno lasciare l'URSS. Adenauer ha aggiunto che per la maggior parte i prigionieri saranno graziati e quindi posti in libertà. I crimini più gravi, accertati dalle corti sovietiche, saranno nuovamente esaminati da tribunali tedeschi: in questi casi il governo federale si regolerà secondo le leggi, «io credo» ha detto Adenauer «che in tal modo verrà posto termine ai dolori ed alle sofferenze di molte famiglie tedesche». Egli ha aggiunto che al termine della conferenza, Bulganin e Kruscev gli hanno ancora una volta assicurato che il problema dei prigionieri sarà risolto. Ha poi aggiunto: «Torniamo in Patria coscienti di aver lavorato insieme per la pace di tutto il mondo».

ri della sua sovranità effettiva. Adenauer ha poi detto che la promessa sovietica di rilasciare i prigionieri non si riferisce soltanto ai condannati per crimini di guerra, i sovietici hanno promesso di rimpatriare anche i tedeschi che si trovano nell'URSS con accordi di lavoro. Bulganin gli ha assicurato che l'intera operazione per la liberazione degli ex appartenenti alle forze armate tedesche sarà posta in movimento prima ancora che la delegazione tedesca abbia raggiunto Bonn.

I commenti di Mosca...

Sotto il titolo «Un importante passo verso la riduzione della tensione internazionale» la «Pravda» scrive oggi che le conversazioni tra le delegazioni governative dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e della Repubblica Federale Tedesca sono terminate a Mosca con successo. Tale notizia — prosegue il giornale moscovita — sarà accolta con profonda soddisfazione da tutti i popoli amanti della pace, e soprattutto, dai popoli sovietici e tedesco. L'esito positivo di queste conversazioni costituisce la base su cui si svilupperà in avvenire l'amichevole collaborazione tra i due paesi. Dopo aver affermato che il popolo sovietico non si è lasciato mai trascinare da sentimenti di ostilità e di vendetta nelle sue relazioni con il popolo tedesco, l'editoriale così prosegue: «Le conversazioni sull'istituzione di relazioni diplomatiche fra l'URSS e la Repubblica Federale Tedesca svoltesi su iniziativa del governo sovietico, si sono tenute in uno spirito di reciproca comprensione — lo spirito che animava i partecipanti alla conferenza di Ginevra dei capi di governo delle quattro potenze».

«Il successo delle conversazioni tra le delegazioni governative dell'URSS e della Repubblica Federale — continua il giornale — è stato facilitato in considerevole misura dal fatto che entrambe le

parti hanno esposto con assoluta franchezza i loro punti di vista, e sebbene questi punti di vista non coincidessero sotto molti aspetti, una così franca spiegazione ha permesso ad entrambe le parti di meglio valutare le vicendevoli posizioni e di trovare la via verso l'accordo».

...e quelli degli ambienti occidentali

Negli ambienti occidentali moscoviti, viene ritenuto molto importante, e da qualche punto di vista sorprendente, l'accordo raggiunto da Adenauer e da Bulganin sulla questione dei prigionieri tedeschi. Il numero dei detenuti, quale era stato dato dalla delegazione sovietica nel corso della conferenza, era, come è noto, di 9626 individui. Bulganin aveva dichiarato sabato mattina che si trattava di criminali di guerra, aveva denunciato con roventi parole la gravità dei crimini commessi dai nazisti nell'URSS, aveva detto infine che la loro sorte poteva essere discussa soltanto qualora avessero partecipato alla discussione anche i rappresentanti della Germania orientale. Sembrava che i russi avessero opposto ai tedeschi un «no», reciso e definitivo, invece la questione dei prigionieri ha continuato ad essere sollevata nel corso di tutte le discussioni, ed è stata, a quanto consta, la più tenacemente dibattuta. Si sa in base a indiscrezioni raccolte stanotte, che durante le trattative i russi hanno insistito affinché i tedeschi orientali fossero chiamati in questione, Adenauer allora ha risposto: «benissimo, questa è una questione umanitaria, non politica. Sono disposto a discutere con chiunque». Tale risposta ha avuto una importanza decisiva perché la delegazione sovietica ha improvvisamente lasciato cadere la propria richiesta, e i tedeschi orientali, secondo quanto ha assicurato un membro della delegazione di Bonn, non saranno neppure consultati.

IL NORD AFRICA FRANCESE

Battuta di attesa nella questione marocchina

Proteste per lo scioglimento del partito comunista tunisino — Tahar ben Ammar reincaricato per la formazione del Governo tunisino

Parigi, 14.
Il Presidente del Consiglio francese Faure ha, almeno per il momento, sospeso la consegna al Sultano del Marocco Ben Arafa, della lettera indirizzataagli dal Presidente della Repubblica francese Coty.

Tale provvedimento è stato preso da Faure in attesa di chiarificare talune divergenze in proposito, sorte negli organismi governativi competenti di Parigi.

Benché non sia, naturalmente noto, il testo della lettera che il Presidente della Repubblica francese ha inviato al Sultano Ben Arafa, lettera che risponde a quanto l'attuale sovrano marocchino aveva comunicato al Capo dello Stato francese e che cioè: egli metteva come condizione alla sua abdicazione il formale impegno della Francia ad ottenere da Ben Yusef la rinuncia definitiva al trono, si sa — da alcune indiscrezioni raccolte da una agenzia stam-

pa — che il Presidente Coty nella lettera succitata, pur non prendendo alcun impegno sostanziale, sottolineò il fatto che la politica della Francia nel Marocco non contempla un ritorno sul trono dell'ex Sultano. Negli ambienti giornalistici della capitale francese si osserva stamane che in effetti è ben difficile per la Francia prendere un impegno che secondo Ben Arafa dovrebbe intendersi come definitivo, mentre le circostanze sono tali da renderlo piuttosto vago. Comunque per il momento, stante anche la scarsità di notizie, i suddetti ambienti si limitano a dire che molto dipenderà dalla interpretazione che Ben Arafa darà all'impegno francese e dal modo con cui il Residente Generale, Boyer de la Tour, ne esporrà il contenuto al Sultano. Solo da questi due fattori potrebbe derivare uno sviluppo della situazione che permetta di uscire (continua in 4ª pag.)

La conferenza delle Camere di Commercio arabe

Amman, settembre.
Come ogni anno, durante il prossimo ottobre si radunerà la conferenza delle Camere di Commercio Arabe che, per la prima volta svolgeranno i loro lavori nella capitale della Giordania. All'ordine del giorno figurano importantissimi argomenti fra cui: 1) emendamento degli accordi stabiliti dalla Lega Araba e ratificati al Cairo in vista di agevolare gli scambi commerciali e i trasferimenti di capitali e gli investimenti finanziari nell'ambito dei Paesi arabi; 2) regolamentazione dei trasporti su strada fra i Paesi arabi; 3) studio dei rapporti compilati dalla speciale commissione per la creazione di una compagnia di navigazione araba (come è noto, una commissione ha già visitato le singole capitali arabe e discusso il progetto di massima elaborato dalla Lega); 4) unificazione dei regolamenti interni delle varie Camere di Commercio arabe. Si ritiene che il congresso sarà chiamato anche ad esaminare un progetto di fusione delle compagnie di navigazione aerea dei vari Paesi arabi e a pronunciarsi sul piano di industrializzazione dei Paesi membri della Lega.

L'Italia ed i problemi mediterranei

La ripresa diplomatica alla vigilia delle nuove riunioni new-yorkesi per il disarmo ha annoverato, tra l'altro, una udienza dell'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, presso il Segretario di Stato, Dulles. Il giorno successivo, l'Ambasciatore Brosio ha conferito per quasi un'ora con l'Assistente Segretario di Stato per il Medio Oriente e l'Africa, George Allen. I due episodi manifestano l'interessamento italiano per i problemi della distensione, che verrà alla prova nelle riunioni per il disarmo, e per i problemi più specifici dei settori che toccano più direttamente il nostro Paese. Se nel colloquio con Dulles, Brosio ha potuto ricevere informazioni sul momento generale internazionale, nel successivo incontro al Dipartimento di Stato l'Ambasciatore italiano ha indubbiamente trattato l'iniziativa presa in questi ultimi giorni dal governo americano per la composizione pacifica del conflitto arabo-israeliano, ancora cristallizzato nella situazione armistiziale e periodicamente rincuorato da scontri armati lungo la linea di demarcazione tra lo Stato di Israele ed i vicini Paesi arabi. Pur non essendovi stata finora nessuna presa

di posizione ufficiale del governo italiano in merito alla iniziativa pacificatrice presa nel Vicino Oriente dal Dipartimento di Stato americano, la presa di contatto di Brosio con gli ambienti diplomatici americani più qualificati dimostra che l'Italia non può rimanere sorda agli sviluppi di situazioni che incidono nella pace e nella sicurezza del Mediterraneo. Il fatto stesso che il Dipartimento di Stato americano abbia accolto con favore il rappresentante italiano per informarlo sui passi in elaborazione per dare il via all'iniziativa mediatrice tra arabi e israeliani, sta a mostrare che neppure le grandi potenze possono ignorare la presenza italiana nel Mediterraneo, quando assumono atteggiamenti che concernono questo delicato settore. L'assoluta imparzialità dell'Italia nei riguardi del conflitto arabo-israeliano è suggerita fondamentalmente dall'esistenza di buoni rapporti con ambedue i contendenti, e nel mondo arabo l'Italia ha molto credito. Ripetute visite ufficiali di responsabili politici dei Paesi arabi lo dimostrano chiaramente. Anche con Israele i nostri rapporti sono cordiali. Nessun paese più dell'Italia può quindi rallegrarsi, ed eventualmente sostenere moralmente e diplomaticamente una iniziativa che tenda a restaurare la pace in un settore che è tanto vicino, non solo geograficamente ma anche dal punto di vista psicologico. Con queste considerazioni nell'animo, l'Ambasciatore Brosio ha commentato con i giornalisti, all'uscita dal secondo colloquio al Dipartimento di Stato, gli sforzi preannunciati da Dulles per la pacificazione del Vicino Oriente, affermando che essi sono evidentemente molto apprezzati dal nostro governo. In queste affermazioni apparentemente anonime c'è un reale interesse dell'Italia alla eliminazione dei torbidi che rendono ancora amaro una parte del Mediterraneo. Anche se nella conversazione Brosio-Alen sembra che non si sia parlato del Marocco, è evidente che lo stesso interesse alla sicurezza ed alla tranquillità mediterranea suggerisce al nostro paese di guardare con spirito inquieto all'evoluzione delle vicende marocchine, augurandosi che francesi e marocchini trovino rapidamente una via di intesa e di cooperazione leale. D'altra parte, la spirale indipendentistica, inaugurata con l'indipendenza libica dagli stessi occidentali, non può arrestarsi artificialmente alle porte dei territori nordafricani della Francia. Né può arrestarsi alle porte dell'Isola di Cipro, che è divenuta negli ultimi mesi un altro centro di confusione e di insicurezza nel Mediterraneo orientale.

Purtroppo la questione è amareggiata da una vertenza che sta invelenendo i rapporti tra greci e turchi, tra inglesi e greci o tra turchi ed inglesi, a seconda delle soluzioni che si prospettano. Indebolendo in tal modo il sistema difensivo mediterraneo.

L'Italia, non essendo parte in causa, vede meglio di ogni altro la ragione suprema della cooperazione e della sicurezza del comune mare, per il consolidamento delle quali ogni sacrificio parziale diventa prezioso.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Riunione al Viminale per l'intensificazione dei traffici economici

L'on. Segni ricevuto dal Presidente della Repubblica — A novembre riunione congiunta al Parlamento per l'elezione dei giudici costituzionali — Commenti della stampa italiana al comunicato di Mosca

Roma, 14.
Il Presidente della Repubblica on. Gronchi — non appena rientrato a Roma — ha ricevuto, al Quirinale, il Presidente del Consiglio on. Segni. Si ritiene che il colloquio sia stato impostato sul proposito del governo di attuare rapidamente quelle norme costituzionali che finora non hanno avuto pratica attuazione a cominciare dalla elezione dei Giudici della Corte Costituzionale.

Vien confermato intanto che il 21 la Camera inizierà la discussione sul bilancio degli Esteri.

Il Consiglio dei Ministri, che dovrà continuare l'esame di numerosi provvedimenti all'ordine del giorno, si riunirà giovedì o venerdì.

Il Presidente del Consiglio, a sua volta, ha presieduto al Viminale una riunione alla quale hanno partecipato il Vice Presidente, on. Giuseppe Saragat, il Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino, ed il Ministro del Commercio Estero, on. Bernardo Mattarella. La riunione è servita ad uno scambio di vedute per l'intensificazione dei traffici economici italiani.

Si apprende all'ultima ora che i due rami del Parlamento si riuniranno il nove novembre in seduta congiunta per procedere all'elezione dei Giudici della Corte Costituzionale.

I giornali, naturalmente, dedicano ampi commenti alla conclusione dei colloqui russo-tedeschi di Mosca. «Il tempo» parla di un «incontro costruttivo» nella prospettiva del prossimo colloquio di Ginevra. Esso — prosegue il giornale romano — non poteva essere che interlocutorio. Con l'odierno comunicato nulla è compromesso e l'atmosfera di fiducia e di attesa continuerà a sostenere l'opera dei governi ed a tener viva la speranza dei popoli. «La Nazione» di Firenze ritiene che i sovietici abbiano manovrato a Mosca «con la consueta tattica del temporeggiamento». Il cattolico «Il Quotidiano» sottolinea l'importanza che le due delegazioni abbiano deciso di dare vita a commissioni miste per discutere lo sviluppo degli scambi commerciali fra i due paesi. Invece «Il Gazzettino» di Venezia scrive che «il problema basilare dell'unità tedesca è restato insoluto». Il comunista «L'Uni-

tà» afferma che «la conclusione dei colloqui moscoviti rappresenta un nuovo successo della distensione». «Il Giornale del Mattino» di Firenze ritiene che i tedeschi, o almeno i più lungimiranti tra loro, hanno compreso che, nelle attuali condizioni, la riunificazione della Germania è impossibile la normalizzazione è avvenuta perché si è basata sullo «status quo» — aggiunge il giornale fiorentino. Anche «La Gazzetta del Popolo» di Torino fa rilevare che «La conferenza lascia impreveduto il fondamentale problema della riunificazione, rimettendolo alla conferenza dei Ministri degli Esteri del prossimo ottobre». «La Stampa» scrive che «i documenti concordati fra le delegazioni tedesca e sovietica rappresentano quell'incontro a mezza via che è senz'altro da ritenersi nelle attuali condizioni, una soluzione soddisfacente».

Jugoslavia, Grecia e Turchia

Belgrado, 14.

Il Sottosegretario agli Esteri Micunovic ha ricevuto ieri sera l'Ambasciatore di Turchia Kavur. Il colloquio viene messo in relazione con i disordini avvenuti nei giorni scorsi ad Istanbul durante i quali cittadini e beni jugoslavi furono oggetto di attentati. La stampa jugoslava non ha drammatizzato gli incidenti, anche perché appare abbastanza possibile che la sua diplomazia si stia ponendo come suo obiettivo quello di mediare fra i due alleati balcanici Grecia e Turchia. L'attuale tensione greco-turca, si osserva in questi ambienti diplomatici, d'altra parte, rafforza la posizione della Jugoslavia che, d'altra parte, da più mesi sta minimizzando e svuotando di ogni suo contenuto l'alleanza balcanica, in quanto gli americani volenti o nolenti, dovranno ammettere che nei Balcani chi offre ancora maggiori garanzie di equilibrio e di solidarietà è proprio il regime del Maresciallo Tito.

«La conferenza lascia impreveduto il fondamentale problema della riunificazione, rimettendolo alla conferenza dei Ministri degli Esteri del prossimo ottobre».

«La conferenza lascia impreveduto il fondamentale problema della riunificazione, rimettendolo alla conferenza dei Ministri degli Esteri del prossimo ottobre».

BASILIO CIALDEA

Convocazione del Consiglio della Lega Araba

Cairo, settembre.
Il Segretario Generale della Lega Araba ha inviato a tutti i governi interessati la scheda di ordine del giorno della prossima seduta che sarà convocata per il mese di ottobre prossimo al Cairo. Si ritiene che tale ordine del giorno conterrà anche il progetto di revisione dello statuto della Lega, con la proposta di costituzione di un'Assemblea Consultiva composta da parlamentari dei vari paesi aderenti, a somiglianza di quanto avviene in seno al Consiglio d'Europa.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

TERMINATI I PELLEGRINAGGI ALLA MECCA

La verità sul grave incidente automobilistico presso Medina

Uno dei due scampati all'incendio dell'autopullmann ci narra come si svolsero i fatti - Otto somali periti nell'incidente

L'annuale pellegrinaggio alla Mecca ha avuto termine ufficialmente, tutto ha ripreso la sua animazione a causa del rientro alla Città Santa di tutte le carovane che, dopo la visita a Mouna, dove hanno compiuto il rito della lapidazione di Satana, fanno ritorno nei pressi della Kaaba prima di riprendere la strada del ritorno alle loro città.

Le carovane di fedeli hanno ripreso la via del ritorno e tra qualche giorno alla Mecca resteranno soltanto i suoi 150 mila abitanti ordinari dopo l'affollamento straordinario verificatosi in questi ultimi giorni di apertura ufficiale del pellegrinaggio.

Numerosi sono stati i fedeli somali che anche quest'anno, come il solito, si sono recati nella « Città Santa » per compiere i riti tradizionali. Come sempre l'Amministrazione Fiduciaria e la Rappresentanza Diplomatica Italiana a Gedda, hanno contribuito a far sì che i fedeli della Somalia potessero compiere il pellegrinaggio nelle migliori condizioni possibili. E a dire il vero, questo non è un compito facile per chi sappia quale sia l'annuale afflusso di pellegrini nell'Arabia Saudita. Purtroppo un disgraziato incidente, dovuto — come narremo più innanzi — allo scarso senso di responsabilità di un autista, ha funestato il pellegrinaggio dei somali.

Abbiamo avuto la possibilità di parlare con il Signor Omar Hagi Ali, uno dei due superstiti del gruppo di dieci somali che si è trovato coinvolto nel disastro.

Il nostro gentile interlocutore, dopo averci precisato che il gruppo aveva raggiunto Gedda in aereo (con l'Alitalia fino ad Aden e con l'Aden Airways per il resto del percorso), si è lungamente soffermato a descriverci le cortesie accoglienze di cui il suo gruppo — come tutti gli altri che hanno compiuto il pellegrinaggio dalla Somalia — è stato oggetto da parte del Consolato d'Italia in Gedda, il cui personale, oltre a provvedere ad una prima sistemazione all'atto dell'arrivo, si presta per qualsiasi necessità in modo, egli ci ha detto, « veramente encomiabile ».

Da Gedda il gruppo di pellegrini con un autopullmann della Società Taufik, ha raggiunto Medina (un percorso di 500 chilometri), dove ha trovato alloggio nell'edificio che il Governo Italiano ha appositamente acquistato per la maggiore comodità dei pellegrini che altrimenti dovrebbero spendere somme molto forti per poter trovare da dormire il più delle volte in modo del tutto arrangiato e molto scadente. Invece, ci dice il Signor Hagi Omar Hagi Ali, « abbiamo alloggiato benissimo e comodamente nel vasto edificio di quattro piani, un vero e proprio palazzo, munito di illuminazione, acqua e servizi generali confortevoli ».

Dopo otto giorni di permanenza a Medina il gruppo dei fedeli è ripartito alla volta della Mecca. Uno sbalzo di 573 km., su un'unica pista sabbiosa e frequentatissima, dovevano compiere il loro pellegrinaggio ed invece hanno incontrato la morte e un'atroce morte.

Di nuovo saliti su uno degli autopullmann della Taufik, gli undici somali con altre trentaquattro persone hanno intrapreso il loro viaggio. Tutto sembrava andare bene, ma, superato Mesagit, a 55 km. da Medina, l'autopullmann, che procedeva molto veloce sull'invasata pista, è venuto a trovarsi a raggiungere una colonna di macchine. L'autista cercava di superare, mentre il nostro interlocutore, abile e vecchio autista, lo ammoniva dicendogli di andar piano a causa della poca visibilità e delle molte

macchine che procedevano nel senso inverso. Probabilmente il conducente della Taufik si sentiva molto capace e sicuro di sé perché, invece di dare ascolto ai saggi consigli di chi di piste se ne intendeva, e come!, ha seguito a premere sull'acceleratore per sorpassare un grosso camion che gli stava davanti. E qui è entrato in campo quell'imprevisto fattore che si chiama fatalità: infatti nel compiere la manovra di sorpasso il conducente non ha visto — questo è risultato alla inchiesta espletata dalle autorità saudite dopo il triste incidente — che l'autocarro portava legato al fianco un fusto di benzina di scorta. Nel sorpassare l'autopullmann ha violentemente urtato contro il fusto, e poi nello sbandamento contro il corpo dell'autocarro. La violenza del colpo producendo un forte attrito tra i metalli, faceva, forse, scoccare una scintilla, almeno così è dato presumere, poiché immediatamente il fusto prendeva fuoco che di colpo si propagava all'autocarro e, purtroppo all'autopullmann che prendeva ad ardere come una torcia, mentre dentro si svolgevano scene di panico e di grandissima confusione nel vano, per molti, tentativo di raggiungere l'uscita posteriore, dato che quella anteriore era stata resa inservibile dallo scontro. « E' stato — ci dice il nostro interlocutore — un momento in cui nessuno capiva più niente, io mi sono salvato perché seduto accanto all'autista sono riuscito a spezzare il cristallo infrangibile ed a saltare fuori scappando poi il più lontano possibile ». « Degli altri non so dire niente di preciso — aggiunge il Signor Hagi Omar Hagi Ali — l'altro

somalo che si è salvato con me ci è riuscito perché seduto accanto alla portiera posteriore. Quando, spentosi l'incendio, ci siamo avvicinati ai resti anneriti e contorti dell'autopullmann di quanti erano rimasti intrappolati in quella specie di bara ardente non era rimasto che un mucchietto di ossa ».

Una macchina di passaggio ha, poi avvertito il centro di soccorso di Mesagit da dove, dopo qualche ora sono giunte delle ambulanze che hanno portato i feriti a Medina dove sono stati curati, giacché anche i superstiti erano ustionati più o meno gravemente.

Dopo l'inchiesta i sopravvissuti, rivestiti alla meglio, sono stati, a cura delle autorità saudite inviati in aereo a Gedda e di qui alla Mecca, dove hanno compiuto il loro pellegrinaggio.

« E' stata una cosa molto triste e brutta — dice il nostro interlocutore — ma, aggiunge, non voglio chiudere questo racconto senza sottolineare di nuovo l'assistenza fornitaci dalla Rappresentanza Diplomatica Italiana in Gedda che subito si è interessata al nostro caso disgraziato, dandoci quanto ci necessitava ed intervenendo presso il Governo saudita perché ogni danno ci sia rimborsato ed un indennizzo sia dato alle famiglie di coloro che sono morti ».

Ringraziamo il Signor Hagi Omar Hagi Ali che con tanta cortesia ha voluto rievocarci il brutto momento e la triste circostanza, dandoci così la possibilità di mettere al corrente i nostri lettori su questo triste fatto che tanto ha colpito l'opinione pubblica.

A. M. ALLORA

Il raduno motoristico a Villabruzzi

A quanto ci è dato sapere, alla gara motociclistica di regolarità che domenica prossima si svolgerà sul tratto Mogadiscio-Villabruzzi, a coronamento del Raduno motoristico in quest'ultima località, si è volto davvero l'interesse degli sportivi in genere. Già diverse coppie motorizzate, in prevalenza costituite da cilindrata tra i 125 ed i 175 cmc. hanno provveduto ad iscriversi, mentre altre se ne preannunziano. La categoria dei motoscooter appare anch'essa bene intenzionata di concorrere alla gara il cui successo finale — dato il regolamento che sarà applicato — è possibile per chiunque. Però gli organizzatori terrebbero a che le iscrizioni avvenissero per tempo, e non all'ultimo momento, ed in qualche caso — come già si è verificato in altre occasioni — sulla stessa linea di partenza. Occorre tenere presente che giuria e cronometristi hanno necessità di formare cartelle di gara, ecc. che non possono essere fatte lì per lì per comodità di coloro che non guardano né calendario né orologio.

E' opportuno pertanto ricordare che le iscrizioni saranno chiuse sabato sera 17 alle ore 18. La partenza della gara di regolarità avverrà a partire dalle ore 7,30 del 18.

La giuria è così composta: Presidente, Maggiore Cassetta Vincenzo; membri: Caprili Oreste, Rag. Parmeggiani, Rag. Cecchini, Ferraresi, Marziano e Tundo. Direttore di gara sarà il Sig. Oreste Caprili.

Le altre cariche sono così distribuite:

Cronometrista alla partenza: Sig. Parodi; giudici: Sigg. Cecchini e Ten. Ricci.

Cronometrista all'arrivo: Sig. Rag. Parmeggiani; giudici: Sigg. Catullo Salvadori e Sig. Sidagni. Controllo segreto: Prof. Amoro, cronometrista; giudici: Sigg. Gilberti e Ten. Bertolini. Controlli volanti: Sigg. Ferraresi e Tundo.

Commissariato per lo Sport Sezione Giuoco Calcio

Accesso Stadio CONI

Si comunica che gli allenamenti per la preparazione delle Rappresentative saranno fatti a porte chiuse e sarà permesso l'accesso allo stadio solamente ai Capi Sezione, Dirigenti, arbitri, giocatori, allenatori, massaggiatori, ecc. cioè a tutti coloro che sono tesserati presso il Commissariato per lo Sport.

Sarà gradita la presenza della stampa.

LA COMM. TECNICA

CORRIERE DA HODDUR

Scavo di un pozzo

E' Giunto il giorno 23 agosto, proveniente da Mogadiscio, il Sig. Bonifacio, Capo della Sezione Pozzi dei Lavori Pubblici, che è ripartito subito alla volta di Uar Argan, per proseguire ai lavori dello scavo del pozzo in quella zona, sospeso qualche mese fa, per sopravvenuta stagione della pioggia.

I FIUMI

Uebi Scebeli Belet Uen m. 1,90
Giuba m. 2,99
Lugh Ferrandi

La cicogna arriva anche a Candala

Anche a Candala, quell'isolata località che l'altra sera i giudici del Festival hanno potuto ammirare attraverso un grazioso documentario, accadono delle cose strane, anzi delle sorprese. L'11 corrente, alle 14.40 la pace del piccolo centro è stata turbata dal ronzio di un'aereo, ronzio che a mano a mano è diventato rombo, dato che il piccolo aereo ha dimostrato — ad un certo punto — di avere serie intenzioni di posarsi sulla pista d'atterraggio del campo di aviazione che si sta costruendo e che, stante lo stato dei lavori sarà portato a termine entro brevissimo tempo.

Gli addetti al lavoro del campo non sembravano propensi a credere che l'audace pilota avesse veramente l'intenzione di far loro una

visita, ma nel sentirsi quasi sfiorati dalle ruote del carrello hanno incominciato a credere che era effettivamente il caso di sgombrare la pista su cui con dolcezza l'aereo si è posato, per fare alla popolazione di Candala il grazioso e quanto mai gradito dono di un sacchetto di posta.

La cicogna arriva anche a Candala.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La valle dei bruti» a colori.
CINEMA CENTRALE — «Magia verde».

AVVISO

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia necessita di alcuni provetti stenodattilografi.

Chi avesse interesse a prestare la propria opera nella suddetta qualità può avanzare domanda all'AFIS unendo alla domanda stessa gli eventuali titoli posseduti.

L'Amministrazione si riserva di decidere sulle domande presentate, dopo aver sottoposto gli aspiranti ad una prova pratica e previo accertamento del possesso, da parte degli stessi, di quegli altri requisiti necessari per entrare in servizio presso di essa.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Domande e risposte
17.25 - Hello
17.35 - Gabai
17.45 - A ritmo di Hello
17.50 - Musica Baguni
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione.

*
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Gabai
20.20 - Fine della trasmissione.
Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Bollettino Meteorologico del giorno 15 settembre 1955

Temperatura massima 28,8
Temperatura minima 24,0
Vento prevalente SSW km/ora 10,3
MAREE per il giorno 16 sett. 1955:
Alta marea: ore 04,05 ed ore 16,19
Bassa marea: ore 10,18 ed ore 22,31

"FIOCCHI"

lancia la nuova

CARTUCCIA DA CACCIA

DI PRIMISSIMA QUALITÀ

- * INNESCO - DF scoperto SUR - non corrosivo.
- * POLVERE - Ball Powder della Poudreries Réunies de Belgique - Elevata velocità e minimo rinculo - Nessun residuo.
- * BORRA - di feltro grassato - primissima scelta
- * PALLINI - calibrati ad elevata durezza

PRONTA DISPONIBILITÀ ED ASSORTIMENTO

Cartucce calibro 22 L.R. ultrasoniche espansive

S.A.I.E.M.A. - Importatore
A. Lombardi - Merca
A. Repetto - Villabruzzi
G. Mondellini - Chisimaio

CINEMA EL GAB — « Tempesta sul Congo » in Technicolor.
CINEMA HADRAMUT — « Il grande gauch » in Technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR — « Fiamme alla costa dei barbari » - Documentario.
CINEMA MISSIONE — « Malkiaw Mwitini ». Film Indiano.
SUPERCINEMA — « Operazione Cora » - Documentario.

ANNUNCI ECONOMICI

GOLDEN SLICES - Il manzo in scatola con gelatina che onora la nascente industria somala! Deliziosa, saporita, economica! Esclusivista: Ditta Luporini.
CARGIOFI E CAPONATA Siciliana - Da STORINO.
CERCASI una moto in perfetto ordine - Meccanico Frigo Narciso - Vicino Bar Impero.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
La REPUBLIC PICTURES presenta:

Fiamme alla costa dei barbari

Con: John WAYNE - Ann DVORAK - Joseph SCHILDKRAUT
(Documentario)



In vendita presso tutti i tabaccai

SIGARETTE

Pall Mall

tabacco "Virginia"

LE MIGLIORI!

LA B.O.A.C. VI OFFRE ADESSO



FRA: AFRICA - GRAN BRETAGNA
MEDIO ORIENTE - ESTREMO ORIENTE - AUSTRALIA

Per un Viaggio Aereo di Lusso, nella migliore espressione della parola, volate con i "Majestic" della B.O.A.C. Pasti eccellenti offerti graziosamente... bibite... e la squisita cortesia del personale, lungo tutto il percorso. La B.O.A.C. offre i Servizi "Coronet" di Classe Turistica, a tariffa ridotta. Grandi comodità, pasti eccellenti offerti graziosamente, bar, oltre ad un servizio accurato da personale zelante e di stile. Entrambi i Servizi "Majestic" e "Coronet" sono effettuati da quadrimotori pressurizzati e climatizzati.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION
1-378

Vino Chianti "STEFANI" - Bianco & Rosso - di Certaldo

I SENSAZIONALI RISULTATI DI RICERCHE AMERICANE E TEDESCHE

L'acqua del mare trasformerà la faccia della terra?

La minaccia della fame che incombe sulla terra per il continuo accrescersi della sua popolazione e la conseguente insufficienza dei prodotti alimentari indispensabili alla vita, ha fatto volgere da alcuni anni l'attenzione degli scienziati di tutto il mondo al mare, miniera inesauribile di una ricchezza favolosa, che rappresenta l'ottanta per cento delle riserve mondiali di materie prime.

Si è riusciti a scoprire 50 elementi d'importanza capitale per l'industria e per l'alimentazione contenuti nelle acque marine, e di giorno in giorno si allunga la lista dei prodotti che si estraggono dai banchi di conchiglie, dalle alghe, dal plancton, avvalorando sempre più la convinzione che nella natura si trova tutto quanto può contribuire alla salute e al benessere della umanità, a condizione che questa se ne sappia servire.

Dalla estrazione del sale che risale alla più remota antichità, e il cui procedimento impiegato oggi differisce assai poco da quello praticato dai cinesi migliaia di anni fa, a quella del bromo, dell'uranio e del magnesio, molto cammino è stato fatto; ma i crescenti bisogni della industria hanno fatto crescere la domanda di questi metalli in proporzioni tali, che i giacimenti sfruttati fino ad ora è qualche decennio, si sono rivelati assolutamente insufficienti. Da alcuni anni a questa parte delle officine, installate sulle coste, estraggono il bromo che si trova disciolto nelle acque del mare. Da molto tempo il bromo e i suoi derivati, sono correntemente utilizzati nei laboratori di prodotti farmaceutici e in fotografia; in seguito esso è stato trattato per servire come antidetonante nella benzina d'automobile. Per ottenere la quantità necessaria per un litro di benzina, è sufficiente trattare 26 litri di acqua di mare. Quanto all'uranio, che vi si trova in quantità trascurabile, bisognerebbe trattare mille tonnellate di acqua, per recuperare un grammo e mezzo di questo rarissimo metallo.

Durante la seconda guerra mondiale furono necessari grandi sforzi e metodi assai dispendiosi, per estrarre dal mare il magnesio, necessario alla fabbricazione delle leghe leggere, impiegate nell'industria aeronautica. Ma bisognava lavorare su immense quantità di acqua, qualche cosa come 1.000 tonnellate, per estrarne una di magnesio. Il procedimento chimico era inoltre molto complicato, ed esigeva un consumo rilevante di calore. Il problema del rifornimento e del trasporto della calce dovette essere risolto con mezzi eccezionali. Delle officine di ricupero del magnesio furono installate nella Baia di Galveston in prossimità di un immenso banco di conchiglie di ostriche. Queste conchiglie, costituite di carbonato di calcio quasi puro, venivano calcinate in appositi forni e diventavano calce.

Ebbene, esperienze recentissime hanno oggi provato, che desalinizzando l'acqua di mare, il magnesio, che è il metallo più leggero necessario alla fabbricazione delle lamiere per gli apparecchi dell'aviazione futura, sarà estratto con una spesa di molto inferiore a quella sostenuta coi vecchi procedimenti e il suo costo sarà più basso di quello del ferro.

Ma i risultati conseguiti finora dalle recenti esperienze che costituiscono la più grande e proficua scoperta del Secolo XX, vanno molto più oltre.

«Ben presto — asseriscono gli scienziati — si potrà bere l'acqua di mare»; e con un ragionamento che a prima vista può sembrare paradossale, aggiungono: «Se tutta la massa d'acqua degli oceani — ossia 710 milioni di chilometri cubi — potesse essere desalinizzata, privata cioè dei sali di sodio e di magnesio che la rendono imbevibile, l'umanità, che verosimilmente raggiungerà nel corso di un secolo sette miliardi di individui, potrebbe considerare felicemente risolto il problema del suo sostentamento, perché disporrebbe di una riserva di acqua dolce che potrebbe trasformare radicalmente l'agricoltura e la fisionomia del pianeta.

Questo problema che per tanti secoli si è ritenuto insolubile, è stato teoricamente risolto in America, ed attualmente è stato messo a punto in Germania, dove è già sorto nella Ruhr il pri-

mo grande stabilimento di desalinizzazione dell'acqua di mare.

A Oberhausen - Holten alcuni ingegneri specializzati sono impegnati alla pratica attuazione di questa strabiliante scoperta dovuta a «L'American Research Co.». Il professor Doktor Oberingenieur Roelen, dirige la delicata operazione. Nessuno estraneo può assistervi, tranne qualche giornalista straniero in possesso della laurea d'ingegnere, accreditato presso il governo di Bonn, che viene accompagnato da due guardie armate e dal direttore. Un bacino di cinque metri di lato è diviso in due parti eguali da una sottile membrana trasparente di materia plastica, collegata semplicemente con delle pinze dentate ad una batteria da 20 volts. Dell'acqua di mare proveniente dal Baltico, viene trasportata allo stabilimento da camion-cisterna. Il liquido filtra dolcemente attraverso la membrana, e dopo pochi momenti si può controllare con un pesa-latte, che l'acqua ha già perduto un decimo della sua salinità. Il sale si accumula lungo la membrana, ed è evacuato per mezzo di una canalizzazione situata nel fondo della conca.

Esistevano già, su dei canotti da salvataggio, degli apparecchi per distillare l'acqua di mare; essi erano costituiti da un alambicco, da un complicato sistema di canalizzazione, da una pompa a vuoto, e da uno specchio per captare il calore solare. Ma si tratta di apparecchi fragili e costosi, il cui impiego non si giustifica che nel salvare una vita umana. In base ai nuovissimi esperimenti e alla prodigiosa membrana, l'operazione, senza alcuna sorgente di calore e con un dispendio di energia insignificante, viene a costare circa sette delle nostre lire, per ogni dieci metri

cubi di acqua desalinizzata.

Il miracolo è compiuto da una semplice membrana di nitrocellulosa analoga alle pellicole del cinema. Quando essa è carica di elettricità, fa la cernita dei diversi costituenti del liquido, e per il noto fenomeno dell'elettro-osmosi, lascia passare attraverso i suoi pori l'acqua pura e respinge le particelle di sale che si sono caricate di elettricità.

Da oltre centocinquanta anni si sa che un corpo in soluzione nell'acqua si carica elettricamente, e ci si è fin ora serviti di questa proprietà per nichelare e cromare oggetti di metallo, raccogliendo su di esse le particelle captate elettricamente. Ma l'operazione inversa, quella cioè di raccogliere il liquido separato dai corpi in soluzione non era stata mai realizzata per la mancanza di un filtro a sensibilità elettrica, la cui scoperta è stata recente e dovuta all'«American Research».

Gli esperimenti intorno alla desalinizzazione dell'acqua di mare continuano ora ad effettuarsi in grande stile, utilizzando a loro profitto tutto quanto è stato scoperto sulle membrane porose nella separazione dell'uranio. Dopo i tedeschi, che sono stati i primi ad installare uno stabilimento nella Ruhr per il pratico sfruttamento della scoperta americana, i russi sulle rive del Mar Caspio, gli israeliti e gli inglesi, lavorano alacremente per applicare industrialmente il procedimento della desalinizzazione dell'acqua di mare.

Recentemente il Congresso americano ha votato un credito di 25 milioni di dollari per portare al massimo sviluppo lo sfruttamento di questa scoperta, la cui immense possibilità appaiono al progresso e al benessere dell'umanità insospettiti orizonti.

Gli aerei del futuro si esibiscono alla grande rassegna di Farnborough

Farnborough, settembre.

Anche questa apertura della Mostra aerea è stata salutata dalla pioggia. Una pioggia a raffiche rabbiose, scrosciante, sui velivoli, sulle bandiere. Ma nessuno ha disertato.

Queste dell'inizio di settembre sono giornate importantissime per una delle più importanti industrie britanniche: quella aeronautica che impiega circa 250.000 tra tecnici e maestranze ed esporta annualmente per quasi 100 miliardi di lire.

La Gran Bretagna è oggi alla avanguardia nel progetto e nella costruzione dei motori d'aviazione: gli americani fanno ogni sforzo per raggiungerla, mentre i britannici lavorano giorno e notte non soltanto per conservare il vantaggio, ma per estenderlo nel campo dei motori a tutte le costruzioni aeronautiche.

Perché, se è vero che i motori britannici sono i primi del mondo, è anche vero che nessuno dei velivoli di linea che oggi mezz'ora attraversano l'Atlantico è costruito nel Regno Unito.

Questa posizione deve le sue origini al tempo di guerra quando i due grandi alleati si divisero i compiti: gli Stati Uniti concentrarono gli sforzi della ricerca e della produzione industriale sugli aerei da bombardamento; la Gran Bretagna sul caccia. Alla fine della guerra gli americani ebbero un'esperienza che consentì loro di far volare i grossi quadrimotori per passeggeri e merci su tutte le rotte del mondo. I britannici si ritrovarono con degli ottimi caccia ed un'esperienza in fatto di motori a reazione che sembrava priva di applicazione civile, almeno nei prossimi anni. Con poche risorse ed un'economia in fase di transizione, ma con ambizioni mondiali, i costruttori inglesi si arrampicarono agli specchi e cercarono di battere gli americani in velocità. Nacque il «Comet».

I Comet ebbero buoni successi iniziali ma finirono poi nei noti disastri. Davanti a questa situazione non c'era che ristudiare da capo i programmi; nacquero i turboelica, che accoppiano l'elica al turboreattore che si sono dimostrati gli aeroplani più efficienti e sicuri per i trasporti rapidi di passeggeri: in-

tanto i «Comet», tolti dalle linee, vennero sottoposti ad ogni serie di esperimenti per studiare le ragioni dei disastri e specialmente il fenomeno della fatica dei metalli ritenuta ora la causa principale; ora i motori a reazione, montati su velivoli capaci di portarli per il cielo, stanno per fare la loro ricomparsa sulle linee passeggeri e questa volta in maniera definitiva.

I primi velivoli con motore a pistone ed elica, hanno fatto dimostrazione di volo lento e di stabilità. Il quadrimotore «Heron» della De Havilland, ha fatto un passaggio con due soli motori in moto e due fermi e lo «Shakleton M.R. 3», un quadrimotore dell'Avro, ha dimostrato di poter tenere l'aria con un solo motore in moto e gli altri tre spenti con l'elica a bandiera.

Tra gli elicotteri, notevole quello ultraleggero della Fairey che porta due persone e può essere caricato all'occorrenza su un normale autocarro da tre tonnellate; ma l'attenzione generale è stata attratta dallo «Jet Gyrodyne» felice incrocio tra l'elicottero e l'aeroplano. Questo velivolo ha due cortissime ali recanti all'estremità due normali eliche propulsive da aeroplano, che servono a spingerlo quando è in quota; per sollevarsi e atterrare dolcemente il Gyrodyne si serve invece di un rotore da elicottero. Un solo motore serve a tutto: fornisce energia alle eliche propulsive e fa da compressore per i due minuscoli reattori posti alle estremità delle pale del rotore.

Si tratta di una novità ancora allo stadio sperimentale, ma di grande avvenire. Il tipo che verrà messo in commercio porterà 50 passeggeri. Dopo una danza di elicotteri che mostra la manovrabilità di questi velivoli, l'aria si empiè di sibili acutissimi. I primi aviogetti si allineano sulla pista.

Decollano annunciati dall'altoparlante i nuovi reattori, circondati fino a stamani da un fitto velo di segreto. Ecco le nuove versioni del «Canberra» detentori del record mondiale di altezza, capaci di andare in America e ritornare in un solo giorno, ecco il «Jet Provost» che si esibisce in sensazionali acrobazie e lo «Hunter» il cui «nas» — dice l'altoparlante — è stato

Espulsione di incantatori di serpenti

Il «Siam Nkron», il quotidiano ufficiale che si pubblica a Bangkok, ha riprodotto il testo del decreto di espulsione, promulgato testé dal Governo della Thailandia, contro duecento incantatori di serpenti i quali esibivano, sui marciapiedi affollati, i rettili più velenosi, senza aver loro strappato i denti come impone la legge.

Continui assembramenti di curiosi che intorno all'incantatore circondato da una formidabile cerchia di cobra, di serpenti a sonagli e di vipere, non solo paralizzavano il traffico stradale ma, facendo ressa intorno ai rettili, li spaventavano, sicché accadeva spesso che qualche incauto passante fosse morsiato. Da un anno in qua, secondo i dati raccolti dalla polizia di Bangkok, sono state morsiolate, in media, quattro persone al giorno e, di queste, la metà, sono morte all'ospedale. Bisogna tener conto che i popolani del Siam non hanno quel ribrezzo e quella paura dei serpenti che sono naturali in un europeo.

Nello stesso «Siam Nkron», come nel «Phil Thal» e nell'edizione siamese del «China Daily News», si leggono quasi ogni giorno avvisi che promettono una buona mancia a chi riporti al proprietario un serpente «smarrito»; e simili avvisi non suscitano alcuna impressione tra la massa del pubblico, tranne la speranza di ritrovare il rettile smarrito e guadagnarsi la mancia.

Questo spiega come la partenza dei 200 fahjiri dal porto di Pakman, diretti, parte nel Vietnam parte negli Stati malesi, abbia suscitato una clamorosa dimostrazione di protesta da parte della popolazione che, assediata lungo le banchine del porto, si è data a intonare in coro insiurricanti cantilene all'indirizzo del Ministro degli Interni, firmatario del decreto di espulsione.

Legate e diffuse
Il Corriere della Somalia

La produzione di petrolio è più che raddoppiata

Londra, settembre.

Dal 1945 la produzione di petrolio nel mondo libero è più che raddoppiata. Quest'anno essa si aggira, finora, sui 670 milioni di tonnellate, cioè circa il 10 per cento in più del 1954.

Una delle principali ragioni di questo aumento risale alla rapida espansione nella circolazione automobilistica. Tuttavia il petrolio serve oggi anche ad altri scopi come provato dal recente piano inglese di impiegare come combustibile nelle fabbriche e nelle centrali elettriche in seguito alla crescente deficienza di carbone.

Nel 1933 il petrolio ha fornito il 24 per cento di energia usata commercialmente in tutto il mondo, mentre la cifra per il gas naturale, ottenuto come sottoprodotto nelle operazioni di perforazione, dava un altro 7 per cento. Oggi la proporzione raggiunta da queste due forme di combustibile supera il 50 per cento.

La produzione di petrolio fornisce un quantitativo di energia pari a 1.000 milioni di tonnellate di carbone, pari cioè al carbone prodotto attualmente nel mondo libero. In Inghilterra il consumo di nafta è pari all'energia prodotta da 10 milioni di tonnellate di carbone. Per ora il costo della nafta è di circa il 50 per cento maggiore dell'equivalente calorifero del carbone, ma è prevedibile che la posizione relativa cambierà presto e sempre più in favore della nafta. Il motivo principale di ciò è l'aumento nei prezzi del carbone che probabilmente saliranno ancora nei prossimi anni. Sebbene il costo della nafta abbia subito recentemente un rialzo, l'aumento è stato molto al di sotto dell'aumento del 18 per cento registrato dal prezzo del carbone.

Quando al futuro, l'introduzione in Inghilterra della legislazione contro la formazione di zone fumose e la scarsità di antracite, costringeranno gli industriali e i proprietari di casa a servirsi sempre di più della nafta, Fortunatamente la produzione di ancora maggiori quantitativi di nafta per l'impiego nelle industrie e da parte dei privati, sarà facilitata dal continuo aumento della circolazione stradale che si registra ora in Inghilterra e che è prevedibile si intensificherà ancora nei prossimi anni, purché la rete stradale venga sufficientemente sviluppata allo scopo di assorbire l'accresciuto volume del traffico. Questo aumento nella domanda di benzina rimuoverà un eventuale ostacolo nella produzione di nafta. Infatti la nafta è un sottoprodotto della benzina, perciò la produzione di nafta presuppone la possibilità di vendere ancora maggiore quantità di benzina, ciò che oggi è possibile dato il periodo di prosperità che il paese attraversa.

Specialmente dopo il 1960, quando il rifornimento di carbone comincerà ad essere inferiore alla richiesta e prima che

Ci mancava solo questo..

New York, 13.

Sembra che l'industria cinematografica americana ed il Dipartimento di Stato stiano per mettersi d'accordo su un progetto di massima che, dopo parecchi anni di indecisione, si è imposto bruscamente: si tratta dell'organizzazione di un festival cinematografico internazionale negli Stati Uniti. Negli ambienti cinematografici e governativi si guarda infatti al di là delle frontiere e che si tratti del prestigio culturale o semplicemente del mercato estero, il fatto è che un grande raduno internazionale che cercasse di fare impallidire quelli di Cannes e Venezia a colpi di «glamour» e di sapienza pubblicitaria, appare oggi agli americani come un'impresa politicamente e finanziariamente redditizia.

E' già stato fatto il primo passo: a Hollywood si è costituito un comitato sotto la direzione di Samuel J. Engel, presidente del sindacato dei produttori. Fra i membri di codesto comitato sono il regista Walter Wanger, gli attori William Holden e Ronald Reagan, il soggettoista Daniel Taradash. Compito del comitato quello di stabilire il piano per l'organizzazione di un festival che avrebbe luogo ogni inverno, a cominciare dal 1958.

l'energia nucleare sia disponibile su larga scala, vi sarà una forte domanda di nafta il cui prezzo non sarà maggiore di altri combustibili. Ma anche oggi vi sono molte ragioni per impiegare la nafta nell'industria. Le industrie nazionalizzate già lo stanno facendo insieme con quella siderurgica che è il più grosso consumatore di nafta. Lo ente centrale per l'elettricità sta ora costruendo centrali che possono essere azionate tanto a carbone che a nafta, e che pertanto ai primi del 1960 permetteranno un risparmio di 9 milioni di tonnellate di carbone (consumando invece 6 milioni di tonnellate di nafta). Anche le officine del gas impiegano nafta in misura crescente, e il risparmio che realizzano è ancora più importante perché esse normalmente usano carboni di alta qualità assai costosi, mentre per la nafta possono impiegare qualità più scadenti.

Ma anche l'industria privata può fare un maggiore ed anche più profittevole impiego della nafta. Nell'industria della ceramica la nafta ha un'efficienza due volte e mezzo superiore a quella del carbone, mentre nella produzione del vetro la cifra è due volte tanto. Per le lavanderie, le latterie e le fabbriche di mattoni la cifra è di 1,8, mentre per la produzione dell'acciaio la nafta ha un'efficienza quattro volte superiore a quella del carbone.

E' nata in Uruguay la "donna ideale"

San Pellegrino Terme, 12.

Quale donna ideale del mondo è stata eletta la signora Meri Franco Lao, nata in Uruguay da emigranti italiani 25 anni or sono, sposata con un ingegnere italiano e madre di un bimbo di nove mesi. La signora Meri è diplomata in pianoforte e storia della musica, insegna in una scuola uruguayana e si esibisce in qualche concerto. Essa, seguita dalla rappresentante svedese, la ventenne Wiweka Ljung, è stata ieri dichiarata vincitrice del grande concorso internazionale dalla apposita giuria riunita a San Pellegrino. Al terzo posto è stata classificata la romana Loredana De Paola di 19 anni studentessa universitaria.

La corsa dei quattro giorni verso il traguardo della donna ideale 1955, internazionalmente considerata, ha avuto una svolta piuttosto confusa. Era rimasta in testa per un po' di tempo, apparentemente incontrastata, la signora Meri Franco Lao, rappresentante dell'Uruguay. Improvvisamente l'ha minacciata molto da vicino, su perandola pure di qualche lunghezza, la signorina Wiweka Lyung, rappresentante della Svezia, però non ha resistito allo sforzo e la vittoria è toccata alla prima con punti undici su diciotto, seguita dall'altra con punti dieci, terza con punti sei la signorina Loredana De Paola. In verità si poteva giungere ad un risultato automatico e privo di incertezze, sommando freddamente i voti dei giudici di campo previsti da zero a cinque per ogni materia di esame, che in tutte erano otto e che ripetiamo: simpatia, presenza e gusto — due fattori più noti sotto il nome di bellezza ed eleganza — lingue estere conosciute, educazione e cultura, prova psicologica, cucina, attitudini artistiche, attitudini sportive. Senonché i giudici di campo variavano continuamente di numero. Due tendenze si batterono e aspramente: se cioè alla popolarità del giudizio non fosse più utile far convergere la scelta su donna anche fotogenica anzi soprattutto fotogenica, o restare alla lettera, nello spirito che lo ha suggerito, valutando la somma di tutti i meriti riscontrati, anche a rischio di deludere eventualmente gli sguardi superficiali di fotografi e la televisione.

La prima tendenza ha avuto la peggio, ma con uno scarto minimo.

Abbonatevi
Agenzia Somalia
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

In breve dal mondo

ROMA. — Vittorio De Sica ha smentito di avere firmato un contratto che lo impegnerebbe quanto prima in Russia come regista. Egli ha effettivamente ricevuto delle proposte, ma — dovendo dirigere tra breve il film "Il teito", ed essendo poi scritturato in qualità di attore fino alla metà del prossimo anno — non ha potuto stringere alcun accordo.

SANTA MARGHERITA FELICE. — Si è spento a Santa Margherita Felice (Agrigento) all'età di 91 anni, Antonino Ranzazzo, da 68 anni chiamato da tutti in paese « Nino Dogali » o più semplicemente « Dogali ». Si tratta dell'ultimo degli eroici ottanta superstiti dell'epica battaglia di Dogali del 26 gennaio 1887.

BONN. — I volontari per il futuro esercito della Germania occidentale erano ai primi di settembre 161.536.

Il Ministero Federale della difesa segnala che le domande di arruolamento sono in costante diminuzione.

ROMA. — Oggi si è riunita la « Commissione oella Cooperazione della Federazione Internazionale dei Produttori Agricoli ».

La Commissione, dopo aver eletto a proprio Presidente il signor Homar Brinkley (USA) e a vice presidente il dr. Luigi Bruni (Italia), ha discusso a lungo un documento preparato dalla segreteria della federazione, nel quale vengono illustrati i problemi di maggiore attualità nel campo della cooperazione. E' stata esaminata anche l'opera dei principali enti internazionali che svolgono la loro opera nel settore cooperativo, quali la FAO, l'ILO e la CECA.

TRENTO. — Il blocco di roccia di duecento tonnellate che da alcuni giorni è in bilico sopra Zambana, piccolo paese che vive da giorni nel terrore di una frana, verrà fatto saltare con la dinamite. Tale decisione è stata presa dalle autorità competenti a seguito delle perizie effettuate dai tecnici del Genio Civile.

LONDRA. — L'ultima delle grandi corazzate inglesi la « Vanguard » è passata oggi nella riserva malgrado l'opposizione di Winston Churchill il quale aveva chiesto che la Vanguard dovesse restare in servizio per tenere alta la bandiera nei porti del mondo. D'ora in poi le principali unità sulle quali sarà fondato il prestigio navale inglese nel mondo saranno le portaerei e gli incrociatori leggeri muniti di più moderni ed efficaci mezzi di difesa.

KONAKRY. — In seguito all'affondamento di una chiatra avvenuto sul fiume Makona tra la Sierra Leone e Nougoa nella Guiana so-

Il Nord Africa Francese

Continuazione 1ª pag. dal pasticcio nel miglior modo possibile. E ciò vale, si osserva ancora, tanto per la Francia che si vede costretta dagli avvenimenti a ritornare, sia pure in maniera graduale, sulla decisione presa due anni or sono di allontanare un sultano il cui ritorno rappresenta oggi la quasi unanime aspirazione dei marocchini, quanto per il Sultano Ben Arafà, il quale, chiamato sul trono sceriffiano dalla Francia, si vede ora non solo invitato, ma addirittura sollecitato, ad abbandonarlo.

Intanto negli ambienti competenti di Parigi si esclude la possibilità, ventilata da qualche parte, di una convocazione straordinaria e anticipata dal Parlamento che riprenderà i suoi lavori il 4 ottobre.

Una domanda di interpellanza è stata presentata all'Assemblea Nazionale dal deputato comunista Duclos il quale chiede di conoscere i motivi in base ai quali il Governo ha ritenuto di procedere allo scioglimento del partito comunista algerino. Si apprende a questo proposito che per tutta la giornata di ieri sono seguite le perquisizioni alle sedi delle organizzazioni comuniste in Algeria nonché ai domicili dei maggiori dirigenti del partito. Anche le sedi degli organi di stampa sono state perquisite e dovunque i sigilli sono stati apposti. Nessun incidente si è verificato nel corso di tali operazioni.

Da Tunisi si apprende che Tahar Ben Ammar è stato reincaricato dal Bey di formare il nuovo Governo.

no annegate 50 persone. Altre cinque hanno potuto salvarsi.

Secondo le autorità il disastro è da attribuirsi all'eccessivo carico del natante.

LONDRA. — Esperti britannici, eseguiranno una terza serie di esperimenti con armi atomiche sulle isole Montebello al largo della costa nord occidentale dell'Australia. In tali esperimenti, che avranno luogo nell'aprile dell'anno prossimo e saranno seguiti da altri sempre nel corso del 1956, non verrà fatta esplodere nessuna bomba all'idrogeno. Nel comunicato reso pubblico dal Ministero dei Riformamenti si sottolineano i progressi compiuti dalla Gran Bretagna nello sviluppo delle armi atomiche e si rileva che tra un anno circa sarà pronto un nuovo grande poligono sperimentale in una regione desertica dell'Australia centrale. L'annuncio conferma che la Gran Bretagna intende dunque convalidare il suo certificato di grande potenza nell'era nucleare.

NEW YORK. — Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov presiederà la delegazione sovietica alla prossima Assemblea delle Nazioni Unite.

VIENNA. — Un comunicato del Ministero degli Esteri austriaco annuncia che l'Austria ha accettato l'invito ufficiale rivolto dall'Italia di partecipare alla conferenza internazionale su Trieste che dovrà riunirsi a Roma alla metà di novembre. E' previsto che a questa conferenza partecipino l'Italia, l'Austria, la Germania occidentale, la Jugoslavia, la Svizzera, la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

PARIGI. — Si ha notizia oggi che il viaggio del Maresciallo Tito in Francia, previsto da tempo per la seconda metà di ottobre, è stato rinviato a data da destinarsi all'inizio dell'anno prossimo.

La ragione di tale rinvio è l'imprevisto accumularsi di avvenimenti ed incontri internazionali culminanti in questo periodo.

I primi commenti statunitensi ai colloqui moscoviti

New York, 14.

Il Dipartimento di Stato si astiene fino a questo momento da commenti ufficiali ai comunicati conclusivi dei colloqui di Mosca, in attesa di avere un rapporto completo dall'Ambasciatore Bohlen. Un bilancio effettivo della visita del Cancelliere Adenauer, si osserva, sarà possibile solo quando tutti i particolari del negoziato e degli accordi saranno noti. Tuttavia pure con questa riserva, la prima impressione negli ambienti diplomatici della capitale americana è che la tattica intransigente del Cremlino abbia messo Adenauer in condizioni difficili e lo abbia indotto, nella questione centrale della ripresa di relazioni diplomatiche formali con Mosca a concessioni più ampie e più rapide di quanto egli intendesse fare in un primo tempo. Non è più un segreto a Washington che nei colloqui di Bonn con il Sottosegretario di Stato americano, Livingston Merchant, in cui venne concordata la linea di azione verso Mosca, Adenauer indicò di volere offrire ai russi, in una prima fase, soltanto una ripresa di relazioni « de facto » mediante scambio di missioni, di funzionari incaricati di studiare i problemi di interesse comune, e senza procedere a stabilire rapporti diplomatici completi al livello ambasciatoriale. Questa doveva essere, invece, la carta che il Cancelliere intendeva tenersi in mano per negoziare più tardi al momento opportuno con concessioni più ampie.

D'altro canto gli osservatori di Washington mettono in rilievo che il negoziato di Mosca si è ridotto ben presto al problema di vedere in quale maniera esso avrebbe rafforzato oppure indebolito la posizione di Adenauer presso la sua opinione pubblica e che quindi la concessione tattica sulla questione delle relazioni diplomatiche e apparsa al Cancelliere il prezzo necessario per evitare ripercussioni negative di un ritorno a mani vuote. Perciò, mentre un gruppo di commentatori tende a marcare il vantaggio tattico tenuto dai russi, un secondo preferisce parlare di compromesso con concessioni mutue, riservandosi di analizzare l'attivo e il passivo quando saranno noti i particolari della soluzione del problema dei prigionieri. Tuttavia due conclusioni generali vengono tratte dalla evoluzione del negoziato di Mosca: la prima è che la tattica russa indica che il Cremlino ritiene che nella questione tedesca il tempo lavori a suo favore. I dirigenti sovietici — si osserva — puntano sui fattori dell'età avanzata di Adenauer, della pressione dell'opinione pubblica tedesca per l'unificazione e sulla mancanza di entusiasmo per il riarmo della Germania occidentale. Essi possono prendere tempo, mostrare di non avere fretta, come ha detto Kruscev ad Adenauer sapendo che ciò mette in difficoltà il Governo di Bonn. La seconda conclusione, che è una derivazione più specifica della prima è che le prospettive per una soluzione del problema dell'unificazione tedesca a Ginevra in ottobre appaiono oscure. I russi hanno infatti confermato che essi non si spostano dalla condizione rigida dell'unificazione della Germania solo a patto di un

no sganciamento di essa dalla NATO. La tesi occidentale a Ginevra sarà quella di trovare la formula di un sistema di sicurezza che dia al blocco sovietico le maggiori garanzie possibili contro un'aggressione, ma a patto di accettare una Germania unificata nel quadro del dispositivo atlantico; questa rimane la posizione degli Stati Uniti.

Si nota anche, però; che Adenauer ha evitato scrupolosamente e con successo ogni negoziato che potesse compromettere la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri che si inizierà a Ginevra il 27 ottobre. I dirigenti tedeschi hanno voluto spazzare ogni ombra di equivoco affermando che il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica non muta la posizione di Bonn nei confronti dei maggiori problemi nazionali. Il Cancelliere Adenauer non è uscito dal binario che egli aveva in precedenza fissato, con il Governo di Washington. Quel che andava evitato, ad ogni costo — aveva fatto sapere Foster Dulles a Von Brentano — era un negoziato bilaterale sulla questione della riunificazione tedesca. Esso avrebbe fatto « saltare » la conferenza di Ginevra, isolando gli occidentali. Non solo, ma avrebbe spinto gradatamente la Germania di Bonn verso la teoria della riunificazione mediante la neutralità.

di Mosca, in attesa di avere un rapporto completo dall'Ambasciatore Bohlen.

Un bilancio effettivo della visita del Cancelliere Adenauer, si osserva, sarà possibile solo quando tutti i particolari del negoziato e degli accordi saranno noti.

Presidente municipale

Carlo Fico

SOCI del Touring Club Italiano

presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le

CARTOLIBRERIE IMPERO di G. Porro

uno sconto del 10% su vari articoli.

ISCRIVETEVI al **Touring Club Italiano**

per informazioni rivolgetevi presso il Consolo del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

في السجام تام مع الشعب المصري مما يعد خير قدوة للتعاون بين شعبي.

سفير إيطاليا الجديد

يقدم أوراق اعتماده الى جلالة الملك سعود

وصل الى القصر الملكي العامر في جدة سعادة وزير إيطاليا المفوض الجديد في جدة السنور البروتو برونيو حيث حيث سعادته عند وصوله الى مدخل القصر فرقة من حرس الشرف، وبعد أن قشها سعادته أخذ طريقه الى قاعة الاستقبالات الكبيرة بالقصر العامر حيث تشرف بالسلام على حضرة صاحب الجلالة الملك المعظم. ثم قدم لجلالته أوراق اعتماده وزيراً مفوضاً لجمهورية إيطاليا لدى جلالته مع تحيات فخامة الرئيس الإيطالي والحكومة الإيطالية الى جلالة العاهل المفدى.

وقد رحب به جلالته ورجاله التوفيق لآداء واجبه في توثيق العلاقات الودية بين البلدين.

تم تفضل جلالته فدعاه الى تناول طعام العشاء على المائدة الملكية العامرة، وبعد ذلك غادر سعادته القصر العامر مودعاً بمثل ما استقبل به من حفاوة.

اكتشاف قري أثرية

يعود تاريخها الى ١٥٠٠ سنة قبل المسيح

بعد دراسات وبحوث طويلة

في النفق الذي اكتشف في الايام الاخيرة بمقاطعة كتابيا الكائنة في شيشليا، تمكن رجال الحفريات بمعاونة العلماء من اكتشاف بعض القرى التي يعود تاريخها الى ٣٥٠٠ عاما. وهذا وقد تم حتى الآن نقل جميع قطع الآثار التي عثر عليها الى متحف كاستل أورسينو لمواصلة الدراسة والبحوث لمعرفة أصل وتاريخ هذه القرى على وجه الدقة.

أبناء محلية

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يعلن مكتب الصحة أن ساعات الكشف الطبي واثبات الامراض للمستخدمين الذين جاء ذكرهم في القانون رقم ٣ بتاريخ ٦ فبراير ١٩٥٢ (الطباخون، ومساعد الطباخون، الخدم، عمال البارات، الحلاقون والجزائرون وما أشبه ذلك)، كانت حددت هكذا: من الساعة ٧:٣٠ الى الساعة ٩:٣٠ من جميع أيام العمل.

رئيس الوزارة الإيطالية يفتتح معرض المشرق

افتتح رئيس مجلس الوزراء الإيطالي، السنور سني معرض المشرق في صباح التاسع من سبتمبر الجاري. هذا وقد انتهز الرئيس الإيطالي الفرصة للرد على تحية عمدة باري ورئيس معرض المشرق البروفسور تريديتي، حيث أدلى في خطابه بتصريحات هامة عن سياسة الحكومة الإيطالية لا سيما ما يتعلق بالاصلاحات الجارية في جنوبي إيطاليا.

وقد أوضح رئيس المعرض البروفسور تريديتي في اجتماع صحفي مسائل معرض باري وحلها وأهميته المطردة على الدوام في العالم. وفعلا ستشارك نحو خمسون دولة أجنبية في سوق باري بصفة رسمية وبصفة خاصة فلها اجنتها ومعارضها الرسمية ومن البلاد العربية التي اشتركت في المعرض مصر وسوريا، ولبنان وليبيا، واليمن، والأردن والصومال وتشترك الحبة وايران وتركيا وباكستان والصين واليابان وغيرها بصفة خاصة. وتجدر الاشارة الى أهمية معرض الولايات المتحدة الذي يقوم لأول مرة في محيط سوق المشرق هذا العام. وتعود أهميته الى اتساع فروعه ونشاطه، والشخصيات الأمريكية الرسمية والاقتصادية البارزة التي ستشرف عليه وتصح صلة بين رجال الاعمال الأمريكيين والاجانب أما ألمانيا فقد نظمت معرضاً فريداً في نوعه، إذ يمثل الضرورات الواجب مسيرتها للتطور الزراعي في بلاد الشرق الاوسط وجنوبي إيطاليا، ويشير سياسة عملية تجارية محضة تقوم على مبدأ «الشراء لاجل البيع». وبالجملة فإن معرض باري حافل بالطرائف والمبتكرات الجديدة في هذه الدورة، فضلاً عن أن مشاركة الصناعة الإيطالية فيه تعتبر حقاً غاية في الجسامه والخطورة.

سفير إيطاليا الجديد

يقدم أوراق اعتماده الى الرئيس المصري

قدم الدكتور جوفاني فورناري سفير إيطاليا الجديد لدى جمهورية مصر أوراق اعتماده الى الرئيس المصري جمال عبد الناصر، بحضور وزير الخارجية الدكتور محمود فوزي.

والمرکز جوفاني فورناري تقلب في مناصب دبلوماسية رفيعة

بإيطاليا وفرنسا واسبانيا ومراكش واليونان، وفي تركيا ويوغوسلافيا وفي ديوان وزارة الخارجية الإيطالية، وفي بونس آيرز وسان تياجو في جمهورية شيلي. ثم عين أول مدير للوصاية في الصومال، فكان رائداً لحركة الاصلاحات الادارية والاقتصادية والثقافية والاجتماعية في هذا البلد ومن الطرائف التي سيقف عليها جمهور الزوار في دورة معرض باري هذه، الجناح الذي سيخصص لفن العتات العلمية والاكتشافات في أفريقيا الوسطى.

وستعرض على المشاهدين مجموعة من الأدوات الشائعة بين سكان أفريقيا الوسطى كان قد جمعها المكشوفون الشبان الثلاثة الدكتور دلفينو رياتو، وفينسترو فاريلي والمستر بيتر سميت، اثناء رحلة محفوفة بالمخاطر قاموا بها في تلك المناطق الفطرية.

وتعرض مشاهد البعثة في معرض المشرق ثم تنقل الى سويسرا وبريطانيا.

فضلا عن أنه ستعرض أفلام ثقافية

على الدوام مستوحاة من الصداقة التقليدية والتفاهم المتبادل. وأن هذا السيل المشترك الذي يصلنا بحوض البحر المتوسط والذي رسمه أسلافنا الامجاد، سأنجزى عليه مواصلا اطراد وتسمية الروابط الحميمة بين الشعبين.

وأن

وأن

وأن

وأن

وأن

وأن

وأن

وأن

وأن

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE e REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
A.P.I.S. 21
A.P.I.S. 70
A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Discorso del Ministro degli Esteri Martino sui rapporti tra Europa e Stati Uniti d'America

L'on. Segni esamina col Ministro Campilli i problemi del Mezzogiorno - Un comunicato ufficioso di Palazzo Chigi sui colloqui di Mosca - Il Consiglio dei Ministri convocato per oggi

Roma, 15.
Mentre per venerdì è stato convocato il Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio on. Segni, nel corso della sua attività giuridica, ha ricevuto il Ministro Campilli, con il quale si è intrattenuto su problemi economici e finanziari con particolare riferimento al Mezzogiorno.

Intanto l'attesa di rapporti diretti più dettagliati dalle ambasciate italiane a Mosca e a Bonn, il desiderio di non interferire nelle relazioni fra gli altri paesi e i risultati stessi dei colloqui russo-tedeschi di Mosca, hanno trattenuto gli ambienti politici e diplomatici italiani da dichiarazioni ufficiali in argomento.

Tuttavia, dato il grande interesse della cosa è stato diffuso il seguente commento ufficioso di Palazzo Chigi. I risultati di Mosca - dice il commento - rappresentano come era prevedibile, un minimo; un minimo tuttavia positivo. Non solo la rottura, che a un certo momento minacciava, non si è verificata, ma si è raggiunto un accordo. Sul fondo del problema tedesco, le posizioni rimangono immutate. La riunificazione non appare oggi, più vicina di ieri. Mosca, rappresenta dunque una battuta di aspetto, alla vigilia della seconda conferenza di Ginevra. A Ginevra si vedrà quali potranno essere gli sviluppi di questa vicenda, che i risultati della conferenza di Mosca sembrerebbero voler favorire. Il dialogo continua, lo «spirito di Ginevra» non è spento, la volontà di trovare da una parte, come dall'altra una via d'uscita al periodo della guerra fredda, permane.

Negli ambienti romani si è preso atto con soddisfazione che da parte sovietica, non vi è stata alcuna richiesta al governo Federale di rinunziare al Patto Atlantico o all'UEO.

Ciò che interessa alla diplomazia italiana - si osserva - è l'ultimo punto: evitare che la distensione e il riavvicinamento russo-tedesco vadano a scapito della solidarietà atlantica ed europea, isolando dal concerto delle potenze occidentali, rovesciando le direttive fin qui seguite.

La tesi massima di Palazzo Chigi sembra essere l'opposta; e cioè che la distensione internazionale debba rafforzare la solidarietà dell'Europa come «sterzo grande»; lo si desume da un editoriale dell'ultimo numero della rivista ufficiosa «Esteri», in cui prendendo spunto dalla conferenza dell'Aja si sostiene che se in un mondo diviso l'integrazione europea poteva avere, agli occhi dei comunisti, un aspetto antisovietico, nel quadro della distensione essa non può non tornare ad apparire quello che in realtà è, e cioè soltanto un mezzo per risolvere in una sfera più ampia, e con il concorso dei popoli affini, quei problemi che i paesi europei non sono in grado di risolvere nell'ambito ristretto del particolarismo nazionale, e che la distensione non deve essere fine a se stessa e non deve portare ad un gratuito abbandono, da parte dell'Occidente, delle posizioni da esso faticosamente riconquistate.

Si è inaugurato oggi in Campidoglio il V convegno delle «Associazioni europeo-americane».

Tema fondamentale del convegno è la comprensione del popolo d'Europa e d'America «anzianità di una maggiore collaborazione tra i loro governi».

Sono intervenuti alla solenne cerimonia d'apertura il Presidente del Consiglio Segni, il Ministro degli Esteri Martino, il Principe Bernardo d'Olanda, l'ex Presidente del Consiglio francese Bidault, l'Ambasciatore Lu-

ce e personalità diplomatiche e politiche.

Primo a prendere la parola è stato il Ministro degli Esteri Martino, ha iniziato il suo discorso affermando che il sorgere e l'affermarsi delle associazioni euro-americane, non si spiega se non considerando il passato e l'avvenire, che uniscono profondamente le radici dell'Europa e dell'America ed esigono oggi, in vista della sicurezza comune del domani, la più intima collaborazione. Rifacendosi ai fondamenti storici, lontani e recenti, dei vincoli fra i due continenti, Martino ha affermato che «la solidarietà nelle prove della guerra fu in realtà un atto etico politico prima, e più, che un fatto di carattere militare».

Da ciò inevitabile la trasformazione dell'associazione da un piano contingente in una cooperazione pacifica permanente al servizio degli stessi ideali. «Questi ideali, ha rilevato il Ministro degli Esteri, non sono minacciati soltanto da pericoli esterni, ma anche, e soprattutto, da pericoli interni, cioè dalla possibilità del loro affievolirsi nella coscienza degli uomini e dei popoli. Compito delle associazioni europee ed americane qui riunite è anche di evitare che ciò avvenga e di rafforzare l'unione delle forze intellettuali e morali sia per mantenere vivi i comuni ideali che per accrescerne l'efficacia operativa».

L'oratore ha poi polemizzato con coloro che pretendono che l'Italia abbia voluto stringere rapporti con gli Stati Uniti d'America per fare opera di cieca

conservazione. «E' vero proprio l'opposto - ha affermato il Ministro - abbiamo voluto e vogliamo questi ultimi rapporti per ridestare e rinvigorire le forze più dinamiche e progressive che sono nelle nazioni europee. Abbiamo visto ed apprezzato nella libera America non quello che non ci è e non può esserci, ma l'Europa di domani, l'Europa che ha camminato più rapidamente e più concor-

(Continua in 4ª pag.)

La Russia lancerà l'"alleanza baltica"?

Presenti a Mosca Grotewohl e personalità finlandesi

Mosca, 15.

A proposito della visita a Mosca del Presidente della Repubblica Democratica Tedesca nei circoli occidentali di Mosca si fa osservare che Grotewohl si trovava in vacanza vicino a Mosca già da due settimane ed ha seguito, in stretto contatto con il Governo sovietico, le trattative fra Bulganin ed Adenauer. Sino alle prime ore del pomeriggio gli stessi giornalisti ufficiosi di Berlino Est, che si trovano a Mosca, non sapevano nulla dell'imminente inizio di conversazioni fra Grotewohl ed i capi sovietici. Quando lo hanno saputo da fonte occidentale sono letteralmente caduti dalle nuvole. Ciò potrebbe signifi-

ficare che la decisione di invitare Grotewohl è stata presa all'ultimo momento, probabilmente dietro richiesta dello stesso Grotewohl, il quale è rimasto sorpreso dal fatto che Mosca abbia concesso ad Adenauer il rimpatrio del 9626 «criminali di guerra» tuttora in Russia, invece di fare tale concessione a lui. Inoltre - è evidente che Mosca non intende indebolire la posizione del Governo Grotewohl e cerchi invece di «controbilanciare» l'effetto della visita di Adenauer nell'opinione pubblica tedesca invitando appunto Grotewohl ed alcuni dei suoi Ministri. In fine si nota che Mosca aveva promesso a Grotewohl di tenerlo al corrente delle trattative con Adenauer ed è logico che lo faccia adesso per discutere con Grotewohl le istruzioni necessarie per un contatto fra le due Germanie. La contemporanea presenza a Mosca dei governatori finlandesi e di quelli della Germania orientale poi, e la prossima visita nella capitale sovietica entro la fine dell'anno del Primo Ministro della Svezia, Erlander, convalidano l'ipotesi di taluni osservatori secondo i quali la diplomazia russa faccia dei sondaggi per studiare la possibilità di realizzare una «distensione» nella area del Baltico. Se, come tali osservatori prevedono, Mosca restituirà la base di Porkkala alla Finlandia, il Governo di Helsinki potrebbe farsi fautore di quel «patto del Baltico» del quale parlò alla fine della primavera il Vice Primo Ministro della Germania orientale Walter Ulbricht, al comitato centrale del suo partito. L'intesa Baltica, in tal caso, dovrebbe servire a «neutralizzare» un'ala assai importante dello schieramento atlantico, l'ala settentrionale.

In base a queste ultime considerazioni l'attenzione immediata dei circoli diplomatici di Mosca, converge ora sulla visita del Presidente della Finlandia Paasikivi e dei Ministri Kekkonen e Emil Scog. Sugi argomenti che verranno affrontati fra Paasikivi, Kekkonen e Skog ed i dirigenti di Mosca regna il riserbo di entrambe le parti. Come si sa, nel 1947 i due Governi firmarono un patto di amicizia e non aggressione ancora in vigore. Due anni fa le rispettive legazioni sono state elevate al rango di ambasciate ed è stato aumentato il volume di scambi commerciali. Mosca ha concesso dei crediti a Helsinki. Oggi che la Russia è in vena di atti sensazionali si ritiene ne farà un altro restituendo alla sovranità di Helsinki l'importante base militare e navale di Porkkala - la chiave del Baltico - occupata dai russi nel dopoguerra grazie ad un accordo diretto con il Governo finlandese.

LA QUESTIONE CIPRIOTA

Il Re di Grecia rinvia la visita in Austria

Il Sovrano messo al corrente della situazione - Pronta la risposta greca alle proposte britanniche per Cipro

Atene, 15.

La visita dei Reali di Grecia si è conclusa con un bilancio reso senz'altro più attivo dalla coincidenza della crisi di Cipro, che sta mettendo in pericolo l'alleanza greco-turca e in giuoco perfino la solidarietà atlantica nel Mediterraneo orientale. Negli ambienti ben informati si afferma che il viaggio con scopi prevalentemente protocollari, si sia risolto in un viaggio estremamente concreto e con sfondo squisitamente politico, malgrado la figura di Re strettamente costituzionale, che contraddistingue il monarca ellenico. Gli osservatori politico-diplomatici sono inclini a ritenere che Re Paolo di Grecia torni in patria arricchito di un'esperienza che non servirà certamente a rafforzare l'atlantismo dei dirigenti politici di Atene. Ai leaders politici che attendono il suo ritorno per una messa a punto definitiva dell'atteggiamento del governo di Atene nei confronti della questione di Cipro, Re Paolo porta oggi la solidarietà del governo di Belgrado, che se pure non ci si dovrà attendere debba dar luogo subito a clamorose manifestazioni, si tradurrà certamente in un appoggio non solo morale ma certamente anche politico, soprattutto nella sede alla quale la Grecia intende appellarsi, cioè l'ONU.

tutto nella sede alla quale la Grecia intende appellarsi, cioè l'ONU.

I vice presidenti del consiglio Stefanopoulos e Canellopoulos, insieme con il ministro per il coordinamento Papanigoras, giunti in aereo a Corfù, sono stati ricevuti in udienza oggi da Re Paolo, che hanno messo al corrente della situazione esponendogli i problemi derivanti dal fallimento della conferenza di Londra e dalle manifestazioni verificatesi in Turchia per Cipro. I Ministri hanno inoltre sottoposto al sovrano il testo della risposta greca alle proposte britanniche per Cipro e discusso la questione del ricorso ellenico all'ONU. Il Re ha deciso di far ritorno domani ad Atene per seguire gli sviluppi della situazione, rinviando la sua visita in Austria.

Tale rinvio viene considerato negli ambienti politici di Atene come un successo della opposizione, che chiede che venga esaminate dal sovrano la propria richiesta di scioglimento della Camera.

Gran parte dei giornali ateniesi attaccano oggi la politica estera del governo chiedendo tra l'altro la rottura dell'alleanza greco-turca e degli impegni atlantici della Grecia.

ECHI ALLA VISITA DI ADENAUER A MOSCA

I punti di vista di Washington e Londra

Washington, 15.

L'accordo raggiunto a Mosca fra Russia e Germania occidentale prova l'aumentata statura della Repubblica Federale Tedesca come potenza indipendente e strettamente associata alle nazioni dell'occidente e segna lo abbandono da parte dell'Unione Sovietica della politica intesa a provocare la bancarotta della Germania, costituendo così un contributo al successo della politica costruttiva che i Governi occidentali e la Repubblica Federale Tedesca hanno tenacemente perseguito durante questi anni. Così ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato Snydam, commentando i risultati delle conversazioni di Mosca.

occidentale. Naturalmente - egli ha concluso - vi sarà disappunto in Germania per il fatto che non siano stati fatti maggiori progressi verso l'unificazione tedesca. Tuttavia è chiaro che non si poteva realisticamente sperare di raggiungere un risultato di tanta importanza durante questo breve contatto iniziale tra i rappresentanti (continua in 4ª pag.)

I lavori della Conferenza cino-americana di Ginevra

Ginevra, 15.

Nella seduta di ieri della Conferenza cino-americana è insorto un incidente procedurale. L'Ambasciatore della Cina Popolare Wang Ping Nan ha infatti sostenuto che si poteva passare direttamente al secondo punto dell'ordine del giorno, e cioè «questioni pendenti tra i due paesi». Il plenipotenziario degli Stati Uniti Alexis Johnson ha invece ribadito la posizione da lui assunta sabato, che il primo punto dell'ordine del giorno, «rimpatrio degli americani detenuti nella Cina Popolare», non può dirsi esaurito poiché non a tutti i suoi connazionali è stato ancora consentito il rimpatrio dal governo di Pechino.

I due plenipotenziari si consulteranno ora con i rispettivi governi in vista della loro prossima riunione, fissata per martedì.

Si apprende intanto che il Segretario di Stato Foster Dulles è atteso nella capitale venerdì o sabato, e dovrà subito prendere in esame diversi problemi: in primo luogo la situazione creata dalla visita di Adenauer a Mosca; e poi l'impostazione del secondo tempo del negoziato cino-americano di Ginevra.

A questo proposito si sa che Pechino ha proposto di passare all'esame dei rapporti commerciali e ha chiesto l'abolizione dell'embargo americano sui traffici con la Cina rossa, suggerendo altresì la desiderabilità di spostare il negoziato ad un livello superiore, cioè ad un incontro tra Dulles e Ciu En Lai.

FERMA LA SOLUZIONE 'MAROCCHINA'

Non ancora consegnata a Ben Arafat la lettera del Presidente Coty

Parigi, 15.

Benché il governo si rifiuti di ammetterlo, nuove difficoltà sono sorte nelle ultime quarantotto ore, per la soluzione del problema marocchino. L'esecuzione del piano approvato lunedì dal Consiglio dei Ministri dipende, come si sa, dal risultato del primo passo, cioè dalla risposta che il Sultano Ben Arafat darà alla lettera del Presidente Coty, nella quale il capo della Repubblica Francese sollecita Arafat a lasciare libero il trono per il bene del Marocco. Ma la autorevole e urgente missiva non è stata ancora consegnata al Sultano dal Residente Generale Boyer de la Tuor.

I nuovi indugi sono dovuti in parte ad una controffensiva della fazione «arafista» di Parigi, ma soprattutto a proteste e dissensi, nel frattempo forse appianati, in seno al comitato ristretto dei cinque che si occupa degli affari marocchini. Gli informatori parlamentari dicono che non sarà facile domare gli oppositori del piano governativo. Interessi immensi, fra l'altro, sono in gioco. Oltre che di politica in senso ristretto, si tratta di miliardi: quelli di el Glau, pacista di Marrakech, da un lato, e quelli di Mohamed Ben Yusef, il Sultano esule, dall'altro. «Dobbiamo batterci per i miliardi di el Glau?», domanda il «Franc-Tireur» e dal canto suo il sostenitore della tesi contraria, l'on. Schmitte, che presiede alla Camera il gruppo gollista, pubblica nel «Journal du Parlement» un articolo in cui accusa Ben Yusef di battersi unicamente per riavere il possesso di un patrimonio di venti miliardi

di franchi «accumulato, dice il deputato gollista, in venticinque anni di concessioni».

Intanto la popolazione marocchina passa le giornate in attesa di notizie. Un ritardo troppo lungo degli avvenimenti preannunciati, e primo di tutti, l'allontanamento del Sultano Ben Arafat, potrebbe far salire rapidamente la febbre dalla quale i marocchini si lasciano prendere facilmente. Ma nemmeno la esecuzione puntuale e sincera del piano, osservano alcuni commentatori, sarà scevra di pericoli: giacché i sostenitori di Arafat, più decisi di lui a impedire mutamenti dinastici, potrebbero opporsi con la forza al suo allontanamento. I membri delle associazioni colonialiste montano sempre la guardia intorno al palazzo imperiale; e il Pascià di Marrakech, el Glau, avrebbe detto al deputato ex gollista Benouville di essere pronto a scender in piazza come due anni or sono.

Una missione militare italiana in visita in Egitto

Il Cairo, 15.

Una missione militare italiana guidata dal Sotto Capo di S. M. dell'Aeronautica Generale di Divisione Aldo Remondini è giunta questo pomeriggio in volo al Cairo per effettuare una visita alle installazioni e fabbriche militari egiziane.

La missione italiana ricambia la visita effettuata in Italia nel 1953 da una missione militare egiziana.

In breve dal mondo

ROMA. — Il sottosegretario allo Spettacolo, on. Brusasca, attuando una decisione presa a Venezia durante lo svolgimento della sedicesima mostra internazionale d'arte cinematografica, ha posto allo studio alcuni provvedimenti per eliminare gli inconvenienti apparsi durante la manifestazione e per ridare ad essa l'efficienza necessaria per il proseguimento dei suoi alti scopi artistici e culturali.

ROMA. — La « Casa Sollievo delle Sofferenze », istituita da padre Pio da Pietralcina, beneficerà di una eredità di oltre duecento milioni lasciata dal napoletano Mario De Giacomo alla sua morte avvenuta nel 1952. Così ha deciso il Tribunale di Roma al termine di una causa civile intentata dal religioso di Pietralcina contro l'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Napoli che intendevano entrare in possesso del patrimonio, sostenendo che nel testamento olografo lasciato dal defunto non era stata fatta espressa menzione dell'opera caritativa di Padre Pio.

VIENNA. — Arturo Toscanini assisterà alla solenne apertura del ricostruito Teatro dell'Opera di Vienna, che si inaugurerà il 5 novembre con la rappresentazione del « Fidelio » di Beethoven.

ROMA. — E' atteso a Roma il Vice Direttore del Comitato Intergovernativo Migrazioni di Ginevra, Pierre Jacobsen, la cui visita va messa in relazione con quella compiuta dall'Ambasciatore Tittman, direttore del CIME, in Italia ai primi del giugno scorso. Il CIME sta concretizzando con le autorità italiane il suo programma per il 1955 che consiste nel trasferimento nei paesi di oltreoceano di oltre 48 mila fra lavoratori e familiari. E' inoltre in corso uno speciale piano di mano d'opera pre collocata per il Brasile. Si stanno del pari predisponendo alcuni reclutamenti di unità specializzate e di familiari per la Colombia, il Cile e l'Uruguay.

MOSCA. — Il Primo Ministro birmano U Nu — informa la Tass — si recherà nell'URSS in visita di amicizia tra ottobre e novembre, dietro invito del governo sovietico.

SAN MARINO. — Fausto Coppi si è assicurato la vittoria della gara per professionisti disputata su circuito a San Marino. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Coppi che copre i 30 giri del circuito di km. 1,650 pari a km. 49,500 in 1' 23" 11" media km. 36,700, 2) Barozzi a 2' 1", 3) Minardi stesso tempo, 4) Monti a 2' 8", 5) Gismondi a 2' 10", 6) Magni a 2' 24".

TORINO. — La prima neve ha fatto la sua apparizione sulle montagne della Valle d'Aosta e del Pinerolese. Le cime che oltrepassano i duemila metri appaiono incappucciate di bianco, mentre il termometro registra nelle vallate alpine, ed anche nella pianura, un notevole abbassamento di temperatura.

ROMA. — In una clinica di Roma è deceduto, dopo lunga malattia, il Generale Claudio Trezzani. Il Generale Trezzani era nato a Savigliano, in provincia di Cuneo, nel 1881. Nel 1940-41 fu capo di Stato Maggiore delle truppe italiane in Africa Orientale, e fra il 1945 e il 1950 Capo di Stato Maggiore Generale, succedendo a Messe.

CITTA' DEL VATICANO. — Il Papa farà ritorno a Roma nei giorni 8 e 9 del prossimo ottobre in occasione di una grande manifestazione alla quale parteciperanno centomila atleti di tutta Italia appartenenti al centro sportivo italiano, che rappresenta lo sport cattolico.

Pio XII, nel darne assicurazione agli organizzatori, ha detto: « Noi ci onoriamo dell'appellativo di Papa degli sportivi ».

TORINO. — Un apparecchio a reazione di fabbricazione italiana ha superato in picchiata la velocità di propagazione del suono. L'apparecchio un « F. 84 K » era pilotato dall'ufficiale della riserva aeronautica Simeone Marsan, capo pilota e collaudatore della FIAT. Il fenomeno ha provocato un riflesso uno strano incidente. Un signore spaventato dal rombo

dell'aereo è andato a finire sotto una automobile. All'ospedale gli veniva riscontrata la frattura del braccio sinistro e pertanto era giudicato guaribile in 40 giorni.

DAMASCO. — Contatti sono in corso, a quanto ci risulta, fra la Siria e l'URSS per la conclusione di un accordo di commercio e di pagamento che consenta ai sovietici di effettuare maggiori acquisti di cotone siriano.

CAIRO. — Il Ministro degli Esteri libanese Hamid Frangié, che si trova al Cairo da alcuni giorni, ha avuto lunghi colloqui con Gamal Abdel Nasser. Da fonti ufficiose è stato dichiarato che le conversazioni tendono a stringere i legami tra i due paesi e ad organizzare l'atteggiamento degli Stati Arabi nei riguardi dei problemi di loro preminente interesse. Alle conversazioni era presente anche il Ministro degli Esteri egiziano Mahmud Fawzi. Hamid Frangié ha fatto rilevare ai giornalisti che i suoi contatti con i dirigenti egiziani sono apparsi « molto incoraggianti ».

In onore del Ministro libanese, il segretario generale della Lega Araba ha offerto un grande pranzo diplomatico.

ROMA. — Il Ministro del Commercio Estero Mattarella ha ricevuto il Ministro Villa, incaricato d'affari d'Argentina, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio sulle trattative economiche in corso tra i due paesi. Era presente al colloquio l'addetto commerciale argentino.

AMMAN. — Il Ministro dell'Economia Said Ala-Eddin ha compiuto una visita al Cairo dove ha preso contatto con esperti e dirigenti egiziani in merito al progetto di sfruttamento dei grandi

giacimenti di potassa del Mar Morto. Gli organismi economici della Lega Araba avevano proposto che per tale sfruttamento i vari paesi arabi si quotassero per una sottoscrizione il cui importo globale avrebbe dovuto raggiungere i 4,5 milioni di dinari. Il governo egiziano non ha però ancora dato la sua risposta.

TRIPOLI. — Re Idriss ha emanato un decreto che prevede la creazione di una banca agricola a carattere nazionale. Il nuovo istituto dovrà risultare di grande aiuto agli agricoltori della Libia specialmente per quanto riguarda la meccanizzazione, l'irrigazione e il rimboscimento. La banca accorderà infatti facilitazioni agli agricoltori. Il suo capitale sarà inizialmente di cinque milioni di lire libiche.

ROMA. — Martedì prossimo, venti settembre, il leader del PSI, on. Pietro Nenni, accompagnato da alcuni parlamentari partirà dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Mosca. L'on. Nenni si tratterà nella capitale sovietica alcuni giorni, nel corso dei quali si incontrerà con varie personalità politiche. Il leader socialista ed i suoi amici proseguiranno quindi per Pechino. Prima di iniziare il suo viaggio — a quanto riferiscono fonti giornalistiche — l'on. Nenni farà visita al Ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino, per esporgli le sue vedute, anche in considerazione del fatto che l'on. Nenni non potrà partecipare alla discussione sul bilancio degli Affari Esteri che avrà inizio il 21 prossimo.

ROMA. — Per la prima volta in Europa la radiotelevisione italiana ha registrato, per una prossima messa in onda, un concerto di musiche sinfoniche di compositori della Repubblica di San Domingo.

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

damente dell'Europa storica». Passando poi a parlare dei legami fra i popoli liberi dell'Europa e il libero popolo americano ha detto: «Questo legame non deve destare timori in nessuno, perchè la sua intima virtù è di accelerare in modo civile, e non di ritardarlo, di avvicinare i popoli sinceramente amanti della pace e non di allontanarli, di fondere con l'esercizio leale della libertà pacificamente trasformatrice le differenze e non di allargarle e acuirle». Ha concluso il suo dire esprimendo ai partecipanti al convegno la fiducia che i dibattiti confermeranno e rafforzeranno la certezza che la cooperazione fra la libera Europa e la libera America è un grande e insostituibile fattore di pace e di progresso per tutti i popoli».

Ha preso poi la parola brevemente il Principe Bernardo d'Olanda al quale è stata affidata la presidenza del congresso delle associazioni euro-americane. Egli ha posto in rilievo che i legami tra i liberi popoli ai di qua e al di là dell'oceano sono divenuti tanti e tali che Europa e Stati Uniti non possono più vivere l'una senza gli altri e viceversa, a motivo della stretta interdipendenza dei loro interessi e delle loro aspirazioni.

A sua volta l'ex Presidente del Consiglio francese Bidault, ha affermato che l'amicizia e la solidarietà fra i popoli europei e il popolo statunitense è la base sulla quale riposa l'avvenire e la prosperità del mondo e che il problema dei rapporti con la grande nazione americana merita una considerazione speciale da parte di ogni paese europeo. Ultimo a prendere la parola è stato l'Ambasciatore degli USA in Italia, Signora Clara Boothe Luce, che ha illustrato le ragioni e i modi del vasto interesse che gli Stati Uniti hanno coltivato e spiegato per i nonni europei ed ha sottolineato l'importanza svolta da organizzazioni governative e non governative a favore di una sempre più intima solidarietà e collaborazione euro-americana.

La vita politica italiana (Cont.)

La vita politica italiana (Cont.)

La vita politica italiana (Cont.)

La vita politica italiana (Cont.)

La vita politica italiana (Cont.)

La vita politica italiana (Cont.)

Arabia e mondo

Arabia e mondo

Arabia e mondo

Arabia e mondo

Arabia e mondo

Arabia e mondo

Arabia e mondo

Arabia e mondo

Arabia e mondo

Arabia e mondo

Arabia e mondo

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Continuazione 1ª pag.

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Echi alla visita di Adenauer a Mosca

Mباحثات

Mباحثات

Mباحثات

Mباحثات

Mباحثات

Mباحثات

Mباحثات

Mباحثات

ايدن ومارتينو

ايدن ومارتينو

ايدن ومارتينو

ايدن ومارتينو

ايدن ومارتينو

ايدن ومارتينو

ايدن ومارتينو

ايدن ومارتينو

الوفد الصحفى

الوفد الصحفى

الوفد الصحفى

الوفد الصحفى

الوفد الصحفى

الوفد الصحفى

الوفد الصحفى

الوفد الصحفى

Abbonatevi
Agenzia Somalia
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

parapiglia

Fra una settimana, fra solo sette giorni, sarà inaugurata la III Edizione della Fiera della Somalia.

Quanti si trovassero per caso nei pressi del recinto fieristico, non siano troppo pesanti ad alcune manifestazioni di persone impazzite negli allestimenti.

In un tripudio di luce, vuoi diurna vuoi serale, si agitano titolari di ditte, tecnici dell'allestimento, operai, elettricisti, burocrati del commercio organizzato e persone che vogliono veder la Fiera in « anteprima ».

Fortunatamente un numero notevole di chiodi seminati lungo il viale provvede a ristabilire l'equilibrio nei confronti dei curiosi bucano le gomme delle autovetture, diciamo così, « turistiche ».

Ma quest'anno la Fiera apparirà ai visitatori, nella cornice inaugurale, con il suo aspetto migliore e completamente rinnovato. Più civettuolo insomma e, finalmente, pubblicitario.

Sempre nel quadro della Fiera un noto dirigente, preso da febbre di realizzazioni, si è fatto notare ieri con un avvenimento che lo ha messo alla ribalta dell'attenzione pubblica.

Forse lo proporranno ora per la auspicata Croce di Cavaliere al Merito del Lavoro.

Trovandosi nel suo stand infatti, il nostro, dopo aver redarguito ad alta voce alcuni operai che stavano montando un pannello, ha concluso: « Datemi un martello che vi faccio vedere io... ».

Infatti poco dopo, nel piantare un chiodo si era dato una martellata sulle dita della mano sinistra. Oggi va in giro con la mano fasciata e dice di aver avuto un incidente di caccia grossa!

Era molto tardi ieri sera quando un uomo, forse ubriaco, ha enunciato una di quelle massime che hanno grande valore appunto perchè vengono fuori all'improvviso, del tutto inattese, specie da un uomo dopo la mezzanotte.

« Gli amici sono come i tizi... quando ne hai bisogno davvero generalmente non si trovano e se per caso ti imbattono in uno, questi ti chiede chissà quanto per la breve corsa dell'amicizia ».

Ha avuto luogo sabato scorso l'annunciata « Festa della Radio » e si può dire che anche questa volta Radio Mogadiscio ha fatto le cose per bene.

Iniziata a ritmo danzante alla « Casa degli Italiani », la festa ha proseguito in un animatissimo « Fuori Sacco » trasmesso per la prima volta davanti al pubblico, fino a quando quest'ultimo ha partecipato addirittura attraverso l'originale rubrica « Il microfono è vostro ».

Strordinario affollamento e, manco a dirsi, alle tre del mattino si ballava ancora, al termine di una serata trascorsa tra musica, cantanti, scenette radiofoniche, eleganza, annunci, orchestra, ritmi, canzoni e panini imbottiti.

Non è mancato lo « champagne »... Questa è una storiella di Polizia perchè interessa l'attività dei noti ladroncelli che infestano talvolta la vita cittadina.

L'altro giorno due tipi non propriamente raccomandabili si avvicinarono alla fermata dell'autobus in Piazza Roma.

Si mettono fra gli altri che attendono e ad un certo momento il primo chiede al secondo alludendo all'autobus in arrivo: « Lo prendiamo? ».

« Per me ci sto — risponde l'altro — ma poi come faremo a venderlo? ».

Tra una coppia marito e moglie non corrono da qualche tempo rapporti molto sereni. C'è qualche cosa che non va, una di quelle grosse nubi che minacciano pioggia e diluvio.

Il marito giorni fa, preso da un certo rimorso per la sua abituale mancanza di tenerezza, prende la moglie e la conduce in automobile ad una gita meravigliosa, verso Gesira.

Il paesaggio è dolce, l'atmosfera si fa più intima e finalmente, proprio al cospetto della magnifica realtà del panorama, il marito bacia la moglie.

« Non mi dici nulla? — dice il marito subito dopo — Sei rimasta così strana! Cos'hai? ».

Al che la moglie arrossendo risponde sincera: « Vedi caro, sono contenta, ma mi sembra proprio di esser qui, di nascosto, con un altro... ».

L'abito bello della settimana lo abbiamo notato anche questa volta tra i giudici del Festival. Giudici di sesso femminile, bene inteso.

Ieri sera infatti un giudice bruno, dai capelli corvini su una testa micenea è apparso in un brioso modello rosso-blu, con tanto di originale « cencino » rosso annodato sulla nuca.

Un insieme tripudiante e orecchino che ha dato un tono spoliato alla solenne riunione della Commissione giudicatrice. Il soprabito blu che completava il modello faceva amabile contrasto con il rosso delle scarpette agli, traforate e quasi da Toulouse-Lautrec.

Un autentico modello in « technicolor » che in quella sede cinematografica ha fatto pensare a King Vidor ovvero, meglio, al titolo « Bellissima ».

L'abito brutto proviene da un recente arrivo di scatole italiane ed è, di color verde naturale, di una stoffina a fiori che richiama fortemente il concetto di tenda.

Indossato male da una signora che, ahimè!, non vuol rendersi conto che le tendine stanno bene alle finestre e gli abiti d'impegno, specie se non confortati da un personale straordinario, devono avere almeno il preno della stoffa e della confezione.

Commissariato per lo Sport CICLISMO

A causa della corsa di regolarità motociclistica che si svolgerà domenica 18 sul percorso Mogadiscio-Villaggio Duca degli Abruzzi, la corsa ciclistica Mogadiscio-Afgoi e ritorno è rinviata a data da destinarsi e ciò, soprattutto, perchè il servizio di assistenza sanitaria e stradale sarà impegnato per la assistenza alla predetta gara.

La data in cui si svolgerà la corsa ciclistica non è stata fissata ma sarà comunque successiva a quella dell'inaugurazione del nuovo stadio.

DOPO LO SCRUTINIO DELLA PRIMA ELIMINATORIA 37 concorrenti ammessi alla semifinale del "Microfono d'Argento 1955"

La sezione in lingua somala di Radio Mogadiscio lavorando con encomiabile entusiasmo, fuori di ogni orario, è riuscita, nei termini prescritti, a registrare, le « hello », i « gabai » e le canzoni moderne somale dei 79 iscritti al « Microfono d'Argento ». E' stato un lavoro arduo e difficile, ma, indubbiamente, i risultati hanno premiato l'entusiasmo degli organizzatori.

Nella serata di venerdì la commissione si è riunita per lo spoglio dei vari punteggi. Come è noto, lo spoglio era necessario per accertare quali dei partecipanti avessero raggiunto i 50 punti necessari per essere ammessi alla semifinale. Su 79 partecipanti solamente 37 hanno superato la prima prova.

Diamo qui di seguito i nomi di coloro che per ora chiameremo bravi:

HELLISTI
Abdi Muhumed Amin punteggio n. 104
Ahmed Mohamed Warsame « Barri-bari » punt. n. 99
Raho Moallim Omar « Hilla » punt. n. 111
Mohamed Farah Halane punt. n. 125
Warsame Mohamed Abdulle punt. n. 118
Adan Sciurie Arrale punt. n. 75
Dahir Hassan Farah punt. n. 72
Ali Nur Warsame punt. n. 52
Aidid Nur Awale punt. n. 51
Cassim Abdulkadir Mohamed punt. 68
Said Ali Mohamud punt. n. 89
Farah Ahmed Ghanyar punt. n. 60
Khadigia Abdullahi Ali « Daleis » punt. n. 135
Abdi Guled Giama punt. n. 63
Ahmed Hussen Jusuf punt. n. 93
Adan Dirse Hirsu punt. n. 66
Mohamed Sabrie Adan punt. n. 51
Warsame Ali Osman punt. n. 68
Mohamud Giumale Addowe punt. n. 70
Fidow Mohamed Guled punt. n. 97
Omar Gabow Sabrie punt. n. 58
Mohame Said Mussa punt. n. 54
Mohamed Giama Elmi « Giof » punt. n. 132
Abdi Giama Barre punt. n. 54
Abucar Ahmed Mohamed punt. n. 54.

GABAISTI
Ali Hussen Hirsu punt. n. 111
Mohamed Kadie Osman « Micigan » punt. n. 57
Ibrahim Mire Nur « Fighi-Burale » punt. n. 124
Hasci Ali Barre punt. n. 120
Ali Moallim Abdulle punt. n. 54.

CANZONE MODERNA SOMALA
Giacchetto Truzzi punt. n. 71
Ahmed Mohamed e Faduma Mo-

hamed (duetto) punt. n. 115.
Awes Ghedow Dinle punt. n. 106.
Cassim Hiloule Camis « Schifo » punt. n. 117.
Mohamed Abdi Hagi punt. n. 61.
Sufi Ali Osman punt. n. 116.
Awes Hagi Maow punt. n. 85.

Gli ammessi alla semifinale inizieranno il giorno 25 le registrazioni per l'ulteriore eliminazione. Si ricorda in proposito che le prestazioni non potranno superare i cinque minuti e che, per poter essere ammessi alla finale che avrà luogo, come già precedentemente detto, in una serata di gala al « Teatro Duna » nel recinto della Fiera della Somalia, il 6 ottobre, essi dovranno riportare un totale minimo di punti 100 (cento). I punti saranno assegnati dalla stessa giuria che, come nella prima eliminazione, ascolterà le registrazioni fatte su nastro magnetico.

Tutti gli ammessi alla semifinale potranno passare da lunedì 19 alla Direzione della Sezione in lingua somala di Radio Mogadiscio, (Palazzo dell'AFIS) a ritirare il numero.

Continuano a pervenire numerosi i doni. Oltre a quelli già segnalati ne hanno inviati la Fiat Somalia, la Ditta Banafunzi, ed altri ne sono stati promessi.

Emissione francobolli celebrativi della III Fiera della Somalia

La Direzione Poste e Telegrafici informa che è stata emessa una nuova serie di francobolli, celebrativi della III Fiera della Somalia, nei valori da 0,25 e 0,30 per posta ordinaria e da So. 0,45 ed 1,20 per posta aerea.

La vendita dei valori, validi sei mesi, avrà inizio il 24 settembre presso gli Uffici postali del Territorio.

Limitatamente alla giornata predetta saranno messe in vendita, presso l'Ufficio Centrale PT e presso quello della Fiera, durante l'orario di servizio al pubblico, le buste 1° giorno della serie stessa al prezzo di So. 2,70.

Eventuale prenotazione di buste per filatelici dovrà pervenire entro il 23 settembre alla Direzione Poste e Telegrafici.

ANNUNCI ECONOMICI

GOLDEN SLICES - Il manzo in scatola con gelatina che onora la nascente industria somala! Deliziosa, saporita, economica! Esclusivista: Ditta Luporini.

DUE IMPONENTI NEGOZI con grande retro-magazzino affittansi, uniti o divisi nuovo fabbricato Corso Vittorio Emanuele. Rivolgarsi Farmacia Centrale.

CARCIOPFI E CAPONATA Siciliana Da STORINO.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Notiziario vario
17.30 - Gabai
17.40 - Hello
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione.

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Gabai
19.30 - Hello
19.40 - Gurou
19.50 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione.

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Programma di domani domenica
Trasmissione in lingua somala
12.30 - Disco
12.35 - Giornale Radio
12.45 - Hello
12.55 - Gherar
13.00 - Fine della trasmissione.

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - « Lugabahi »
17.45 - Gherar
17.50 - Gib
18.00 - Fine della trasmissione.

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.42 - Canzone moderna somala
19.50 - Gherar
19.55 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione.

Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Musica leggera
13.15 - Giornale Radio
13.25 - Musica leggera
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

CORPO SICUR. DELLA SOMALIA
COMANDO DEPOSITO

Avviso d'Asta
per vendita rottami ferrosi

Si rende noto che questo Comando Deposito procederà il giorno 19 alle ore 9, nei locali siti in Mogadiscio - Campo Bottego - alla vendita per asta pubblica di un lotto di circa 500 q.li di rottami ferrosi e di ghisa esistenti nei propri Magazzini dello stesso Campo Bottego.

Prezzo base di vendita: So. 5 (cinque) al ql.

Il deliberamento seguirà per pubblico banditore a favore del migliore offerente in aumento al prezzo unitario per ogni ql. di rottame come sopra stabilito per base dell'incanto.

Il deliberativo dovrà eseguire

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA
La 20th. CENTURY - FOX presenta
Una delle più commoventi tragedie del secolo,
un dramma che commosse il mondo!

TITANIC

Un film che vibra d'ogni umana emozione
con: Clifton WEBB - Barbara STANWICK - Thelma TITTER - A. DALTON - R. WAGNER - R. BASEHART
Inizio spettacolo ore 18 (Cinegiornale)

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI dalle ore 18,00
La 20th. CENTURY - FOX presenta
Un eccezionale film italiano! Una avventura sentimentale in una tempesta di risate

LA PASSEGGIATA

in Ferrinacolor
Riderete.... Vi commoverete.... Vi sentirete felici!
Renato RASCEL, Valentina CORTESE, Paolo STOPPA
(Cinegiornale)

La Polizia respinge oltre confine un gruppo di razziatori

Completamente ricuperato il bestiame rubato

Mercoledì scorso a Cabah Anlei, località situata a circa 35 Km. a nord di Belet Uen, elementi di oltre confine, armati in parte di fucili, compivano una puntata razziano 35 cammelli.

Immediatamente avvertita la Polizia metteva in moto il proprio nucleo di « Polizia cammellata » e gli agenti del posto fisso di Daifo per catturare i predoni. Infatti, gli Agenti dopo un brillante inseguimento riuscivano a raggiungere i razziatori prima che questi potessero sorpassare la linea di confine e, dopo un breve conflitto a fuoco, li disperdevano ricuperando però interamente il bestiame rubato.

Gli Agenti della Stazione di Polizia di Itala, sono riusciti, dopo laboriose ed intense indagini, ad identificare e tra-

re in arresto il ventiduenne Mohamed Ali Mohamud che il 1° corr., in località Gaha Toi Aden Iaval, nel distretto di Itala, feriva gravemente con un pugnale Ali Nur Ali Hassan, il quale benchè immediatamente soccorso e curato all'infirmeria di Aden Iaval, decedeva a causa delle ferite.

Come già detto la Polizia è riuscita dopo soli 14 giorni a rintracciare l'omicida il quale tra l'altro veniva trovato in possesso del pugnale di cui si era servito per commettere il delitto.

IFIUMI

Uebi Seebeli
Belet Uen m. 2,00
Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,75

AL LIDO da CICCIO
Questa sera dalle ore 22, eccezionale serata in onore dei fratelli Belmonte, animatori del vivacissimo
Complesso Belmonte
che eseguirà per voi i ritmi più indovinati in una festa piena di bris.
CICCIO, noto per organizzare le cose nel modo migliore, ha predisposto, nel locale più accogliente, un buffet straordinario: il pollo con lo zignis, la caratteristica « pizza alla napoletana ». Il tutto potrà svolgersi sino alle 4 del mattino.
Prenotate il vostro tavolo telefonando al 687.

Liquore "STREGA ALBERTI BENEVENTO"

Per l'aggiornamento del Registro di Popolazione in vista delle prossime elezioni politiche, si invitano le sottoindicate persone a presentarsi al Municipio - Ufficio Anagrafe - per fornire dati e notizie riguardanti le singole posizioni anagrafiche:

Table with 10 columns: NOME PROPRIO DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO, Cabila, Età anni, Luogo di nascita, Indirizzo, NOME PROPRIO DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO, Cabila, Età anni, Luogo di nascita, Indirizzo. The table contains a list of citizens with their personal and familial details.

Il problema delle comunicazioni transatlantiche

Londra, settembre.

La notizia che in un porto del New Hampshire la nave della Marina britannica «Monarch» sta preparando la posa del primo cavo telefonico transatlantico fa ricordare l'episodio del pescatore francese che provocò tanta sensazione a Boulogne in un giorno dell'agosto 1850. Egli aveva trovato nella sua pesca «una rarissima specie di alga dal centro pieno di oro». Mentre tutti si affollavano attorno a lui per ammirare quello stranissimo campione della flora sottomarina, a Calais e a Dover gli ingegneri di una compagnia telegrafica stavano freneticamente cercando di accertare che cosa fosse accaduto al primo cavo sottomarino, che tre giorni prima era stato ufficialmente posato ed aveva lanciato i primi messaggi attraverso la Manica. La «pesca» del francese aveva infatti guastato quasi irrimediabilmente la prima dimostrazione pratica che le comunicazioni telegrafiche sottomarine erano cosa attuabile.

Cinque anni prima due fratelli, John e Jacob Brett di Londra, avevano fondato e fatto debitamente registrare una ditta che si chiamava orgogliosamente «General Oceanic Telegraph Company» e che aveva il disegno ambizioso di collegare Europa ed America.

Illustrarono l'idea al primo ministro di allora, Sir Robert Peel; Peel la comunicò all'Ammiraglio, l'Ammiraglio al Foreign Office, e per quattro anni il progetto venne palleggiato da un ministero all'altro. I fratelli Brett, stanchi delle inutili e interminabili discussioni, formarono la «English Channel Submarine Telegraph Company»; ridotti così i loro primitivi progetti, ottennero dal governo francese il permesso di porre il primo cavo.

Il 26 agosto 1850 venne inviato il primo messaggio. Tre giorni dopo la «pesca» del francese metteva fuori servizio il cavo che poté essere sostituito solo l'anno dopo.

Passarono cinque anni. Creato la compagnia della Manica, i Brett tornarono al loro primitivo sogno ed ebbero grande parte nella creazione della «Atlantic Telegraph Company». Questa volta il primo ministro era Lord Palmerston, il quale mostrò maggiore entusiasmo per il progetto, promise ogni assistenza e garantì un sussidio di 14 mila sterline per ogni anno di funzionamento del cavo. L'anno successivo, nel 1857, cominciarono i preparativi ma anche i primi incidenti. Gran parte delle distanze fra i due continenti era stata già coperta quando il cavo si ruppe in vari punti ed un sesto di esso andò completamente perduto.

Per nulla scoraggiati gli inglesi ripresero il lavoro nella primavera del 1858. La nave britannica «Agamemnon» e la fregata americana «Niagara» completarono con successo la posa del cavo nell'autunno di quell'anno e per la prima volta nella storia vennero scambiati dei messaggi simultanei fra la Gran Bretagna e l'America. La posa dell'ultimo tratto di cavo a Trinity Bay (Terranova) era stata effettuata da Sir Charles Bright ingegnere capo della Compagnia.

Tre settimane dopo tuttavia la cattiva sorte parve riapparire: la linea divenne muta e le comunicazioni cessarono completamente. Soltanto otto anni dopo, con molti esperimenti e studi il cavo transatlantico poté finalmente iniziare un servizio regolare e soddisfacente.

La posa finale (1866) venne eseguita dal «Great Eastern», che era allora una delle meraviglie del mondo, essendo una nave di grandezza quadrupla di tutti gli altri piroscafi allora esistenti. Il «Great Eastern» mantenne allora a lungo il suo primato: soltanto nel 1900 cominciarono ad apparire delle navi di tonnellaggio maggiore.

Prima della posa finale del cavo tuttavia erano stati a declinare gli inventori che avevano proposto le soluzioni più diverse per il problema delle comunicazioni transatlantiche. Uno progettava dei voli in palloni aerostatici che si dessero il cambio sull'Atlantico; molti avevano pensato alla nave officina che

fabbricasse e contemporaneamente deponesse il cavo mentre traversava lentamente l'Atlantico.

Dopo il successo delle comunicazioni transatlantiche, si organizzarono analoghe pose di cavi in altri oceani, ma con l'avvento del telefono nuovi problemi si presentarono agli ingegneri. I cavi usati per la trasmissione dei messaggi telegrafici si rivelarono inadatti alla trasmissione delle correnti adoperate per la riproduzione della voce umana e dovette arrivare l'anno 1889 prima che venisse collocato il primo cavo telefonico sottomarino efficiente. Esso seguì lo stesso percorso della famigerata «alga d'oro» che il pescatore francese aveva trovato nel 1850.

Oggi i cavi sottomarini sono in grado di trasmettere messaggi telegrafici e telefonici contemporaneamente. Per le conversazioni telefoniche a grande distanza transoceanica tuttavia si usa il radiotelefono, per lo più infatti attualmente tutte le comunicazioni telefoniche fra Gran Bretagna ed America avvengono via radio.

Il più grosso cavo sottomarino del mondo è quello fra la Gran Bretagna e l'Olanda che permette sessanta conversazioni telefoniche contemporanee. I fili di rame sono avvolti prima in carta poi intrecciati e introdotti in una fodera di piombo. Un'altra corazzatura esterna è

fornita da una fodera di fili di ferro.

Parrà incredibile; eppure è accaduta anche questa: sono stati rubati dei cavi sottomarini già posati sul fondo del mare! Il fatto è accaduto nel 1946 fra Singapore e Hong Kong; gli ingegneri che stavano indagando su un arresto nella trasmissione delle comunicazioni riscontrarono che era stato tagliato ed asportato dai «soliti ignoti» un tratto di cavo della lunghezza di ottocento metri. Si iniziarono i lavori di riparazione, ma mentre questi erano in corso sparì un altro tratto di cavo; questa volta della lunghezza di tre chilometri e duecento metri! Nuova riparazione e nuovo furto di un altro lungo tratto di cavo. Finalmente venne istituito un serrato servizio di guardia ad opera di navi-vedette militari: i furti cessarono, quando però circa otto chilometri di prezioso cavo erano stati asportati. Questo furto stranissimo è stato attribuito alle bande di pirati cinesi infestanti quella zona i quali avrebbero rubato il cavo per il valore intrinseco del rame in esso contenuto; ma è stato fatto osservare ai sostenitori di questa tesi che il furto poteva essere stato commesso solo da chi disponesse di un'attrezzatura capace di sollevare dal fondo del mare un peso di dieci tonnellate nonché di una perfetta conoscenza della natura del cavo e di molta scienza della navigazione.

L'Ambasciatore Fornari presenta le credenziali a Gamal Abdel Nasser

Cairo, settembre.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia in Egitto, Giovanni Fornari, ha presentato le lettere credenziali a Gamal Abdel Nasser nel corso di una cerimonia improntata alla più schietta cordialità. L'udienza solenne si è svolta secondo il tradizionale protocollo nella sede della Presidenza del Consiglio. Accompanyato dal Ciambellano Aly Rachid della Presidenza della Repubblica, l'Ambasciatore Fornari ha raggiunto la sede di lavoro di Nasser a bordo di un'automobile scortata e seguita da un breve corteo di altre vetture nelle quali avevano preso posto gli altri funzionari dell'Ambasciata d'Italia e del ministero egiziano degli Affari Esteri. La guardia d'onore ha reso il saluto all'illustre diplomatico mentre la banda suonava l'inno nazionale italiano. Dopo la cerimonia ufficiale, Gamal Abdel Nasser ha avuto un lungo colloquio con Giovanni Fornari alla presenza del Ministro degli Esteri Mahmud Fawzi.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

OCCHIO SULL'AFRICA

NUOVA EMITTENTE RADIOFONICA A STANLEYVILLE

È stata inaugurata recentemente una nuova stazione regionale di radiodiffusione per le emissioni in lingua locale, ed in francese della Radio del Congo Belga.

Il successo di queste emissioni, destinate in particolare agli autoctoni dal loro inizio, avvenuto a Leopoldville nel 1949, è stato tale che l'installazione di emittenti regionali si è resa indispensabile per poter migliorare le possibilità di ricezione e soprattutto per le necessità imposte dalle differenze linguistiche.

LE ESPORTAZIONI DELLA COSTA D'ORO NELL'AREA DEL DOLLARO

Accra, settembre.
Ad una richiesta fatta da un deputato dell'Assemblea Legislativa, il Ministro delle Finanze, M. B. Gdemah, ha risposto precisando che il valore delle esportazioni della Costa d'Oro verso l'area del dollaro nel periodo 1951-1954 è aumentato a 101.002.000 sterline. Il Ministro ha aggiunto che nello stesso periodo di tempo l'ammontare delle «allocations» del clearing sterlina-dollaro nella Costa d'Oro è aumentata del 18 per cento, sul totale predetto.

LA MISSIONE DELLE NAZIONI UNITE PER IL TOGO AD ACCRA

I quattro membri della Missione delle Nazioni Unite incaricata di visitare il Togo sotto amministrazione britannica ed il Togo sotto amministrazione francese, sono giunti ad Accra. La Missione è composta dai Signori: S. J. Banerji, indiano, Capo Missione; John Mc. Millan, australiano; Salah E. Tarazi, siriano; Robert R. Robbins, americano.

Tra la folla che attendeva i membri della Missione di Visita, è stato notato un forte gruppo di togolesi, del Togo britannico, con cartelli le cui scritte chiedono l'unificazione dei due Territori.

NUOVI SISTEMI PER LA RICERCA DELL'ORO?

Johannesburg, settembre.
Il giacimento d'oro della miniera «Lorraine» si è dimostrato allo sfruttamento, molto meno dotato di quanto si ritenesse, la compagnia interessata ha allora ordinato un'inchiesta i cui risultati sono stati resi noti solo ora. Secondo gli ingegneri minerari il giacimento è stato sopravvalutato al momento dei sondaggi.

In effetti la falda di quarzite eccezionalmente dura, osservata durante i sondaggi, non è stata

mai osservata nelle miniere dello stesso gruppo. I risultati di questa inchiesta dimostrano l'inefficienza dei metodi tradizionali di campionatura.

APERTA LA SESSIONE DELLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI NIGERIANA

Si è aperta a Lagos la sessione della Camera dei Rappresentanti. I suoi lavori saranno dedicati principalmente alla discussione della proposta Gorchuch relativa ai salari del funzionario civili del governo federale.

I tre governi federali hanno già accettato le raccomandazioni fatte dal Presidente della commissione competente. Tali raccomandazioni rappresentano per la Nigeria orientale una spesa complessiva di 8000 sterline. Una somma uguale graverà sulla Nigeria occidentale e su quella del nord.

VERSO UNA ORGANIZZAZIONE PER L'INSEGNAMENTO PROFESSIONALE

Elisabethville, settembre.
Il dr. Lobet, professore dell'Università di Liegi, è stato appositamente inviato nel Congo dal Ministero delle Colonie del Belgio, per studiare l'organizzazione di un sistema di orientamento professionale.

Dopo aver visitato le organizzazioni dell'Unione mineraria dell'Alto Katanga — che da qualche anno ha una sua organizzazione proprio per la formazione professionale — e alcune industrie private della regione, il dr. Lobet ha dichiarato che è necessario istituire un centro pilota a Leopoldville dato che in tale città, il cui sviluppo è sempre maggiore, non esiste alcun centro del genere. Il dr. Lobet ha sottolineato, però, la necessità di tenere conto dell'ambiente locale che varia da paese a paese e da regione a regione.

Sull'istituzione del centro di orientamento professionale di Leopoldville un giornale del Congo fa questo commento: «Un tale centro che non farà alcuna distinzione di razza, di nazionalità o di religione, potrà rendere dei preziosi servizi dal punto di vista umano e professionale in tutta la colonia».

AGRICOLTORI NIGERIANI IN VISITA ALL'EUROPA

Nove rappresentanti dell'agricoltura nigeriana, capeggiati dal Ministro dell'Agricoltura, A.M.A. Akinglovo, si trovano in visita in Francia, da dove passeranno poi, in Germania e nei Paesi Bassi. In questi paesi i rappresentanti dell'agricoltura della Nigeria visiteranno quelle industrie dove si produce il materiale agricolo che verrà esportato nella Nigeria occidentale.

FESTIVAL FESTIVAL FESTIVAL

Pochi certamente avrebbero immaginato qualche anno fa che il piccolo Teatro dell'E.N.A.L., un tempo abbandonato nello squallore e preda dei pipistrelli, dovesse assurgere a raccolta, elegante «saletta» di visione addirittura di un Festival Internazionale.

Ma il cinema riesce a compiere queste metamorfosi ed il risultato ha quasi sempre una immediatezza che solo gli uomini del cinema riescono ad immaginare e prevedere nella completezza del programma.

Anche ieri sera infatti la Commissione Giudicatrice del Festival è tornata a riunirsi per proseguire nel suo lavoro di visione in vista della successiva programmazione al pubblico.

E va scritto subito che tutti i giudici, i componenti cioè la Commissione internazionale dimostrano un'autentica preparazione cui si aggiungono qualità particolari di comprensione, serietà e senso di ospitalità.

Il film «Smallpox» che ha iniziato la programmazione di ieri è apparso interessante documento a carattere didattico.

L'opera illustra in modo immediato e fortemente divulgativo le varie forme della terribile febbre gialla ed i metodi più semplici di profilassi.

È stata quindi la volta della Francia che ha debuttato sullo schermo del Festival con «Minarets sous le soleil», un biontato in un paese africano ed impostato su un apprezzatissimo commento che costituisce il filo conduttore della breve opera a tesi.

In bianco e nero di oltre venti minuti, che raccoglie in sé numerosi, pregevoli elementi cinematografici, tratti ed inquadrati da un paesaggio ripreso con vivo senso di esterni e di panoramica.

Ancora la Nigeria, come per il primo film della serata, ha fatto apparire la sua partecipazione sullo schermo internazionale con il film «Nigeria's University College».

Il documentario, in bianco e nero e della durata di venti minuti circa, tratta della vita e del funzionamento dell'Università di Lagos, arricchita in questi ultimi anni di una moderna sede in un edificio che ospita attualmente il più grande istituto d'istruzione universitaria di quel paese africano.

La lotta antiacridica è l'argomento del documentario «Teeth of the wind», presentato dal «Desert Locust Control». Le cavallette che costituiscono il flagello delle colture africane sono combattute con sistemi moderni e soprattutto con una campagna su vasta scala che prevede largo impiego di uomini e di mezzi.

Interessanti le riprese col teleobiettivo e sotto molti aspetti non priva di pregi la parte fotografica e narrativa del film.

«Maroc en marche» illustra, come chiaramente enunciato nel titolo, le varie fasi dello sviluppo sociale del Marocco.

Prendendo lo spunto dalle varie attività che si manifestano tra le effettive risorse di quel paese africano, l'autore del film è riuscito, con felice estro documentaristico, a realizzare un'opera piacevole e di vivo interesse.

Questo secondo film della selezione francese viene così a completare il quadro illustrativo africano che costituisce, com'è noto, il tema essenziale del Festival alla sua prima edizione.

Con «Maroc en marche» ha avuto termine ieri sera la serie del bianco e nero ed è stato protetto quindi «Animal Kingdom», presentato

dalla «South African Tourist Travel Corporation».

Il regista Harol Weaver era già noto ai giudici della manifestazione per altre sue opere a colori presentate ed apprezzate in sede di Festival.

Anche in questo film, prendendo lo spunto dalla vita degli animali selvatici che vivono in libertà nel «Kruger National Park», Weaver ha realizzato un'opera interessante e non priva di valori artistici, sottolineati soprattutto da una felice trattazione del colore.

gius facioni

Con il sesto film programmato ieri sera ha avuto termine la sesta riunione della Commissione Giudicatrice che tornerà a riunirsi lunedì 19 settembre, alle ore 21, al Teatro dell'ENAL in Corso Italia.

Nell'imminenza dell'inizio del Festival fissato come noto per il 24 corrente in sede inaugurale e per il 27 in «serata di gala» la stessa Commissione svolgerà altra riunione plenaria, mercoledì prossimo, 21 settembre, al Teatro «Duna», nuova realizzazione nel recinto fieristico.

SOCI
del
Touring Club
Italiano
presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le
CARTOLIBRERIE IMPERO
di G. Porro
uno sconto del 10% su vari articoli.
ISCRIVETEVI a:
Touring Club Italiano
per informazioni rivolgetevi presso il Consolo del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

Leggete e diffondete
Il Corriere
della Somalia

RADIO MOGADISCIO
e alle ore 17.
“LUGABAHSI”
a cura di Ahmed Alloro

Dopo il bagno
per i Vostri bambini usate: **CETAVLEX!**



CETAVLEX, crema ideale, antisettica e cicatrizzante, eviterà ogni complicazione dovuta all'umidità a contatto delle parti delicate.

In vendita nelle FARMACIE

È un prodotto:
Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.



“UNICA” è arrivato il panettone “UNICA”

In breve dal mondo

WASHINGTON. — Il *Sindaco di Trieste Ing. Bartoli, accompagnato dagli addetti militari, navale e aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, ha deposto una corona sulla Tomba del Mite Ignoto americano nel cimitero di Arlington. Sabato Bartoli iniziò il giro di visite alle comunità italiane di Boston, Chicago, Detroit e Cleveland.*

ROMA. — L'ottavo congresso dell'International Office for Motor Trades and Repairs, che raggruppa la quasi totalità delle associazioni nazionali dei commercianti di autoveicoli d'Europa e d'America, si è aperto in Campidoglio, alla presenza del Sottosegretario ai Trasporti on. Ariosto. Verranno trattati vari problemi, tra cui gli aspetti tecnici-giuridici della vendita a rate con l'iscrizione di ipoteca legale sul veicolo, la formazione di un codice etico per il commercio delle automobili e un progetto per sottoporre periodicamente a revisione le parti principali degli autoveicoli in circolazione.

LONDRA. — Il consiglio di gabinetto ha tenuto una riunione a Downing Street, assente il Primo Ministro Eden che è indisposto.

ROMA. — L'on. Scelba e l'on. Fanfani si recheranno a Bonn per conferire con il Cancelliere Adenauer al ritorno da Mosca. L'ex Presidente del Consiglio partirà da Roma ed il segretario della DC da Salisburgo, dove si trova per partecipare al Congresso democristiano delle «Nouvelles Equipes Internationales».

ROMA. — Gli Ambasciatori del Guatemala e del Nicaragua, i Ministri dell'Honduras e di Costarica, e l'incaricato d'affari di San Salvador si sono recati all'Altare della Patria, ove sono stati ricevuti dal Ministro Roberti, dal Ministro degli Esteri, e dal generale Tarsiello, Comandante la Divisione «Granatieri di Sardegna». I rappresentanti delle suddette nazioni hanno deposto rispettivamente una corona sulla tomba del mite ignoto.

VERONA. — Il più grande impianto di irrigazione a pioggia d'Europa è stato inaugurato la Lavagna. L'acqua prelevata dal fiume Antanello, e sollevata da quota 30 a 160, mediante tubazioni fisse e mobili, della lunghezza di 55 km., viene distribuita a ritmo di trecento litri al secondo per mezzo di 70 irrigatori su di una estensione di 1084 ettari di terreno per la maggior parte pedemontano e collinare. I gruppi di spinta hanno una potenza di circa 1100 cavalli. Gli utenti sono 242 e la spe-

sa complessiva dell'impianto supera i 220 milioni.

RAVENNA. — Le cavallette sono comparse in gran numero nelle campagne a sud di Ravenna e nella zona circostante la foce del Reno, preoccupando gli agricoltori.

TRIESTE. — Una violenta mareggiata, alimentata dallo scirocco e dall'alta marea, si è abbattuta sulla costa dell'Istria nord-occidentale, provocando danni per un valore di parecchi milioni di dollari, particolarmente colpita è stata la cittadina di Pirano, dove la furia delle onde ha frantumato un largo tratto della banchina, scagliando sulle rive a parecchi metri di distanza massi frangiflutti del peso di una tonnellata e ricoprendo le strade prospicienti il mare di cumuli di detriti.

Le barche ormeggiate nel porto sono state gettate nella piazza principale, dove l'acqua ha raggiunto l'altezza di mezzo metro. Numerosi scantinati e locali d'abitazione sono stati completamente allagati. La mareggiata ha causato anche una vittima.

AVERSA. — La signora Carmela Serra Fedele, ha dato alla luce, in un ospedale della città, un bimbo di eccezionale proporzioni: al momento della nascita il piccolo Gennaro pesava dieci chili e cento grammi.

VIENNA. — Si ha l'impressione tra gli esperti viennesi di affari orientali, che dopo l'accordo di Mosca per lo stabilimento di relazioni diplomatiche da parte dell'URSS con la Repubblica Federale tedesca, le democrazie popolari seguiranno l'esempio sovietico. Tale impressione è sostenuta dal fatto che l'organo ufficiale «Scanteia» di Bucarest preannuncia un passo della Romania per lo stabilimento di rapporti diplomatici con Bonn.

LONDRA. — Gruppi di osservatori dei cinque paesi che fanno parte della commissione internazionale per il referendum sarreno, controlleranno sia le operazioni di voto che lo spoglio delle schede del referendum che dovrà decidere, il ventitré ottobre, sullo statuto di europeizzazione della Sarre. Un comunicato in questo senso è stato diramato oggi dal consiglio dell'UEO. I cinque paesi sono: Italia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

GENOVA. — Le sagome di due balene sono apparse nello specchio acqueo prospiciente il golfo di Loano. Le balene probabilmente le stesse già avvistate altre volte nel Mediterraneo, e che non riescono a ritrovare la via dell'Atlantico, dopo aver vagato per circa due ore nel golfo di Loano, si sono allontanate verso la costa francese. I pescatori, sorpresi al largo dai cetacei, sono rientrati a riva celermente dichiarando che il più grande di essi misurava circa dodici metri e il più piccolo sei metri di lunghezza.

GENOVA. — Sono state commesse ai Cantieri Riuniti di Genova tre cisterne per complessive 75 mila tonnellate da parte di armatori esteri. La compagnia panamense Agua Clara ha ordinato una supercisterna da 36.150 tonnellate ed un armatore danese due cisterne da 19.200, mentre la turbocisterna sarà impostata nei cantieri di Ancona. Le due unità minori verranno, con ogni probabilità, costruite a Palermo.

PARIGI. — Il quartiere generale della NATO annuncia che i Ministri della Difesa di 15 paesi del Patto Atlantico si riuniranno a Parigi il 10 ottobre con i capi militari della NATO. La riunione sarà tenuta in preparazione della normale sessione del Consiglio dei Ministri della NATO che avrà luogo verso la fine dell'anno.

MOSCA. — La TASS annuncia che il rompighiaccio sovietico «Fiodor Litke», in navigazione nell'Oceano Artico, il 12 settembre 1955 ha raggiunto un punto situato a 83 gradi 11 primi di latitudine nord, ed a 49 gradi 03 primi di longitudine est. E' questo — sottolinea l'agenzia sovietica — il punto più settentrionale che sia stato mai raggiunto da una nave.

DICHIARAZIONI del Maresciallo Tito

Continuazione 1ª pag. infine risposto ad una domanda relativa allo sviluppo delle relazioni fra Belgrado e Mosca. Le relazioni fra Jugoslavia ed URSS egli ha detto si sono venute sviluppando sulla base e in omaggio ai principi dei quali siamo stati sempre fautori e che sono: piena eguaglianza, non interferenza negli affari degli altri, cooperazione su base di parità di diritti. Devo dire che nell'Unione Sovietica esiste altrettanta mancanza di fiducia nei confronti dell'occidente quanta ne esiste nell'occidente nei confronti dell'Unione Sovietica. A questo riguardo la Jugoslavia può avere una benefica influenza e già essa si adopera a questo scopo. La cooperazione fra Jugoslavia e Russia può dare buoni frutti a tale riguardo. «Non voglio dire che la Jugoslavia, ha concluso Tito, possa servire di ponte fra Oriente ed Occidente ma certo contribuire perché molte asperità siano smussate più facilmente».

«Fiat» la italiana in Tunisia

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Siniscalchi, ha annunciato che la Fiat ha deciso di avviare in Tunisia un'attività industriale. L'azienda sarà denominata «Fiat Tunisia» e sarà diretta dal signor Siniscalchi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi.

«Fiat» la italiana in Tunisia

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Siniscalchi, ha annunciato che la Fiat ha deciso di avviare in Tunisia un'attività industriale. L'azienda sarà denominata «Fiat Tunisia» e sarà diretta dal signor Siniscalchi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Siniscalchi, ha annunciato che la Fiat ha deciso di avviare in Tunisia un'attività industriale. L'azienda sarà denominata «Fiat Tunisia» e sarà diretta dal signor Siniscalchi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi.

Linea aerea italiana

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Siniscalchi, ha annunciato che la Fiat ha deciso di avviare in Tunisia un'attività industriale. L'azienda sarà denominata «Fiat Tunisia» e sarà diretta dal signor Siniscalchi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi.

Abate italiano in Tunisia

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Siniscalchi, ha annunciato che la Fiat ha deciso di avviare in Tunisia un'attività industriale. L'azienda sarà denominata «Fiat Tunisia» e sarà diretta dal signor Siniscalchi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi.

Abate italiano in Tunisia

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Siniscalchi, ha annunciato che la Fiat ha deciso di avviare in Tunisia un'attività industriale. L'azienda sarà denominata «Fiat Tunisia» e sarà diretta dal signor Siniscalchi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi.

LIBERO come un UCCELLO

In Aertex vi sentirete libero come un uccello. Vi renderete conto di questa verità quando avrete saputo quanto Aertex imita la natura. Gli uccelli sono forniti di piume, la cui funzione, fra l'altro, è quella di contenere dell'aria e formare così un sistema leggero e comodo per isolarli dal caldo e dal freddo.

Aertex provvede ai cambiamenti di temperatura, facendo la stessa cosa per voi. Grazie a questo tessuto, fornito di un'infinita di piccole cellule di aria, potrete godere, sotto ogni clima, di un completo conforto e di una piena libertà di azione.

in AERTEX REGD.

* Chiedete il nuovo catalogo illustrato della serie completa di abbigliamento per uomini, donne e bambini. Scrivete a A. M. Aertex, 1 Long Lane London, S.E. 1, England.

Per informazioni commerciali scrivere a: U. T. A., P. O. Box 57, Nicotia, Cyprus.

L'Aertex originale porta quest'etichetta

«Fiat» la italiana in Tunisia

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Siniscalchi, ha annunciato che la Fiat ha deciso di avviare in Tunisia un'attività industriale. L'azienda sarà denominata «Fiat Tunisia» e sarà diretta dal signor Siniscalchi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi. La Fiat ha già in Tunisia una fabbrica di automobili a Sfax. L'azienda tunisina sarà specializzata nella produzione di autoveicoli e di ricambi.